

Martino Martino

Gallerate

---

J. R. S.

wanted

---

Bonvicini Angelo Lombardi

AVV. GUIDO CASSINELLI

VIA SPALLANZANI 22 - TEL. 82502

ROMA

11/6/34

Caro, fratello, per favore per la  
parte del ditta Pelli Baccarelli e figlio  
D. Maria (Cassini) (Baccarelli) per favore del  
contabile benemerito.

Il giornale, come il con Diletti, è favorevole  
tra i vertici di revisione, è importante la cui  
ditta (anche "politica") posta per Malinchi  
la. Nella prima istruzione, per essere anche un  
non essere è tenuto conto.

La data 25-5 la data d'ingreso.

Il giorno, sempre D.

Gianini

La data della politica D. e della data, e

giorno.



la sentenza era  
esplicita.  
Provvedo subito alla ~~ricerca~~ ricerca di

G. E. Gelli ~~il quale~~ ~~è stato~~ informandomi se ha lasciato  
Genova oggi, giacché se che il 30  
deve essere qui a forza per il  
Consiglio Superiore della Magistratura  
cordialissimi saluti

AVV. GUIDO CASSINELLI

VIA SPALLANZANI 22-TEL. 82302

ROMA

28/6/34

Cass. Cassinelli,

L'amicizia Belloni la tiene come io:  
senza che avate notizia da parte stessa che la Cass. di Appell  
di Genova e' orientata verso l'accontentamento del nostro governo  
e per la riforma delle sentenze di tribunali.  
Tutto che la Cass. di Genova e' venuta a Genova  
anche l'impresario S. L. Gallo. Ne parlavano D'Amico e Landi.

Intanto, l'atteggiamento del Relatore e'  
spinge solo con la manovra del Dir. Gen. Gen.

Benigno finge di non sapere che c'è  
stato ostile e che lui gli chieda "una certissima cosa"  
"palla"; spiega della forma di lei!"

Al Relatore è proibito, almeno il 2. a lei  
risale.

Cass. e gent. salute

Cassinelli,

Si è da parte per Maria Casinelli, finché che non  
verranno le (per Cassinelli) con espresse con qualche  
notizia

ASSSR

*Handwritten scribbles and lines on the left margin.*

*Handwritten text:*  
24.11.40  
C. M. S.



CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 19  
N° 28  
C. P. E. N° 1305

REF. r B/M

MASSALOMBARDA 6 Ottobre 1934 XII<sup>9</sup>

Raccomandata

Eccellenza,

Coll'Avv. Cassinelli avremmo deciso di scrivere  
questa lettera.

Se Ella é d'accordo, e previo eventuale confe=  
renza coll'avv. Cassinelli, noi vi daremo corso.

Voglia gradire, Eccellenza, i nostri distinti os=  
sequi.



A S.E. Avv. IVANCE BONOMI  
Piazza della Libertà 4

ROMA

PRO MEMORIA

Questa ditta ha segnalato, agli effetti della revisione del contributo di benemerenzza, la propria situazione finanziaria, con lettere in data 6 aprile 1933 e in data 28 Febbraio 1934.

Tale situazione si riassume nella esistenza di un gruppo eccessivamente pesante di operazioni a breve termine, per l'importo di Lire 2.910.000.- che porta un carico annuo di Lire 275.000.- per interessi, bolli cambiari, provvigioni, spese legali, viaggi ecc. nonché di Lire 300.000.- per decurtazioni indispensabili con conseguente aggravio della cassa, per quanto diventino, in prosieguo di tempo, provvisorie per l'accensione di nuove passività.

Ad eliminare le gravi preoccupazioni derivanti da questi debiti, tutti a breve scadenza, la Ditta chiede l'autorevole intervento del Superiore Ministero all'effetto:

1° - di autorizzare lo sconto presso altro Istituto dei contributi che a suo tempo, nel 1932, furono espressamente scontati in via provvisoria presso il Meliorconsorzio. Come risulta dalle citate lettere, la Ditta realizzerebbe in questo modo una cifra netta non inferiore alle L.500.000.- che, col controllo del Ministero, sarà destinata alla estinzione di passività.

2° - di fare gli opportuni passi presso l'Opera Pia di S. Paolo per riportare il mutuo fondiario a Lire 4.000.000.- come era stato originariamente concesso, mentre nel 1932 fu ridotto a L.3.500.000.-

Il detto Istituto, facendosi un adeguato concetto della situazione finanziaria della nos/ ditta, si convincerà facilmente che il proprio credito, anche se elevato a L.4.000.000.-, risulterà più sicuro, dato che annualmente il minor carico di interessi porterà ad una maggiore disponibilità da destinarsi al pagamento delle rate semestrali. - Si aggiunge che, dati i recenti provvedimenti di conversione, anche portando il mutuo a L.4.000.000 la quota annua a carico della Ditta sarà di L.190.000.- e cioè inferiore a quelle pagate fino ad ora di L.220.000.-. Si noti anche che se la ditta

avesse beneficiato della retizzazione prevista dai due decreti 17/9/1932 e 5/8/1934 N° 1477 l'Istituto nel 1935 avrebbe avuto un carico di L.900.000.- circa, così che, l'aumentare il mutuo di L.500.000.- rientra nei normali limiti previsti dai provvedimenti generali come margine di possibile aggravio sulla proprietà fondiaria.

Si noti poi che una rapida visita alla nostra azienda potrà convincere della perfetta tenuta e rimodernamento della proprietà e degli impianti.

3° - di concedere un premio, anche per pochi anni, per la costruzione del frigorifero. Si tratta di un impianto che, non solo è tecnicamente fra i più perfetti ma che ha il merito di essere stato il primo costruito per i prodotti ortofrutticoli nel 1924, dandosi da noi un esempio nazionale e regionale, ma obbligandoci ad una spesa di oltre L. 2.000.000 sostenuta in un periodo di prezzi ascensionali.

4° - di concedere un contributo a riconoscimento delle opere che sono state eseguite per l'impianto di un moderno frutteto in Molinella nella Tenuta ex Principi Spada-Veralli, di Ettari 381. L'alta equità del Superiore Ministero e del Governo Nazionale non potrà negare uno speciale incoraggiamento ad un impianto di eccezionale importanza, eseguito in una zona nella quale si intendeva dare un nuovo esempio di ripresa economica, quale benemerita delle nuove Direttive del Regime.

La Ditta esponente è convinta che, con la guida e l'intervento del Superiore Ministero, sarà esaminata la situazione suesposta, la quale può essere risanata facilmente con provvedimenti di lieve portata, ma a carattere definitivo, ed a questo condurrà anche la considerazione che la situazione finanziaria attuale è in gran parte determinata dal ribasso, non preveduto, nei prezzi dei prodotti agricoli e dell'avvenuto aumento del carico tributario, che dalle Lire 132.000.- in cui era nel 1930, cioè nel momento in cui furono deliberati i contributi, è salito alle L.182.000 attuali.

CASA AGRICOLA  
**FRATELLI BONVICINI & FIGLIO**

MASSALOMBARDA (ITALIA)

DIREZIONE

REF rB/M MASSALOMBARDA

30/6/34 XII°

Eccellenza!

Per incarico dell'Avv. Guido Cassinelli Le rimettiamo copia della lettera ricevuta oggi dal nos/ amico Dott. Dario Guzzini della Confederazione Generale Fascista degli Agricoltori ,in merito alla nos/ pratica .

Con distinti ossequi.

CASA AGRICOLA

F.<sup>li</sup> Bonvicini & Figlio - Massalombarda

*Luigi Bonvicini*

A S.E. Ivano BONOMI

Piazza Libertà 4

B O L O G N A

(Copia)

Confederazione Nazionale Fascista  
degli Agricoltori

28 Giugno 1934

Caro Sig. Gaetano :

Della pratica che riguarda la Sua azienda mi sono attentamente interessato.

In via tutt'affatto riservata , Le comunico che l'istruttoria é chiusa e che la decisione non può tardare molto. Sembra peraltro, che il parere del Direttore Generale Competente , il quale esprime giudizio sulla obbiettiva materia bancaria, non sia completamente ottimista .

Il suo parere, come é naturale, fa parte dell'istruttoria da sottoporre al Ministro , per la decisione definitiva e di merito.

Per ovvie ragioni credo inutili ulteriori interventi presso il Direttore Generale Competente . Dal canto mio ho provveduto perché amici che ~~che~~ conoscono Lei e la Sua azienda facciano presso il Ministro le considerazioni opportune . Se Lei, dal canto Suo , ha qualche buon interprete delle Sue ottime ragioni , é il caso di interessarlo subito, per non lasciare cadere il tempo utile .

Cordialissimi saluti a Lei, alla Sua famiglia e a Ballardini

D. Guzzini

Conferenza con il non.

Nivtra

---

30 giugno 1934

Conferenza con Bonvicini

Nivtra

11 luglio 1934

33

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO <sup>N° 12</sup>  
N° 28  
C. P. E. N° 1305

REF.

rB/M

MASSALOMBARDA 23 Ottobre 1934 XII°

A S.E. AVV. IVANOE BONOMI  
Piazza della Libertà 4

ROMA

Eccellenza ,

Le compieghiamo copie della domanda oggi stesso avanzata  
al Ministero in conformità dello schema inviatoci .

Coi più distinti ossequi.

CASA AGRICOLA  
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

*Alte copie fu mandate  
all'avv. Carrivetti*

I copia

Ecc.mo MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE  
DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO AGRARIO

Questo ditta ha <sup>ROMA</sup> segnalato, agli effetti della  
revisione del contributo di benemerenzza, la propria  
situazione finanziaria, con lettera in data 6 aprile  
1933 e in data 28 febbraio 1934 .

Tale situazione si riassume nelle esistenza di  
un gruppo eccessivamente pesante di operazioni a bre-  
ve termine, per l'importo di Lire 2.910.000,- che  
porta un carico annuo di Lire 275.000,- per interes-  
si, bolli cambiali, provvigioni, spese legali, viaggi  
ecc. nonchè di Lire 300.000,- per decurtazioni indi-  
ispensabili con conseguente aggravio della cassa, per  
quanto diventino, in proseguio di tempo, provvisorie  
per l'accensione di nuove passività .

Cotesto Ministero ha osservato che poichè un  
contributo di benemerenzza è già stato concesso alla  
Ditta scrivente, non è possibile, nel particolare  
momento, far luogo ad una revisione del contributo  
concesso ritenendo ormai esaurite le domande già in  
antico presentate .

Però nelle discussioni verbali che questa Ditta  
ha avuto con cotesto Ministero, ha potuto constata-  
re che esso si è reso conto che una azienda ritenu-

ta meritevole di proseguire la propria opera nell'interesse della economia nazionale ( e la Ditta scrivente ha la fondata convinzione di essere nei primissimi posti fra i frutticoltori d'Italia) non può essere abbandonata a se stessa e alle nuove difficoltà finanziarie dopo il ragguardevole aiuto concesso. Una tale indifferenza potrebbe frustrare la opera saggia del Ministero e potrebbe rendere inutile ai fini nazionali il cospicuo beneficio già concesso.

Perciò , nei colloqui intervenuti , cotesto Ministero ha dichiarato saviamente di essere disposto ad esaminare ed appoggiare quelle agevolazioni e quei provvedimenti che - pur non riprendo la pratica antica che si vuol considerare esaurita, e pur non implicando una revisione del contributo concesso - possano però permettere alla Ditta di far fronte alle nuove necessità e di superare le difficoltà sopravvenute .

Pertanto la scrivente ha l'onore di sottoporre e raccomandare quattro proposte che confida possano essere accolte .

Le prime due hanno carattere integrativo del provvedimento già preso, e non implicano la prima, alcun effettivo aggravio per l'erario e , la secon-

da, alcun effettivo nuovo rischio per l'Istituto di S. Paolo .

La terza si raccomanda per la sua equità, non potendosi ritenere che mentre l'art.43 del Decreto 13 febbraio 1933 sulle Bonifica Integrale premis con la corresponsione di più di un terzo della spesa la costruzione e il riattamento delle case coloniche, gli impianti idrovori, le cabine di trasformazione, ecc. nulla si dia per un impianto frigorifero che è il complemento necessario della produzione ortofrutticola.

L'ultima proposta si riferisce ad un impianto diverso da quelli che furono oggetto della nostra domanda di contributo del 1931 e perciò non ha il carattere di revisione di contributo, ma la precisa natura di nuovo contributo .

Ecco, dopo di ciò , le quattro proposte che questa Ditta è onorata di sottoporre alla saviezza e all'equità del Ministero, e con l'accoglimento delle quali essa è sicura di poter superare le gravi preoccupazioni derivanti dalla già esposta sua situazione finanziaria .

1° -di autorizzare lo sconto presso altro Istituto dei contributi che a suo tempo, nel 1932, furono espressamente scontati in via provvisoria presso il Meliorconsorzio. Come risulta dalle citate lettere,

la Ditta realizzerrebbe in questo modo una cifra netta non inferiore alle L.500.000,- che, col controllo del Ministero, sarà destinata alla estinzione di passività.

2° - di fare gli opportuni passi presso l'Opera Pia di S. Paolo per riportare il mutuo fondiario a L.4.000.000,- come era stato originariamente concesso, mentre nel 1932 fu ridotto a L. 3.500.000.- Il detto Istituto, facendosi un adeguato concetto della situazione finanziaria della nostra ditta, si convincerà facilmente che il proprio credito, anche se elevato a L.4.000.000,-, risulterà più sicuro, dato che annualmente il minor carico di interessi porterà ad una maggiore disponibilità da destinarsi al pagamento delle rate semestrali. Si aggiunge che, dati i recenti provvedimenti di conversione, anche portando il mutuo a L.4.000.000,- la quota annua e carico della Ditta sarà di L.190.000,- e cioè inferiore a quelle pagate fino ad ora di L.220.000,-. Si noti anche che se la ditta avesse beneficiato della ratizzazione prevista dai due decreti 17/9/932 e 5/7/934 N.1477 l'Istituto nel 1935 avrebbe avuto un carico di L.900.000,- circa, così che, l'aumentare il mutuo di L.500.000,- rientra nei normali limiti previsti dai provvedimenti generali come mar-

gine di possibile aggravio sulla proprietà fondiaria.

Si noti poi che una rapida visita alla nostra azienda potrà convincere della perfetta tenuta e rimodernamento della proprietà e degli impianti .

3° - di concedere un premio, anche per pochi anni, per la costruzione del frigorifero . Si tratta di un impianto che , non solo è tecnicamente fra i più perfetti ma che ha il merito di essere stato il primo costruito per i prodotti ortofrutticoli nel 1924, dandosi da noi un esempio nazionale e regionale, ma obbligandoci ad una spesa di oltre L.2.000.000 sostenuta in un periodo di prezzi escensionali .

4° - di concedere un contributo a riconoscimento delle opere che sono state eseguite per l'impianto di un moderno frutteto in Molinella nella Tenuta ex Principi Spada-Verselli, di Ettari 381 . L'alta equità del Superiore Ministero e del Governo Nazionale non potrà negare uno speciale incoraggiamento ad un impianto di eccezionale importanza, eseguito in una zona nella quale si intendeva dare un nuovo esempio di ripresa economica, quale benemerita delle nuove Direttive del Regime .

La Ditta esponente è convinta che , con la guida e l'intervento del Superiore Ministero, sarà esaminata la situazione susposta, la quale può essere

risanata facilmente con provvedimenti di lieve portata, ma a carattere definitivo, ed a questo condurrà anche la considerazione che la situazione finanziaria attuale è in gran parte determinata dal ribasso, non preveduto, nei prezzi dei prodotti agricoli e dell'avvenuto aumento del carico tributario, che dalle Lire 132.000,- in cui era nel 1930, cioè nel momento in cui furono deliberati i contributi, è salito alle Lire 182.000,- attuali.

Con devoto ossequio

Messalombarda 23 Ottobre 1934 XII\*

INDICAZIONI EVENTUALI ABBREVIATE

(Mod. 30 Teleg. 1932) (A/XT)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	= D =	Avviso di ricevimento postale oppure	= PCP =
Urgentissimo	= UGS =	Far proseguire	= FS =
Periloso urgente	= PU =	Far proseguire pagini	= FSP =
	= LCF =	Posta raccomandata	= PR =
	= LCO =	Espresso pagato	= XP =
	= LCD =	Da consegnarsi in mano propria	= MP =
Risposta per telegrafici o franchi	= RP =	Fermo telegrammi	= TR =
Telegrammi collazionati	= TC =	Fermo posta	= GP =
Avviso di ricevimento telegrafico	= PC =	Fermo posta raccomandata	= GPR =
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	= PCU =	X indirizzo	= TM =
		Cominciare tutti indirizzi	= CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO
di
<b>ROMA</b>

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il **124** ore **193**  
 Per circuito N. **124**  
 Ricevente *M. F...*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi italiani e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
 Nei telegrammi telegesi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	3410 = ROMA	MASSALOMBARIDA	284	19	7	1932	

= MERCOLEDI 11 VERREI VISITARLA ROMA PREGO CONFERMARNI FISSANDO  
 ORA OSSEQUI = GAETANO BONVICINI

*Massalombarda*  
*Attendola mercoledì ore nove mezza Ossesqui*  
*Burmanni*

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTABIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI T...**

ROMA

LIBERTÀ 4 ROMA

RP 3,25 ECCELLENZA BONOMI PIAZZA

*Nov*

*1917*

N. \_\_\_\_\_ di recapito - rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

# TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.  
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando  
è incaricato di una riscossione.



2050

N. B. - Primo lembo da piegare

Firenze, 28 novembre 1871

Egregio sig. Bonvicini,

L'avv. Cassinelli avendomi detto che Ella ha urgenza di veder raccolte almeno le sue due primarie abbianne rivolte al Ministero dell'Agricoltura, mi sono recato oggi dal com. Nicotra per avere notizie precise della sua istanza.

Il com. Nicotra non ricordava affatto di aver vista la sua domanda del 29 ottobre scorso. Probabilmente i signori funzionari hanno creduto si trattasse di una nuova insistenza per un supplemento di contributo e non hanno segnalato le proposte che possono essere immediatamente accolte senza aggravio del fisco.

Risposti all'esame delle due proposte, il com. Nicotra ha preso vota della prima e mi ha promesso che se il com. Terzi

consentirà a rescindere la  
cessione già fatta delle  
immunità statali, non vi  
sarà difficoltà a consentire  
un nuovo scinto a cui  
siano irrogati.

Per la seconda domanda  
(aumento della somma  
preco l'Opera di S. Paolo: da  
3.500.000 a 4.000.000) il cum.

Niutra non vede quale  
possa essere l'opera del  
Ministero. Le trattative  
svoltesi fra l'Opera e la  
Ditta Bonvicini senza alcuna  
necessità di pareraggi in  
steriali.

Del pari modo le parti  
se vorrà - sul primo e sul

secondo punto - Naranni Chiarini  
menti, proprii e diretti,  
operando l'art. ha sempre a fronte  
di prima  
e in attesa di un riscontro  
con i "singolari" relativi.

Copia

IL MINISTRO  
Per l'Agricoltura e Le Foreste

Roma, 27 novembre 1934 - XIII

OGGETTO : Art. 4 R.D.L. 15 maggio 1931 , n.632

In esito alla domanda della S.V. avanzata per ottenere l'aumento del contributo "agricoltori benemeriti" già concessole significasi che riesaminata la pratica stessa non può che confermarsi quanto già comunicato alla S.V. con la ministeriale del 18 luglio 1934 n. 72931 .

E pertanto, spiace dover comunicare che la predetta domanda d'aumento deve ritenersi definitivamente respinta .

 IL MINISTRO

*Acerbo*

-----  
F.111 GAETANO e GIULIO BONVICINI

- MASSALOMBARDA

-----  
(Ravenna)

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO  
N° 12  
N° 26

C. P. E. N° 1305

REF. r/B.GG.

MASSALOMBARDA 28 Novembre 1934 XIII°

ESPRESSO

A S.E. Avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà, 4

Eccellenza,

Riceviamo ora con sorpresa lettera di S.E. il Ministro dell'Agricoltura della quale Le alleghiamo copia.

Riteniamo che ci sia qualche equivoco perchè, come Ella sa, colla nostra ultima domanda del 23 ottobre scorso non abbiamo richiesto un aumento del contributo "Agricoltori benemeriti", ma altre facilitazioni fra le quali la prima l'autorizzazione allo sconto dei contributi già accordatici, sconto per il quale avremmo già trovato l'Istituto che ci fa risparmiare il due per cento.

Abbiamo comunicato anche il senso della lettera Ministeriale all'Avv. Cassinelli il quale, crediamo, avrà reso noto a V.E. il testo del telegramma di sollecitazione che abbiamo mandato il 24 corrente al Ministero Agricoltura Direzione Generale del Credito, il quale rispecchia la situazione vera che può essere risolta facilmente coll'autorizzazione, in un primo tempo, allo sconto dei contributi. Tale autorizzazione però è necessario venga concessa prestissimo affinchè produca gli effetti desiderati.

Vogliamo pregarla perciò vivamente di volere intervenire colla Sua autorità affinchè venga chisrita la cosa.

Coi più distinti ossequi

CASA AGRICOLA

F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda



CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 19  
N° 28

C. P. E. N° 1303

REF.

MASSALOMBARDA I° Dicembre 1934 XIII°

ESPRESSO

a S.E. l'Avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

La ringraziamo delle pregiate Sue del 28 e 29 scorso e Le diamo subito le spiegazioni richiesteci .

- I contributi concessici sono quelli indicati nei due decreti dei quali Le accludiamo copia .
- Essi furono scontati presso il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento come a rogiti 7 dicembre 1931 e 7 gennaio 1932 Dott. Pambianco di Roma, al tasso del 6,50 % più L.0,56 di commissione (!)

Per adoperare però la stessa formula del Meliorconsorzio dobbiamo dire che coi rogiti suddetti esso ci fece un mutuo di sei milioni dei quali L. 3.254.396,12 corrispondevano al valore attuale dei contributi statali e L.2.745.603,88 corrispondevano al valore attuale delle annualità da pagare di nostra tasca .

- Riguardo alla rescissione della cessione col Com.Sessi ( o meglio con "eliorconsorzio) esiste una specie di accordo per cui noi, qualora ottenessimo di scontare i contributi statali ad un tasso più favorevole, dovremmo rimborsare al Meliorconsorzio la somma di L. 3.000.000 , perchè altri tre milioni , in parziale estinzione del mutuo iniziale dei sei milioni, furono già rimborsati come a rog.Pambianco 27/4/1932 .

Oltre questi tre milioni dovremo pagargli una provvigione la quale , all'epoca di questi accordi (nostre lettere 14/3/932 e 27/4/932) era fissata in L. 60.000 .

Il tutto salvo pagamento da parte nostra al Consorzio degli interessi e rimborso a noi delle annualità di contributo già riscosse coi relativi interessi . Riguardo sempre a questa cessione l'Avv. Cassinelli deve avere parlato al Comm. Sessi recentemente , per cui La preghiamo di accordarsi coll'Avv. Cassinelli stesso sui passi da fare .

- I contributi si sconteranno presso la Cassa di Risparmio di To-

CASA AGRICOLA

## FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12  
N° 26  
C. P. E. N° 1305

REF.

MASSALOMBARDA

I° Dicembre 1934 XIII°

### Segue 2° Foglio

rino, colla quale abbiamo preso accordi di massima, al tasso del 5%, che speriamo ci manterrà, dopo il rialzo recente del tasso ufficiale. - Di qui un'altra ragione della nostra urgenza - .

- In quanto alla elevazione del mutuo coll'Istituto di S. Paolo da L. tre milioni e mezzo a quattro milioni - quale era inizialmente - (fu creato nel 1930) dobbiamo spiegarLe che al principio del 1932, allorquando ci fu consentito di pagare al Meliorconsorzio i primi tre milioni, sul mutuo di sei, mantenendo invece in vita il precedente mutuo di lire quattro milioni concluso col S. Paolo, fummo obbligati dal Ministero a pagare al S. Paolo stesso un mezzo milione in acconto di tale mutuo.

Domandiamo ora, in considerazione di tutti i motivi che Ella potrà vedere esposti nella nostra domanda 23 ottobre scorso, che il Ministero intervenga per ottenere la restituzione di tale somma. Al S. Paolo non abbiamo fatta ancora nessuna domanda, perchè riteniamo che si dovrà fare quando avremo ottenuto l'appoggio dello stesso Ministero il quale - esistendo una situazione differente dall'attuale - ci obbligherà al versamento.

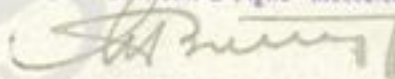
Sappiamo che l'Avv. Cassinelli è ripartito ieri da S. Remo per fare ritorno a Roma e La pregheremmo perciò di volersi accordare coi lui. Potrà avere così anche quelle maggiori spiegazioni che Le occorressero e potrà anche conoscere le sue idee riguardo all'azione da svolgere col Comm. Sessi, azione che egli ha già iniziato.

Abbiamo speranze di potere realizzare presto - mediante il Suo appoggio e quello dell'Avv. Cassinelli - i due primi punti della nostra domanda 23 ottobre e di potere in seguito realizzare anche gli altri due.

Voglio gradire, Eccellenze, l'espressione della nostra massima stima e i nostri ossequi.

CASA AGRICOLA

Fr. Bonvicini & Figli - Massalombarda



Studio Legale  
Avv. Prof. Enrico Ferri  
Avv. Guido Cassinelli

Roma, 12/3/1891  
Via Lazzaro Spallanzani 22  
Edif. int. 1891/1892

Caro Signor,

eccole il promemoria  
che è molto affrettato. Mi son permesso, a lei  
autografo, qualche aggiuntino.

Se con un manda ogni, ha potuto  
subito al Melasmarzi.

Cordiali

G. Cassinelli

P.S. Manda lei a Massa a Bando  
non una copia? D. S.

Le copie per Cassinelli  
1 già a Bando

SUCCURSALE N. 4

Via M. Colonna, 10 - Telefono 32-898

207

Ricevuto dal Sig. *Avv. Rossoni*

Per il Sig. *Comm. Comunali*

Via *Spallanzani 22 N.*

tariffa autorizzata	L. 0,10	L.	
posta per la risposta	" 0,05	"	
recapito semplice	" 1,50	"	1 50
complemento per recapito urgentissimo	" 1,50	"	
> per ricevuta di ritorno	" 0,50	"	
> per risposta	"	"	
> per ricev. di ritorno a domic.	"	"	
> per chiamata telefonica	"	"	
> per fuori dazio, ogni chilo.	"	"	
cedenza peso per ogni 20 grammi	" 1,00	"	
assicurate sino a lire 200	" 0,40	"	
> per ogni 100 lire o frazione di 100 lire	"	"	
oltre le ore 21 aumento 50 o/o sulle tariffe			



TOTALE L.

piegato

L'Agencia Recapito Espressi Privati non assume per le corrispondenze affidatele maggiori responsabilità di quelle previste dalle vigenti disposizioni per l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi dal mittente accettate all'atto stesso del ritiro della presente ricevuta.

LA RICEVUTA DI RITORNO il destinatario può ritirarla il giorno dopo presso la nostra Agenzia Principale (P. S. Claudio N. 164) oppure PUO' AVERLA CHIUSA IN BUSTA A DOMICILIO pagando in tal caso un supplemento di L. 0,60.

Firenze, 4 dicembre 1934

M. com. Nicotri,

La Ditta Fratelli Bonvicini  
che ha ricevuto proprio <sup>novembre</sup> una risposta  
negativa del Ministero circa la revisione  
del contributo, ~~la~~ conferma, per mio mezzo,  
ciò che ebbi ad esporle verbalmente.

~~La~~ La Ditta non chiede revisioni e  
documenti del contributo; chiede soltanto due  
provvedimenti che, senza essere per bilancio,  
~~la~~ ~~mette~~ le danno la possibilità di vivere  
e di continuare, rendendo così operativo ed  
efficace l'aiuto generosamente dato dallo Stat.

Sui, per evitare di esaurire la domanda  
23 ottobre 1934 della Ditta, sono rapidamente  
riassunti le due ~~provvedimenti~~ richieste.

Per la prima occorrerà certo un atto  
del Ministero che consenta la espiazione delle  
annualità di contributo ad altro Istituto.  
Per la seconda basterà un consenso  
a contrarre altro mutuo, trattandosi  
di una sistemazione che è sotto la  
vigilanza del Ministero.

So mi permetto di ricordarle la  
speranza che la Ditta Bonvicini  
ha ed è di concludere queste due operazioni

con le quali soltanto essa può  
coartarsi, <sup>così</sup> come voleva il Ministero  
accennando i sussidi di <sup>benemerita</sup> ~~benemerita~~

Sono a sua disposizione per  
i chiarimenti e i documenti che  
occorresse dare o presentare.

Con molto ringraziamento e  
con cordiali saluti.

---

Copia del memoriale inviata  
il 4 dicembre 1924;

1<sup>o</sup> ai Frat. Bonvicini

2<sup>o</sup> all'avv. Cassinelli (due copie)

Caro Galvani;

La Ditta Fratelli Bonvicini  
nel 1932 cedette al Meliorconsorzio  
i contributi statali concessi dal Mini-  
stero dell'Agricoltura in considerazione  
della sua benemerita agricoltura.

Però l'operazione venne fatta in  
via provvisoria con riserva di far  
ribrevare l'operazione da altro Istituto  
Bancario ove il Ministero l'avesse  
consentito (lettera 14 marzo e 27 aprile  
1932).

Ora il Ministero consente al ribrev  
dell'operazione e occorre soltanto  
che il Meliorconsorzio consenta a  
sua volta <sup>al Consiglio di Amministrazione del Consorzio</sup>  
<sup>di Credito Agrario di Miglioramento</sup>  
che ~~deve~~ <sup>deve</sup> prendere il riguardo  
una deliberazione di massima, ma  
io ti prego vivamente di considerare  
la particolarità del caso Bonvicini.

e di non pregiudicare con  
una deliberazione che non  
consenta accipisci. La ~~parte~~  
~~risoluzione~~ risoluzione di un  
contratto che aveva, sino dalle  
origini, carattere di provvisorietà,  
con cordiali saluti e mutui  
pati ringraziamenti.

aff.

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)



A S. E. L'AVV. IVANOE BONOMI

ROMA

Piazza della Libertà 4



CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO  
N° 19  
N° 28

C. P. E. N° 1305

REF.

rB/M MASSALOMBARDA 6 Dicembre 1934 XIII°

A S. E. l'AVV. IVANOE BONOMI

ROMA

Piazza della Libertà 4

Alleghiamo copia della lettera 4 corr. a firma Comm. Nicotra pervenutaci ora, colla quale fa seguito alla ministeriale 27 novembre (quella cioè negativa) .

L'avv. Cassinelli, al quale abbiamo comunicata la lettera per telefono, ci dice che incarica persona per parlare al Presidente del S. Paolo.

La ringraziamo vivamente intanto per il Suo valido interessamento e speriamo si potranno concretare nel minor tempo possibile. Voglia gradire i nos/ ossequi.

CASA AGRICOLA

F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda



I copia .

MINISTERO  
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

R o m a

Roma, 4 Dicembre 1934 XIII<sup>o</sup>

Divisione C.A. Sez.

Prot.N<sup>o</sup> 80004

Alla ditta FLLI GAETANO E GIULIO BONVICINI

MASSALOMBARDA

Oggetto : Art. 4 R.D.L. 15 maggio 1931, N.632

A seguito della ministeriale n/7966I del 27 novembre comunicasi che in pari data vengono rivolte le possibili premure al Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ed all'Istituto di San Paolo di Torino perché benevolmente esaminino il I<sup>o</sup> la domanda di risconto di annualità di contributo " agricoltori benemeriti " ed l'Istituto San Paolo la domanda d'aumento di mutuo.

Si fa quindi riserva di ulteriori comunicazioni non appena in grado.

IL MINISTRO

fto: Nicotra

7 Dicembre 1934 XIII°

Promemoria

per S.E. l'On. Avv. Giuseppe Frignani

---

Quando al principio dell'anno 1932 fu eseguita l'estinzione parziale del mutuo col Meliorconsorzio riducendolo da 6 milioni a 3 milioni -limitatamente cioè al valore attuale dei contributi statali concessici - domandammo immediatamente allo stesso Meliorconsorzio ed ottenemmo -selvo il consenso ministeriale - di estinguere anche la seconda parte del mutuo potendo allora prevedere di ottenere lo sconto dei contributi a migliori condizioni presso altro Istituto il quale avrebbe rilevato la posizione contro pagamento allo Spett. Meliorconsorzio della somma di lire 3 milioni e della somma di L. 60 mila quale provvigione a forfait, oltre al conguaglio degli interessi e delle quote di ammortamento .

Questo fu fin d'allora fissato colle nostre lettere del 14 marzo e 27 aprile 1932 dirette al Meliorconsorzio , che si allegano in copia .

Queste nostre necessità era giustificata dal fatto che per ottenere la sistemazione completa della nostre

7 Dicembre 1934 XIII°

Segue 2° Foglio

azienda sarebbe occorso un ulteriore milione che non fu possibile ottenere subito nel 1932 ma che potevamo prevedere di realizzare - coll'appoggio dell'Ecc.mo Ministero dell'Agricoltura - in questo modo ;

L. 500 mila circa mediante il risconto dei contributi a tasso più favorevole .

L. 500 mila che ci sarebbero state restituite dall'Istituto di S. Paolo mediante l'appoggio ministeriale .A questo proposito dobbiamo spiegare che al principio del 1932 , allorché eseguimmo le operazioni col Meliorconsorzio, dovenmo versare al S. Paolo per espresso desiderio Ministeriale la somma di mezzo milione, che ora il Ministero, allo scopo di completare la nostra sistemazione, è disposto a richiedere come aumento di mutuo al S. Paolo stesso .

I contributi, col consenso Ministeriale , verrebbero scontati al 5 % presso la Cassa di Risparmio di Torino e noi beneficieremmo della maggiore capitalizzazione che se ne otterrebbe . Lo Spett. Consorzio dando corso ad una domanda avanzata

7 Dicembre 1934 XII°

Segue 3° Foglio

fin dal marzo 1932 risarebbe il proprio denaro che potrebbe reinvestire in altre operazioni per l'agricoltura cogli stessi margini di profitto e l'Azienda Bonvicini verrebbe completamente sistemata potendo così realizzare al completo le previsioni fatte fin dal 1932 col risultato di circa un milione mediante un miglior tasso di sconto dei contributi statali e coll'evitare la riduzione del mutuo col S. Paolo per L. 500 mila il cui servizio, mercè i recenti provvedimenti di conversione, richiederà semestralità inferiori anche se riportate a 4 milioni.

Confidiamo che S.E. Frignani che ha sempre visto con simpatia l'azienda Bonvicini, caratteristica espressione della Sua terra, vorrà contribuire col proprio alto appoggio alla sua sistemazione definitiva.

SUCCURSALE N. 4

Via M. Colonna, 10 - Telefono 32-898

65

Ricevuto dal Sig. *W. Bonomi*

Per il Sig. *Prof. Scudari*

Via *Monte 712* N. *col*

Marca autorizzata	L. 0,10	L.	
Busta per la risposta	„ 0,05	„	
Recapito semplice	„ 1,50	„	1 50
Supplemento per recapito urgentissimo	„ 1,50	„	
> per ricevuta di ritorno	„ 0,50	„	
> per risposta	„ 1,00	„	
> per ricev. di ritorno a domic.	„ 0	„	
> per chiamata telefonica	„	„	
> per fuori dazio, ogni chilom.	„	„	
Eccedenza peso per ogni 20 grammi	- 712	„	
Assicurate sino a L. 200		„	
> per ogni 100 lire o frazione di 100 lire		„	
Fuori or. dopo le ore 21 aumento 50 o/o sulle tariffe		„	



TOTALE L.

L'impiegato .....

L'Agenzia Recapito Espressi Privati non assume per le corrispondenze affidatele maggiori responsabilità di quelle previste dalle vigenti disposizioni per l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi dal mittente accettate all'atto stesso del ritiro della presente ricevuta.

LA RICEVUTA DI RITORNO il destinatario può ritirarla il giorno dopo presso la nostra Agenzia Principale (P. S. Claudio N. 164) oppure PUO' AVERLA CHIUSA IN BUSTA A DOMICILIO pagando in tal caso un supplemento di L. 0,60.

AVV. GUIDO CASSINELLI

VIA SPALLANZANI 22 - TEL. 82502

ROMA

11/34

Cara Signora,

cedo le due lettere.

Se le è possibile, me le riceverei sub-  
bito, Domattina.

È ben chiaro a tutti:

1) che sono "contemporanei" alla crisi,

che con la fabbrica in via per la crisi, sono

assunto dal Ministero. Il resto è l'unico caso. Non

2) che per il risarcimento dell' Espresso Banco

non risarciranno oggi quella di più di quasi

1932, per che anche allora si

risarcirono: a una maggiore ragione, adesso

una risposta che non è che non far

500.000 in contanti all' Espresso Banco,

risarcendo, ovvero pagando, quella operazione a

50 anni garantita 2 prima ipoteca.

Ma questo non è, quindi, quello di che mi ha

32 preziosi una situazione vicina a leggi

o fabbrica!!

Mei amici.

Di fede e devotamente  
Guido Cassinelli

AVV. GUIDO CASSINELLI

VIA SPALLANZANI 22 - TEL. 82302

ROMA

M. <sup>E</sup> Franco

Bonanni

F. Cassinelli

20, via Libetta

Roma, 8 Dicem 34

Figlio con. Cortis,

La prego di una  
informazione che Ella - per il  
suo ufficio - è certo in grado  
di darmi.

Nel 1924 venne emanato un  
decreto per premiare - cui mi  
contributo - l'iniziativa di Figoriferi  
per la conservazione delle frutta.

Tale decreto, che aveva una durata  
limitata, ~~è stato prorogato~~ è stato prorogato? ~~Figoriferi~~  
disponibili hanno ancora vigore?

Mi perdoni il disturbo, e  
mi creda, con molti ringraziamenti  
piacevoli e cordiali saluti,  
des.

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12  
N° 26

C. P. E. N° 1305

REF. r/B.G.

MASSALOMBARDA

II Dicembre 1934 XIII°

A S.E. Avv. Prof. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

L'Avv. Cassinelli ci ha comunicato che sabato scorso il Comitato ha respinto la nostra domanda perchè al mattino il Consiglio aveva votato una massima contraria .

Le promesse fatte al nostro Rag. Ballardini dal Presidente erano tranquillizzanti e vogliamo sperare che si riesca colla nuova domanda che avanziamo affinchè sia sottoposta al Consiglio del 21 d'accordo col Direttore . Abbiamo anche scritto in proposito all'On. Frignani .

Cassa Risparmio Padova e Rovigo - nell'eventualità che possa sorgere qualche incaglio presso quella di Torino - dato che le cose va più in lungo di quanto avessimo annunziato ad essa - vuole sentire presso il Rag. Mentastri (?) se è possibile fare lo sconto dei contributi presso quell'istituto ? I contributi sono quelli indicati dai due decreti che alleghiamo .

Istituto di S. Paolo - Abbiamo avuto informazioni che il Consiglio è così composto :

Sen. Asinari di Bernezzo Conte Demetrio - Presidente

Comm. Annibale Bocca - Vice Presidente

Cav. di Gr. Cr. Gherardo Gobbi .

Marchese Ferrero di Ventimiglia Dott. Alfonso .

Ing. Pier Maria Dogliotti .

Avv. Giovanni Prota .

Direttore Gr. Uff. Alfredo Baccaglioni .

Ci dice l'Avv. Cassinelli che il Direttore Baccaglioni ci è contrario. Bisognerebbe trovare persona che abbia influenza su di lui per raccomandarci .

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12  
N° 28

C. P. E. N° 1305

REF.

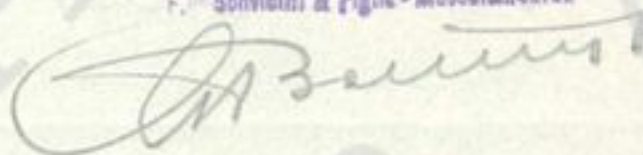
MASSALOMBARDA II Dicembre 1934 XIII°

## Segue 2° Foglio

Seppiamo che egli fu messo alla Direzione del S. Psolo da S.E. Volpi . E' possibile arrivare per questa via ?

Sperando in migliori notizie La preghiamo gradire ,  
Eccellenza , i nostri deferenti saluti .

CASA AGRICOLA  
F.lli Bonvicini & Figli - Massalombarda



IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

---

VEDUTO l'art. 4 del R.D.L. 15 maggio 1931 N° 632 che autorizza la concessione di un contributo straordinario nel pagamento degli interessi - in misura non superiore al 3,50% su operazioni di credito contratte e da contrarsi nell'interesse dell'agricoltura e l'articolo unico del R.D.L. 24 settembre 1931 N° 1244;

VEDUTA l'istanza presentata dai Sigg. Gaetano e Giulio Bonvicini diretta ad ottenere la concessione del beneficio di cui sopra sulle somme da essi impiegate e da impiegare in lavori ed opere di bonifica e miglioramenti agrari eseguiti nei fondi di proprietà dell'Azienda Agricola Fratelli Bonvicini, siti in Massalombarda ;

VEDUTO il rapporto redatto, in data 27 giugno 1931, dallo Ispettore Regionale Agrario per l'Emilia ;

CONSIDERATO che per l'incremento dato alla loro azienda agraria , i predetti Sigg. Bonvicini sono da ritenersi meritevoli di speciali agevolazioni , anche in vista della situazione economica verificatasi nell'azienda stessa, in dipendenza degli oneri assunti ;

DECRETA

Art. 1°

Sul mutuo di Lire sei milioni ( L.6.000.000) accordato dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ai Sigg. Giulio e Gaetano Bonvicini mediante atto 7 dicembre 1931 rog. Panebianco , N. 14123 di repertorio al saggio del 6½ % , estinguibile in anni 29, decorrenti dal 1° gennaio 1932, é concesso, per la durata di anni 25, decorrenti dal 1° gennaio 1932, il contributo straordinario previsto dall'art.4 del R.D.L. 15 maggio 1931 N.632 e dall'articolo unico del R.D.L. 24 settembre 1931 N. 1244.

Art. 2°

Il contributo di cui al precedente articolo, da liquidarsi a favore

dell'Istituto mutuante e che, comunque, non potrà essere ceduto ad ente o persona diversi dall'Istituto medesimo, é determinato in 50 semestralità anticipate, ciascuna di lire cinquantaduemilaottocentonovantacinque ( L. 52.895) da pagarsi al 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno, la prima il 1° gennaio 1932 , la cinquantesima ed ultima il 1° luglio 1956.

Art. 3°

La spesa relativa farà carico al capitolo 80 ter dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario , per quanto riguarda il pagamento della prima semestralità, ai corrispondenti capitoli dei futuri esercizi per quelle rimanenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione .

Roma 4 gennaio 1932,X

IL MINISTRO

f° Acerbo

Per copia conforme  
Il Direttore Generale  
f° Nicotra

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

VEDUTO il proprio decreto, emanato , di concerto col Ministro delle Finanze , in data 30 dicembre 1931, registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio 1932 reg. A - 1 foglio N.35, col quale venne disposta l'assegnazione del concorso statale del 3,50% negli interessi, previsto dalla legge 27 giugno 1929 N.1107 , sul mutuo di £ 6.000.000 da concedersi dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento alla Ditta F.lli Bonvicini di Massalombarda, ai sensi e per gli effetti della citata legge 27 giugno 1929 n.1107;

VEDUTO l'atto 7 dicembre 1931 rogito Panebianco N. 14123 di repertorio, col quale il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ha concesso a mutuo alla ditta Flli Bonvicini la convenuta somma di lire sei milioni al saggio di interesse del 6,50% , estinguibile in anni 29, decorrenti dal 1° gennaio 1932;

VEDUTO il prospetto in base al quale il Consorzio mutuante richiede la liquidazione del concorso statale di cui alla citata legge 27 giugno 1929 N. 1107, preventivamente assegnato all'operazione in parola col Decreto interministeriale 30 dicembre 1931 registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio 1932 , registro N. 4 foglio N. 35:

D E C R E T A

Art. 1°

Il concorso statale del 3,50% negli interessi previsto dalla legge 27 giugno 1929 N.1107 da liquidare sul mutuo di lire sei milioni concesso mediante atto 7 dicembre 1931 rogito Panebianco N. 14123 di repertorio - dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento alla Ditta F.lli Bonvicini di Massalombarda, al saggio del 6,50 % estinguibile in anni 29 decorrenti dal 1° gennaio 1932 , concorso statale preventivamente assegnato all'operazione in parola , con D.M. 30 dicembre 1931, registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio 1932, reg. 1 , foglio 35, è determinato

in 29 annualità costanti, ciascuna di lire centocinquantaduemila centocinquantotto e 38/100 (L.152.158,38) da pagarsi al 1° gennaio di ogni anno, la prima il 1° gennaio 1933, la ventinovesima ed ultima il 1° gennaio 1961

Tenuto conto, per altro, che l'importo del mutuo é stato somministrato in epoca posteriore all'inizio del periodo di ammortamento dall'importo della prima annualità di contributo di cui sopra, saranno detratti gli interessi a credito che si determinano - giusta le risultanze dell'allegato prospetto - in L. 3.500; epperò, a saldo dell'annualità in parola sarà corrisposta alla scadenza del 1° gennaio 1933, la somma di L.148.658,38.

Art. 2°

Il pagamento delle annualità di contributo di cui al precedente articolo, da effettuarsi alle scadenze indicate, a favore dell'Istituto mutuante sarà provveduto per la metà della prima annualità a carico del capitolo 77 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario, al corrispondente capitolo dell'esercizio 1932 - 1933 ed a quelli successivi per quanto riguarda la seconda metà della prima annualità e delle residue 28.

Il presente decreto sarà invisto alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma addì 18 aprile 1932, X

IL MINISTRO  
F° Acerbo

Per copia conforme - Il Direttore Generale  
fo . Nicotra .

CAV. RAG. LEOPOLDO BALLARDINI

DIRETTORE DELLA CASA AGRICOLA F.LLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (RAVENNA)

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 19  
N° 28

C. P. E. N° 1305

REF. r/B.G. MASSALOMBARDA

II Dicembre 1934 XIII°

A S.E. Avv. Prof. IVANOE BONOMI

ESPRESSO

R O M A

Piazza della Libertà 4

Eccellenze,

Facciamo seguito alla nostra odierna per comunicare le maggiori notizie avute in merito al Comm. Baccaglioni Direttore del S. Paolo. Ci dicono che egli ci è contrario, sembra quasi per partito preso e non comprendiamo quale sentimento o interesse possa spingerlo contro di noi e a Roma sabato scorso è stato quello che ha dato parere contrario anche all'operazione col Consorzio di Miglioramento.

Sappiamo che è uno di quei funzionari che, anche per ragioni interne, ( il S. Paolo è un ambiente di sospetti e di invidie ) dice più volentieri di no che di sì. Forse non abbiamo trovato la via del suo cuore! Dice che se il Governo glie lo impone obbedirà, forse per coprirsi le spalle.

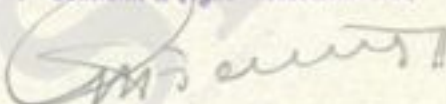
Veda, Eccellenze, di ottenere una lettera energica dal Comm. Nicotri ed altresì di studiare, magari assieme all'Avv. Cassinelli, la raccomandazione a mezzo S.E. Volpi.

Comprendiamo che parallelamente al Sen. Di Bernezzo bisogna persuadere questo Direttore.

Distinti ossequi

CASA AGRICOLA

Fr. Bonvicini & Figli - Massalombarda



A. S. &

L'on. Cav. Lev. Ivoane Bonomi

Trasce della Libertà 4

Roma

Egregio Dawicin,

Con suo spiacente di-  
derò che ad onta dei nostri  
spoji, il Melior consorzio  
non ha creduto di acogliere  
la ~~loro~~ domanda. Il motivo  
del disingno sarano insedi  
alla Ditta.

Ho saputo  
la notizia dal  
sen. Galvani che

avevo riverente  
pregato di far accogliere  
la richiesta.

Saluti.

eccellenti -  $\frac{10}{12}$  2111

Il provvedimento preso nel  
che a favore dei propri  
fu l'acquisto, nella parte  
e non è più in  
corte.

Per i propri che si  
gano la insensazione di  
prodotto allora. Come  
il Credito Agrario - purché  
fatti si ingratia che  
partano dai produttori

o vai luo luroys -

Oslehi - vut

hoff

Urus



A. S. C. il f. c. M. t. V. d. n. e. P. n. o. n. o. n. i.  
Piazza della Libertà, 14

*Tommaso*

CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL  
CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO  
ROMA  
VIA VERSILIA, 10

— — — — —  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12  
N° 25

C. P. E. N° 1303

REF.

MASSALOMBARDA

28 Dicembre 1934 XIII°

A S.E. Avv. Prof. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà 4

Ci preghiamo rimetterLe lettera scritta all'Avv. Cassinelli, un riassunto del colloquio avuto con S.E. Frignani, alcune nostre osservazioni e le copie dei documenti dalle quali derivano, comprese la domanda che avevamo preparato salvo l'approvazione Sua e dell'Avv. Cassinelli.

V.E. scorrendo l'incartamento con un pò di pazienza potrà rendersi conto di tutto. Desidereremmo avere pronta la domanda definitiva per i primi dell'anno anche perchè il Consiglio potrebbe esserci non molto tardi e per poterLe mandare le copie a Lei necessarie. Gradiremmo perciò conoscere il Suo alto parere e avere il Suo consiglio sul modo di contenerci.

In base a quanto ci ha detto S.E. Frignani, La pregheremmo di ottenere dal Gr. Uff. Nicotra un'altra lettera per il Meliorconsorzio, più pressante delle prime.

Ci permettiamo pure ricordare la frase del Direttore del S. Paolo "lo farò se me lo impongono", per ottenere anche una lettera per il S. Paolo in termini sufficientemente energici.

Voglia gradire Eccellenza i nostri migliori saluti e i più vivi auguri per il nuovo anno.

CASA AGRICOLA

F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

Massalombarda, 14 gennaio 1935, XIII.

*On. Consiglio di Amministrazione  
del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento*

ROMA

La sottoscritta Casa Agricola Fratelli Bonvicini e Figlio, di Massa Lombarda, prega cotesto on. Consiglio di Amministrazione di voler portare il suo approfondito esame sulla *speciale posizione* in cui la esponente si trova, nei rispetti di codesto on. Ente, relativamente allo sconto dei contributi statali, passati al Meliorconsorzio con l'atto del 27 aprile 1932.

Infatti — mentre le altre Ditte hanno domandato, *soltanto in quest'ultimo periodo*, di poter riscontare a condizioni più favorevoli i contributi che avevano ceduti al Consorzio « definitivamente » e senza « preventivi » accordi speciali — la Ditta Bonvicini, **PRIMA E CONTEMPORANEAMENTE ALL'OPERAZIONE DI CESSIONE**, fece la riserva e la richiesta al Consorzio di potere, in prosieguo collocare i contributi per proprio conto a tasso più basso, e di beneficiare della differenza, per la estinzione delle ulteriori passività, gravanti sulla propria Azienda.

In tal modo, l'operazione di « cessione » — se, *di fronte ai terzi*, veniva fatta *in forma definitiva e « pro-soluto »* — nei rapporti fra la Ditta Bonvicini ed il Consorzio aveva effettiva portata di *cessione provvisoria, risolubile e fatta « pro-solvendo »*. E' ben noto come — mentre nei confronti con i terzi

la *forma data* ad una stipulazione ha pieno valore — nei rapporti *interni* fra le parti contraenti vale, invece, soltanto quanto le parti hanno *realmente voluto* ed hanno inteso di stipulare (art. 1131 c. civ.).

Esaminato alla luce di questi principii e di questi precedenti, è evidente come il caso prospettato dalla Ditta Bonvicini non possa essere confuso con la *questione di massima* deliberata da cotesto on. Consiglio in una delle sue ultime sessioni. E ciò perchè — si ripete — soltanto nei riguardi della Ditta sottoscritta esiste un'intesa — sia pure di natura giuridica *preliminare* — per essere autorizzata ad eseguire il riscontro dei contributi a condizioni *migliori di tasso*: accordo intervenuto in data contemporanea alla relativa stipulazione notarile (27 aprile 1932).

A tale « intesa » si è addivenuti nel modo seguente.

Essendosi stabilito di estinguere anticipatamente il mutuo di L. 6.000.000 concesso dal Consorzio alla Ditta Bonvicini, questa con lettera 14 marzo 1932 (anteriore di un mese e mezzo al rogito Panebianco 27 aprile 1932), scriveva a cotesto Istituto:

« E' inteso che il mutuo di L. 6.000.000 (lire sei milioni)  
« da Voi concessoci come dai rogiti Panebianco 7 dicembre  
« 1931 e 7 gennaio 1932 sarà da noi estinto anticipatamente,  
« mediante la corresponsione di L. 3.000.000 (lire tre milioni)  
« a termini della Vostra 2 marzo u. s., n. 2698, che preleve-  
« rete dalla maggior somma di L. 3.921.304,05 depositata pres-  
« so di Voi, residuo dell'originale deposito di L. 4.050.000  
« costituito a termini dell'ultima parte dell'art. 1 del detto ro-

« gito 7 gennaio 1932. La differenza, a raggiungere l'importo  
« del detto mutuo di lire sei milioni, resta definitivamente fron-  
« teggiata dai due contributi concessici dal Ministero dell'A-  
« gricoltura e da questo resi irrevocabili in conformità a for-  
« male dichiarazione rimessa al Vostro Consorzio ».

Ma avvertiva, nella stessa lettera, che, avendo l'Opera Pia di San Paolo di Torino opposte difficoltà per la mancata estinzione del mutuo ipotecario esistente con essa, la Ditta Bonvicini andava ad eliminarle facendo a detto Ente la proposta per cui: « in un secondo tempo, l'Istituto di San Paolo di Torino  
« si riserverebbe di farVi la seguente proposta anche nel nostro  
« interesse e giusto i più precisi accordi che, in tale eventua-  
« lità, andremmo a prendere: — l'Istituto di San Paolo assu-  
« merebbe il posto del Vostro Consorzio nei riguardi dei con-  
« tributi statali, versandoVene il valore attuale al saggio di  
« favore del cento per cinque e cinquanta; — in considerazione  
« del fatto che tale saggio di favore verrebbe applicato all'o-  
« perazione per il nostro intervento e per la speciale finalità  
« della riduzione del mutuo fondiario a rogito Galleano 2 di-  
« cembre 1930, l'equivalente di detta cessione dei contributi  
« statali dovrà essere utilizzato come segue: 1) per lire tre mi-  
« lioni, sarà versato al Vostro Consorzio a totale e definitiva  
« estinzione in contanti dell'operazione di cui al rogito Pane-  
« bianco 7 gennaio 1932 ed a complemento delle lire tre mi-  
« lioni già da noi restituiteVi in contanti, giusta quanto accen-  
« nato nella prima parte della presente lettera; — 2) per lire  
« sessantamila sarà versata al Vostro Consorzio, come provvi-  
« gione dell'operazione, pari ad una annualità uno per cento

« di commissione, provvigione ed accessori, come di uso in  
« simili operazioni; — 3) la differenza dovrà da Voi essere ri-  
« versata all'Istituto di San Paolo che la imputerà a parziale  
« riduzione del mutuo di lire quattro milioni a rogito Galleano  
« 2 dicembre 1930. Tutte le operazioni suddette, compresi i  
« conteggi inerenti al deposito di L. 4.050.000 costituito pres-  
« so di Voi, si intendono effettuate previo conguaglio degli in-  
« teressi ».

Le trattative con l'Opera Pia di San Paolo non approda-  
rono al risultato che sperava la Ditta Bonvicini, ed allora  
— mentre con codesto on. Consorzio si addiveniva alla pro-  
spettata « chiusura » dell'operazione di mutuo di L. 6.000.000  
mediante rogito Panebianco 27 aprile 1932 (con restituzione  
di L. 3.000.000 in contanti, e con la cessione delle annualità  
governative) — la posizione fra essa ed il Consorzio fu preci-  
sata con la seguente lettera di pari data, cioè del 27 aprile 1932:

*« Spett. Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Mi-  
« glioramento - Roma. — Con riferimento alla nostra 14 mar-  
« zo 1932 ed al rogito Panebianco stipulato in data odierna,  
« confermiamo a codesto On. Consorzio che noi ci riservia-  
« mo di proporre all'Opera Pia di S. Paolo di Torino, o ad  
« altro istituto di credito, di riscattare i contributi statali  
« ora assegnati in pagamento a codesto Istituto, rilevandone  
« la posizione, contro pagamento a codesto On. Consor-  
« zio: 1) delle L. 3.000.000 (tre milioni) per cui detti con-  
« tributi sono stati conteggiati nell'operazione regolata col ro-  
« gito Panebianco odierno e col conguaglio degli interessi e*

« delle quote di ammortamento; — 2) della somma di L. 60.000  
« (sessantamila) quale provvigione a forfait da riconoscersi a  
« codesto Consorzio. La differenza che l'Istituto rilevatorio ri-  
« conoscesse nella relativa operazione, per avere acceduto alla  
« nostra proposta di applicarci un tasso di capitalizzazione più  
« favorevole, sarà a noi riservata, con l'intesa che il relativo  
« importo, al netto delle eventuali spese, dovrà essere destina-  
« to alla estinzione di passività della nostra Ditta, sotto il con-  
« trollo di codesto On. Consorzio.

« Con profondo ossequio — F.to: Casa Agricola Fratelli  
« Bonvicini & Figlio - G. BONVICINI ».

E' pacifico, in punto di fatto — per leale dichiarazione del  
sig. Direttore Generale — che il Consorzio dichiarò di accettare  
la proposta della nostra Ditta, *subordinatamente al benessere  
del Ministero per l'Agricoltura*. E ciò perchè l'unico scopo del  
Consorzio era di riavere il proprio denaro, per poterne di-  
sporre a favore di altri casi meritevoli, secondo i proprii com-  
piti istituzionali.

Ora il Ministero — dopo di avere in un primo tempo *ne-  
gata* la propria autorizzazione — ha comunicato alla Ditta sot-  
toscritta ed a cotesto on. Consorzio il proprio benessere, in vista  
dell'intesa di massima di cui sopra, che è *anteriore* anche al  
Decreto ministeriale dell'agosto 1933, facente divieto di de-  
volgere a beneficio degli agricoltori sussidiati, gli eventuali  
margini di profitto ricavabili dal « risconto » dei contributi.

Non è sfuggito al superiore Ministero che la domanda del-  
la nostra Ditta era giustificata dal fatto che la sistemazione

« completa » della propria importante azienda agricola non si potè raggiungere, nell'esame fatto nel 1931, a causa di una interpretazione restrittiva data dalla sottoscritta ai provvedimenti per i benemeriti: intervenuti da pochi mesi e della cui portata in quel momento forse nessuno ebbe esatta notizia.

Infatti, allora la nostra Ditta non prospettò nè a se stessa, nè al Ministero, un « piano » di sistemazione, ma chiese soltanto il mutuo di sei milioni, ed aggiunse poi la richiesta di potere anche beneficiare della somma che si sarebbe realizzata dal risconto dei contributi a tasso più favorevole, ove fosse stato possibile ottenerlo in prosieguo di tempo.

L'Ecc.mo Ministero dell'Agricoltura — dopo avere opposto difficoltà alla richiesta autorizzazione per la subcessione dei contributi — l'ha ora consentita rendendosi conto delle necessità che abbiamo esposte e della opportunità di completare la propria opera, onde non venga frustrato — ai fini nazionali — il beneficio concessoci. Ci ha così dichiarato di ammettere che i contributi decretati a nostro favore, vengano riscontati, lasciando a noi il beneficio del *margin*e di capitalizzazione: e questo in considerazione sia del caso speciale, sia perchè l'assegnazione dei nostri contributi e la nostra domanda di subcessione sono del marzo ed aprile 1932, e quindi anteriori al Decreto Ministeriale dell'agosto 1933 col quale è stato stabilito che gli eventuali margini sul risconto di contributi va devoluto, di massima, a favore del bilancio del Dicastero.

\*\*\*

Essendo questa la situazione di fatto e di diritto, la sottoscritta è certa di ottenere il consenso di codesto on. Consiglio alla propria richiesta a che — vista la assoluta « specialità » del caso e, comunque, le ragioni che militano per *derogare* alla deliberazione presa in via generale, nella sua precedente adunanza — sia autorizzato il sig. Direttore Generale a riscontare i contributi statali, assegnati a favore della Ditta Fratelli Bonvicini e Figlio, effettuandolo, per conto di quest'ultima, presso la Cassa di Risparmio di Torino, la quale si è dichiarata pronta ad addivenirvi; il tutto con l'intesa che la differenza, realizzata in più di quanto dovuto al Consorzio (L. 3.000.000 a rimborso capitale, oltre la commissione di L. 60.000, e previi i prescritti conguagli di interessi), sarà passata alla Ditta sottoscritta per l'ulteriore estinzione delle passività, che ne rendono tuttora molto pesante il bilancio aziendale.

La situazione suddetta — inquadrandosi in un accordo speciale — dispensa la esponente dal far presente come — contro le L. 3.000.000 erogate nella fattispecie da codesto on. Ente — esso, per le nuove provvidenze legislative, si troverà a dover fronteggiare — non già obbligazioni al tasso del 6 per cento, come si prevedeva e calcolava nell'aprile 1932 — ma cartelle portanti dall'aprile 1935 un onere limitato al 4 per cento.

Considerazione che rafforza la portata dell'intesa di massima a cui ci richiamiamo, sicchè codesto on. Consorzio non

può neppure avere la sensazione di essersi trovato, per il ritardo del benessere ministeriale, in una situazione più sfavorevole di quella prevista nel marzo-aprile 1932.

Con profondo ossequio

*Casa Agricola F.lli Bonvicini & Figlio*

F.to: GAETANO BONVICINI

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12  
N° 26

C. P. E. N° 1305

REF. rB/M

MASSALOMBARDA

23/Gennaio 1935 VIII°

Espresso

A S.E. L'AVV. PROF. IVANCE BONOMI

ROMA

Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

Ci affrettiamo a mandarLe copia della lettera ricevuta oggi da S.E. Frignani - Buone speranze quindi - .

Mandiamo pure copia della lettera del Ministero dell'Agricoltura del 22 corr. colla quale ci rimette copia della risposta avuta dal Meliorconsorzio il 17 dicembre - che ormai é sorpassata - e copia della lettera 19 dicembre del S. Paolo - negativa - Per questo sarà necessaria a suo tempo una pressione energica Ministeriale e raccomandazioni per altre vie . Verremo a Roma a fine mese .

Col più distinti ossequi.

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO



Allegato : 4 copie lettere .

(Copia)

Consorzio Nazionale  
per il  
Credito Agrario di Miglioramento

Il Presidente

Roma, 22 gennaio 1935 XIII<sup>o</sup>

Egregio amico,

la richiesta della Sua Ditta, diretta ad ottenere che sia dato corso alla cessione dei contributi concessi dallo Stato in occasione dell'operazione di mutuo in seguito affrancato, sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella sua prossima seduta, con parere favorevole.

Mi auguro quindi di poterLe fare, al più presto, comunicazioni nei sensi da Elle desiderati.

Cordiali saluti.

fto: Frignani.

ILL.mo

Sig. GAETANO BONVICINI

MASSALOMBARDA

Roma, 22 Gennaio 1935 XIII°

b  
MINISTERO  
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE  
Direzione Generale  
Del Credito Agrario e delle Casse  
di Risparmio

Alla Spett. Ditta Flli  
GAETANO & GIULIO BONVICINI  
MASSALOMBARDA

Divisione C.A.  
Prot. N° 61068

Oggetto: Art. 4 R.D.L. 15 Maggio 1931, n.632

Con riferimento a precedente corrispondenza e per utile notizia delle SS.LL. , qui unite , si rimettono copie delle risposte pervenute dall'Istituto di San Paolo di Torino e dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento in esito alle premure loro rivolte da questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE

fto:

(Copia)

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

Roma, 19 dicembre 1934 XIII<sup>o</sup>

On.le Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste  
Direzione Generale del credito agrario e delle  
Casse di Risparmio

R O M A

=====

OGGETTO : Flli Bonvicini = Tasso su operazione di sconto contributo =  
Risp. a lettera 4/12/1934 n. 80005

In relazione alla nota sopra distinta, mi pregio di significare che, come risulta dalla deliberazione adottata l'8 corrente, questo Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che non possa farsi luogo alla revisione delle operazioni di sconto di contributi.

Pertanto non é possibile prendere in considerazione la richiesta avanzata dai F.lli Gaetano e Giulio Bonvicini .

Con perfetta osservanza

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 25 gennaio 1935

M. com. Nostra,

Conoscendo che la Ditta Bonvicini di Massa Lombarda ha ottenuto dal Ministero di poter convertire a peggio più convenientemente il contributo statale, dedicando l'utile dell'operazione al completamento della sua ~~attività~~ sistemazione.

Tenuto che è da superare la resistenza del Consorzio Nazionale per il credito agrario di Miglioramento, prego il quale sono stati scontati i contributi. La memoria a stampa che ha <sup>inviato</sup> dimostra che ~~la~~ ~~richiesta~~ della Ditta Bonvicini - poggiando sopra una <sup>autoria</sup> precisa intesa ~~già conclusa~~ non può creare precedenti pericolosi nel miglioramento agrario. Farei anzi che la domanda andrebbe con parere favorevole, alla

propria riunione del Consiglio  
di Amministrazione.

Ti che ~~del~~ Consiglio ~~si~~ ~~non~~  
~~nessuno~~ ~~ha~~ rappresentante di  
questo Ministero vorrei pregarti  
di far avere la memoria  
a stampa al rappresentante  
ministeriale, perche ~~la~~  
esaminare con lo stesso  
spirito con cui il Ministero  
ha consentito alle recenti  
richieste della Ditta Puvion.

Le invio, coi miei più  
graziosi, e miei migliori  
saluti.

Leo.

Roma, 26 gennaio 1935

Caro Salvi,

La domanda della Ditta  
Domicini di Mafsa Lombarda verrà  
ancora una volta al Consiglio di  
Amministrazione del Consorzio per  
l'Industria Agraria di Miglioramento, di  
cui tu fai parte.

Ora vi torna ampiamente il  
strato della memoria che tu  
mauro, ~~che~~ e che ~~mi~~ confido  
possa riuscire a persuaderti del  
buon fondamento della richiesta,  
~~che~~ con i migliori saluti.

aff.

---

Per altra identità con  
Caro Fachinetti,

---

Graves

Facebireth

Neutra

Schlipps

per  
Tampit

no  
marga

ISTITUTO DI CREDITO  
DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

IL CONSIGLIERE DELEGATO

Genova 26. 1. 1891 - 100

Signor. Panzani,

riscontro la tua oggi assicurandomi  
che sono eccitabile la domanda Boez  
vicini. Spero che il locustato indotto  
per il 6° febbraio p. r. sarà espresso!

nella stessa veste.

Ricambio i migliori saluti,

Alfredo Sacchini

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE = ADUNANZA DEL 1° FEBBRAIO 1935 = XIII =

MUTUO DI LIRE 6.000.000 A FRATELLI BONVICINI -

-----

Il Direttore Generale informa che con atto 7 dicembre 1931 venne concesso ai Fratelli Bonvicini un mutuo di L. 6.000.000 ammortizzabile in anni 29 dal 1° gennaio 1932 al saggio del 6,50% oltre i diritti accessori nella misura del 0,56 % da servire per la estinzione di ogni credito dell'Istituto di S. Paolo di Torino verso i Signori Bonvicini.

Per accordi successivi intervenuti venne consentito alla Ditta predetta di mantenere in essere i mutui ipotecari col S. Paolo e di estinguere parzialmente il mutuo da noi concesso mediante il versamento di L. 3.058.500 che venne eseguito il 27 aprile 1932; il mutuo di L. 6.000.000 fu così ridotto al valore capitale dei contributi statali rappresentati da 29 annualità di contributo ordinario 2,50% di lire 152.158,38 ciascuna e da 25 annualità di contributo straordinario di L. 105.790 ciascuna. Dopo di ciò, per potere più agevolmente conseguire la sistemazione finanziaria della propria azienda i signori Bonvicini richiesero di potere estinguere anche il residuo debito di cui sopra, con retrocessione da parte del Consorzio delle annualità su dette, ad altro Istituto che ne avrebbe acconsentito lo sconto a tasso più favorevole; in tal senso vennero dati verbali affidamenti agli interessati, ma la proposta non ebbe possibilità di completamento perchè l'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

non ritenne di dare il suo assenso al riguardo.

Ora i Signori Bonvicini hanno rinnovato la richiesta soggiungendo che il Ministero ha recentemente dichiarato che non ha più motivo di opporsi all'accoglimento della richiesta stessa.

Avuto riguardo agli affidamenti precedentemente dati ed alle esigenze dell'Azienda frutticola, sembra che la richiesta non possa ora essere respinta.

In conseguenza propone che sia consentita la retrocessione delle annualità di contributo ancora da scadere, e cioè di 26 annualità di lire 152.158,38 ciascuna e di 22 annualità di lire 105.790, contro versamento della somma di lire 3.105.911,68 pari al valore 6;50 % delle annualità da scadere salvo conguaglio degli interessi in ragione del 6;50% dal 1° gennaio 1935 al giorno del pagamento della somma.-

Roma, 15 febbrajo 1855

Caro Marzani,

Non so in quali rapporti  
Ella sia con la Cassa di Risparmio delle  
Province Lombard. Se Ella ha ancora  
relazioni amichevoli con l'Istituto, potrebbe  
dirmi se la Cassa ~~non~~ sarebbe disposta  
a scontare al tasso ~~del~~ <sup>del</sup> ~~invece~~ <sup>superiore</sup> ~~del~~  
5% ~~invece~~ gli ornamenti ben noti contri-  
buti statali di beneficenza agraria e  
Si tratta di due contributi annuali, l'uno  
per 29 anni, l'altro per 24, ~~di~~ <sup>concessi</sup>  
~~alla~~ ~~Titola~~ ~~aria~~ delle maggiori  
Aziende ortofruttifere d'Italia per  
un valore attuale di circa tre milioni.  
Se la cosa fosse in massima  
trattabile, vorrei tosto a Milano  
~~per~~ La ringrazio molto e le invio  
i più cordiali saluti.

Roma, 9 febbraio  
1935

Caro Grassati,

Mena mia cliente  
la Ditta Bonvicini di Mape lombarda  
che è fra le maggiori produttrici  
di frutta d'Italia - ha chiesto alla  
Bassa di risparmio di Torino  
di scattare il contributo  
~~per~~ che lo Stato si è impegnato  
di pagarle per ~~230000000~~ <sup>circa trentamila</sup> ~~anni~~  
e che, scattato al tasso corrente,  
apponna ad un valore ~~capitale~~  
attuale di circa tre milioni.

La bassa ~~pare~~ <sup>di risparmio</sup> ~~fa sempre~~ <sup>avere</sup> ~~favore~~  
vole all'operazione <sup>di sconto delle annualità statali</sup> che ~~è~~  
<sup>operazione che è</sup> ~~fra~~ <sup>le più</sup> ~~frequenti~~ <sup>e</sup> ~~ricorrenti~~  
<sup>si cura</sup> ma la  
decisione spetta al presidente  
senatore Broglio.  
Se potresti tu pregarlo di  
esaminare, con le migliori

disposizioni; la domanda  
della ditta Fratelli Bonvicini  
Le si, di tutto punto, i miei  
vivissimi ringraziamenti  
Sono lieto dell'occasione  
per inviarti messaggi  
cordiali salutari.

~~Senatore~~  
On. Alfredo Inaffati,  
Senatore del Regno  
Lorino

*Qualche cosa per 10 o 12 annidite  
che per 10 o 12 annidite  
il 14 feb. 35*

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12  
N° 28

C. P. E. N° 1305

REF. rB/ M

MASSALOMBARDA

21 Febbraio 1935 XIII°

Espresso

A S.E. l'Avv. Prof. IVANOE BONOMI

ROMA

Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

In attesa delle risposte che Ella deve ricevere in merito allo sconto dei contributi ci permettiamo farLe presente il fatto che il maggior intoppo che si é riscontrato presso la Cassa di Risparmio di Torino non consiste nella durata dell'operazione o nella questione della zona , ma bensì nel fatto che non si é voluta prestare - per ragioni di coerenza bancaria !- a riscontare contributi già scontati da altro istituto.

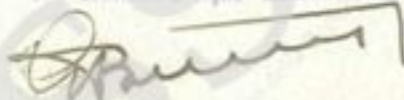
Quindi secondo il nostro modesto parere , nelle trattative col nuovo istituto é necessario - o possibilmente non rilevare che i contributi furono scontati dal Consorzio, il che sarà difficile in quanto che in definitiva sarà il Consorzio stesso che dovrà riscontare a risparmio di spese - o meglio ottenere una lettera dal Ministero dell'Agricoltura la quale dimostrasse che il medesimo " vedrebbe con piacere che si facesse lo sconto a buone condizioni ecc. "

Con questo crediamo che si faciliterebbe di molto l'operazione.

Voglia gradire ,Eccellenza, i nostri migliori saluti.

CASA AGRICOLA

F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda



CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12  
N° 25

C. P. E. N° 1305

REF. **rb/M** MASSALOMBARDA **4 Marzo 1935 XIII**

Espresso

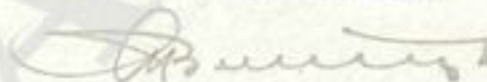
**Eccellenza**

Riceviamo e Le ritorniamo la lettera di Milano .Peccato!  
Crediamo anche noi opportuno riprendere la ricerca nel Veneto .  
Date le difficoltà che si incontrano siamo sempre più convinti che  
la lettera propiziatoria del Ministero sia più che mai necessaria  
e che possiamo portarla di persona all'Istituto del Veneto , accom=  
pagnati da V.E.

Certo bisognerebbe poter riuscire presto anche nel timore  
che la situazione debba cambiare !

Voglia gradire , Eccellenza , i nostri migliori saluti.

CASA AGRICOLA  
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda



A Sua Eccellenza

il Cav. Avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà 4

V. SPERI MARCORA

MILANO - VIA RUDBELLA N. 4

TELEFONO 88-439



Milano 28 Febbraio 1935.XIII°

Carissimo Bonomi,

Ho avuto la risposta della Cassa, e mi duole di doverLe dire che questa non sconta i contributi di benemerenzia agraria, se non quando questi si riferiscano a suoi debitori che se ne servano per pagare le dovute semestralità.

Quindi siccome non credo che tale sia il caso dei Suoi Clienti, non ho potuto continuare in insistenze, che sarebbero rimaste senza pratico risultato.

Mi auguro di avere maggior fortuna in altra occasione, sperando che Ella voglia sempre valersi di me, per quanto abbia modo di esserLe utile. E, frattanto, Le ricambio cordialissimi saluti ed un'affettuosa stretta di mano.

*con aff. V. Sperti*

A Sua Eccellenza  
il Cav. Avv. Ivano Bonomi  
Piazza della Libertà 4

R o m a

Roma, 24 febbraio 1935

Egregio cum. Donvicini,

Le archivio una lettera  
del ~~1934~~ <sup>1935</sup> pentasti, il quale non trovando  
disposizioni favorevoli alla locale  
bassa di Pispasacco Padova-Bovigo, si  
era rivolto a Verona. Per gli  
ho ~~nessuna~~ risposta per Trieste,  
giacché attendo ancora notizie  
da Milano, dove so che quella  
bassa ha fatto un'operazione  
analogha all'on. Gurio.

Per l'altro ho sollecitato un mio  
amico di Milano una pronta  
risposta che spero giunta nei  
brevi o martedì.

A metà settimana dunque  
potremo essere orientati per  
iniziare le ricerche.

Però intanto di conferire con  
il cum. Nicotra che non ho

an cura potiora vedere  
bona mente

AVV. SPERI MARCORA

MILANO - VIA SUDANELLA N. 4

TELEFONO 88-439



Milano 26 Febbraio 1935.XIII°

Eccellenza e Gentile Amico,

La gradita Sua 15 scorso mese é qui giunta durante una mia assenza, e La prego quindi di perdonare se non ho potuto esserLe preciso colla dovuta celerità. Rientrato a Milano, mi sono subito occupato di quanto Ella desidera, ma non sono ancora riuscito ad avere una risposta concreta. Spero, oggi, di conoscere finalmente le intenzioni della Cassa, e confido, quindi, di poterLe comunicare domani le intenzioni medesime, avendo sollecitato la attesa risposta. La prego, pertanto, di pazientare ancora un poco, mentre Le porgo il ricambio dei miei più cordiali e amichevoli saluti.

*Avv. Speri Marcora*

A S.E. il Cav. IVANOE BONOMI  
Piazza delle Libertá 4  
Roma

Roma, 7 marzo 1935

Ugo Boggiolini;

Il mio amico avv.  
Maurizio Boggiolini, figlio dell'ex presidente  
della Cassa di Risparmio della Provincia  
Lombarda, mi scrive la  
lettera che le archivio.

Che fare? Dobbiamo riprendere  
la ricerca nel Veneto <sup>secondo</sup>  
e i suggerimenti del  
mag. Pestasi?

Per i migliori sabato

# ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### PRESIDENTE

Gr. Uff. Avv. RICCARDO GALLI

### VICE PRESIDENTE

On. Sen. Co. Gr. Cr. Ing. GIACOMO MIARI DE' CUMANI

### CONSIGLIERI

Gr. Uff. Avv. Mario Bertacchi - Sen. Cav. Gr. Cr. Giorgio Bombi - Cav. Uff. Carlo Colussi - Giuseppe Gamsasmer - Comm. Emilio Monti - Cav. Uff. Giovanni Monti  
Comm. Avv. Prof. Angelo Pancino - Comm. Giovanni Botta - Cav. Gr. Cr. Avv. Max Ravà - Avv. Luigi Riamondo - Gr. Uff. Dott. Lodovico Rizzi - Co. Federico  
Taggenberg - Comm. Avv. Dott. Ugo Trevisani - Gr. Uff. Avv. Urbano Ubertone - Giuseppe Webhofer.

Direttore Generale - Comm. Dott. CESARE BIGATELLO

## SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1984 A. XIII.

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari in cartelle serie 3,75% L.	12.941.392	17	Fondo di garanzia . . . . . L.	99.861.812	52
Mutui ipotecari in cartelle serie 4% . . . . .	420.369.575	43	Fondo di riserva . . . . . >	12.256.893	98
Mutui ipotecari in cartelle serie 5% . . . . .	281.153.926	67	Fondo oscillazione titoli . . . . . >	1.419.692	79
Mutui ipotecari in cartelle serie 6% . . . . .	616.459.412	17	Cartelle fond. in circolazione serie 3,75% >	12.946.500	—
Mutui ipot. in cart. serie 7% (dollari) . . . . .	54.455.381	66	Cartelle fond. in circolazione serie 4% >	420.356.000	—
Mutui ipotecari in numerario . . . . .	37.334.424	27	Cartelle fond. in circolazione serie 5% >	280.968.000	—
<b>Totale n. 19015 mutui per L.</b>	<b>1.422.714.112</b>	<b>37</b>	Cartelle fond. in circolazione serie 6% >	614.082.000	—
Titoli di proprietà . . . . . >	30.645.910	02	Cartelle fond. in circol. serie 7% (dollari) >	55.093.942	—
Immobili di proprietà . . . . . >	24.375.403	73	Cartelle fondiarie estratte da rimborsare >	53.912.000	—
Semestralità mutui scadute 1-7-934 XII >	16.807.030	56	Cedole fondiarie scadute . . . . . >	6.125.017	91
Crediti ipotecari e diversi . . . . . >	120.205.217	54	Conti correnti . . . . . >	25.053.549	43
Mobilio . . . . . >	502.689	75	Debiti diversi . . . . . >	33.796.633	70
Numerario in cassa . . . . . >	81.459	05	Residui insoluti d'interessi e spese >	13.772.188	56
Residui inesatti d'interessi e rendite >	10.028.403	86	Partite di giro . . . . . >	40.863.681	29
Partite di giro . . . . . >	49.863.681	29			
<b>L.</b>	<b>1.675.223.914</b>	<b>17</b>	<b>L.</b>	<b>1.669.508.412</b>	<b>18</b>
Valori in deposito . . . . . >	170.270.096	80	Creditori per valori depositati . . . . . >	170.270.096	80
Valori del Fondo pensioni . . . . . >	3.622.126	90	Fondo pensioni per il personale . . . . . >	3.622.126	90
Spese da liquidarsi . . . . . >	10.436.320	83	Rendite da liquidarsi . . . . . >	16.151.822	82
<b>L.</b>	<b>1.859.552.458</b>	<b>70</b>	<b>L.</b>	<b>1.859.552.458</b>	<b>70</b>

# ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

(COSTITUITO CON R. D. 30 NOVEMBRE 1919 N. 2443)

SEDE CENTRALE IN VERONA

PRESSO LA CASSA RISPARMIO DI VERONA E VICENZA

Direzioni Compartimentali presso le Casse di Risparmio di BOLZANO - BRUNICO - FIUME GORIZIA - MERANO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA, presso le Sedi della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in VERONA, VICENZA, BELLUNO e MANTOVA, quelle della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in PADOVA e ROVIGO e quelle della Cassa di Risparmio di Trento-Rovereto in TRENTO e ROVERETO, presso l'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE in VENEZIA e l'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO dell'ISTRIA IN POLA. Agenzie presso tutte le Filiali ed Agenzie di detti Istituti.

## Cartelle Fondiarie 4% netto

REDDITO  
EFFETTIVO  
IMMEDIATO

al prezzo

di 500 il 4%

» 495 » 4.04

» 490 » 4.08

» 485 » 4.12



REDDITO  
EFFETTIVO  
attendendo il  
rimborso alla  
pari nel termine  
medio di anni  
20

al prezzo

di 500 il 4%

» 495 » 4.07

» 490 » 4.15

» 485 » 4.22

### PAGAMENTO INTERESSI E RIMBORSO CARTELLE ESTRATTE

presso l'Istituto mutuante, i suoi partecipanti, gli altri Istituti di Credito Fondiario, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, le principali Casse di Risparmio del Regno, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e molte altre Banche.

ACQUISTI E VENDITE DI CARTELLE ANCHE PRESSO  
TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

# LE CARTELLE FONDIARIE

## DELL'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

PROVENGONO DA MUTUI CHE L'ISTITUTO CONCEDE APPUNTO IN CARTELLE VERSO PRIMA IPOTECA SU TERRENI O FABBRICATI NON INDUSTRIALI E DI REDDITO CERTO  
E CONTINUO PREFERIBILMENTE NELLE TRE VENEZIE ED IN PROVINCIA DI MANTOVA

I mutui vengono liquidati in ragione di L. 500 più interessi per cartella, restando riservato all'Istituto il collocamento delle cartelle medesime. Essi sono rimborsabili mediante rate semestrali e possono assumere le seguenti forme:

### I. — MUTUI ORDINARI A PRIVATI OD ENTI, i quali presentano i seguenti vantaggi:

- a) sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile;
- b) non sono soggetti alle gravi tasse di registro, bollo ed ipoteca, in luogo delle quali il mutuatario corrisponde soltanto i diritti erariali in circa 10-20 centesimi annui per ogni 100 lire di capitale mutuatogli;
- c) godono della riduzione degli onorari notarili a metà;
- d) dispensano dal pagamento della tassa di quitanza e cancellazione ipotecaria, quando siano effettuati per estinguere passività ipotecarie;
- e) possono in qualunque momento essere in tutto od in parte anticipatamente affrancati anche con cartelle fondiari, il che il mutuatario ha convenienza di fare ogni qual volta il prezzo di mercato delle cartelle sia inferiore a quello netto liquidatogli, dato che l'Istituto le riceve in pagamento per il valore nominale.

### II. — MUTUI PER MIGLIORAMENTI AGRARI a sensi del R. D. L. 29 luglio 1927 N. 1509 e successive disposizioni e che godono, oltre i benefici dei mutui ordinari:

- a) il contributo massimo del 2.50 % sugli interessi, in forma di annualità costante;
- b) riduzione a metà delle competenze dei notai;
- c) riduzione dei diritti di commissione.

### III. — MUTUI PER LA COSTRUZIONE O L'ACQUISTO DI CASE POPOLARI OD ECONOMICHE (R. D. L. 30-XI-1919 N. 2318 e successivi) i quali inoltre godono della riduzione dei diritti erariali ad un quarto, e MUTUI PER CREDITO EDILIZIO (R. D. L. 23-1-1928 N. 20).

### IV. — MUTUI PER L'AFFRANCO DELL'IMPOSTA PATRIMONIALE i quali sono soggetti a tassa fissa minima di registro ed ipoteca in luogo dei diritti erariali.

# LE CARTELLE FONDIARIE

## DELL'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

sono garantite da PRIME E PRIVILEGIATE IPOTECHE su terreni e fabbricati NON INDUSTRIALI di valore almeno DOPPIO e di reddito CERTO e CONTINUO. Esse hanno la garanzia suppletiva di appositi fondi per oltre CENTODIECI MILIONI, più le particolari responsabilità degli Istituti partecipanti.

Le CARTELLE FONDIARIE sono rimborsabili tutte ALLA PARI, nel termine medio di 20 anni mediante sorteggio semestrale.

I capitali degli INTERDETTI, dei MINORI ed in generale tutti quelli che per legge, per regolamento, convenzione o disposizione testamentaria, devono essere impiegati in prestiti ipotecari, in acquisti di immobili od altrimenti possono essere investiti o convertiti in CARTELLE FONDIARIE (art. 35 della Legge 16 luglio 1905, N. 646 - Testo Unico.)

Le SOCIETÀ, gli ENTI MORALI, le ISTITUZIONI DI BENEFICENZA, e gli altri ISTITUTI i quali, per le leggi che li concernono, hanno l'obbligo di impiegare in titoli emessi o garantiti dallo Stato il loro patrimonio in tutto o in parte, avranno facoltà di farne l'impiego sino ad un quarto in CARTELLE EMESSE DAGLI ISTITUTI DI CREDITO FONDIARIO (art. 17 della Legge 22 dicembre 1905 N. 592).

LE CARTELLE FONDIARIE possono essere ricevute in pegno per ANTICIPAZIONE da ogni Istituto di Credito (art. 33 della Legge 16 luglio 1905 N. 646 - Testo Unico) oppure a riporto od a garanzia di aperture di credito.

Le CARTELLE FONDIARIE possono essere accettate per CAUZIONE anche per contratti di appalto o di esattoria dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Istituzioni pubbliche di Beneficenza, dalle Casse di Risparmio, dai Monti di Pietà, per un valore ragguagliato ai nove decimi del prezzo medio di Borsa nel semestre precedente (art. 18 della Legge 22-12-1905 N. 592).

Le CARTELLE FONDIARIE possono essere al portatore o nominative e queste anche con cedole al portatore: sono inesquestrabili così le cartelle come gli interessi, pagabili presso l'Istituto mutuante, i suoi Partecipanti, gli altri Istituti di Credito Fondiario, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, le principali Casse di Risparmio del Regno, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e molte altre banche.

## L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

a) si presta GRATUITAMENTE nelle pratiche per la conversione di altri titoli in CARTELLE FONDIARIE proprie, anche se i titoli si trovino depositati presso altri Istituti a garanzia di anticipazioni o per altre cause;

b) riceve proprie cartelle in DEPOSITO AMMINISTRATO GRATUITO.

## DATI STATISTICI SULLO SVILUPPO DELL'ISTITUTO

D A T A			M U T U I			Fondo		Utile netto	
			Quan- tità	Importo		di garanzia e riserva			
1920	Dicembre	31	686	19.257.943	38	10.000.000	—	332.403	74
1921	Dicembre	31	710	27.739.884	34	10.034.408	37	426.613	76
1922	Dicembre	31	785	33.851.486	80	10.080.456	25	435.340	41
1923	Dicembre	31	911	49.490.987	10	11.130.482	89	598.807	89
1924	Dicembre	31	1322	119.727.746	36	11.329.777	41	671.987	10
1925	Dicembre	31	2055	185.579.697	12	12.984.330	08	723.977	67
1926	Dicembre	31	2694	222.049.342	12	21.330.727	27	1.373.875	16
1927	Dicembre	31	4130	361.133.945	38	31.270.425	37	2.091.939	77
1928	Dicembre	31	6814	596.084.881	08	53.077.142	72	2.724.193	53
1929	Dicembre	31	10009	794.847.457	35	61.058.655	03	4.207.290	05
1930	Dicembre	31	12295	914.537.769	92	72.167.963	46	5.208.674	28
1931	Dicembre	31	14921	1.106.364.504	24	88.444.430	49	6.047.850	24
1932	Dicembre	31	16652	1.272.286.928	24	103.980.856	56	6.175.290	80
1933	Dicembre	31	17741	1.356.612.657	94	112.212.027	12	6.206.716	47
1934	Novembre	30	19015	1.422.714.112	37	118.537.899	29	da liquidarsi	—

Sull'utile viene anzitutto prelevato il 10 % per il fondo di riserva; indi un dividendo non superiore al 5 % viene distribuito ai partecipanti; il residuo va pure ad incremento della riserva.

# ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

(COSTITUITO CON R. D. 30 NOVEMBRE 1919 N. 2443)

SEDE CENTRALE IN VERONA

PRESSO LA CASSA RISPARMIO DI VERONA E VICENZA

Direzioni Compartimentali presso le Casse di Risparmio di BOLZANO - BRUNICO - FIUME GORIZIA - MERANO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA, presso le Sedi della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in VERONA, VICENZA, BELLUNO e MANTOVA, quelle della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in PADOVA e ROVIGO e quelle della Cassa di Risparmio di Trento-Rovereto in TRENTO e ROVERETO, presso l'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE in VENEZIA e l'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO dell'ISTRIA IN POLA. Agenzie presso tutte le Filiali ed Agenzie di detti Istituti.

## Cartelle Fondiarie 4% netto

REDDITO  
EFFETTIVO  
IMMEDIATO

al prezzo

di 500 il 4%

> 495 > 4.04

> 490 > 4.08

> 485 > 4.12



REDDITO  
EFFETTIVO  
attendendo il  
rimborso alla  
pari nel termine  
medio di anni  
20

al prezzo

di 500 il 4%

> 495 > 4.07

> 490 > 4.15

> 485 > 4.22

### PAGAMENTO INTERESSI E RIMBORSO CARTELLE ESTRATTE

presso l'Istituto mutuante, i suoi partecipanti, gli altri Istituti di Credito Fondiario, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, le principali Casse di Risparmio del Regno, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e molte altre Banche.

ACQUISTI E VENDITE DI CARTELLE ANCHE PRESSO  
TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

# LE CARTELLE FONDIARIE

## DELL'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

PROTENDONO DA MUTUI CHE L'ISTITUTO CONCEDE APPUNTO IN CARTELLE VERSO PRIMA IPOTECA SU TERRENI O FABBRICATI NON INDUSTRIALI E DI REDDITO CERTO E CONTINUO PREFERIBILMENTE NELLE TRE VENEZIE ED IN PROVINCIA DI MANTOVA

I mutui vengono liquidati in ragione di L. 500 più interessi per cartella, restando riservato all'Istituto il collocamento delle cartelle medesime. Essi sono rimborsabili mediante rate semestrali e possono assumere le seguenti forme:

### I. — MUTUI ORDINARI A PRIVATI OD ENTI, i quali presentano i seguenti vantaggi:

- a) sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile;
- b) non sono soggetti alle gravi tasse di registro, bollo ed ipoteca, in luogo delle quali il mutuatario corrisponde soltanto i diritti erariali in circa 10-20 centesimi annui per ogni 100 lire di capitale mutuatogli;
- c) godono della riduzione degli onorari notarili a metà;
- d) dispensano dal pagamento della tassa di quitanza e cancellazione ipotecaria, quando siano effettuati per estinguere passività ipotecarie;
- e) possono in qualunque momento essere in tutto od in parte anticipatamente affrancati anche con cartelle fondiarie, il che il mutuatario ha convenienza di fare ogni qual volta il prezzo di mercato delle cartelle sia inferiore a quello netto liquidatogli, dato che l'Istituto le riceve in pagamento per il valore nominale.

### II. — MUTUI PER MIGLIORAMENTI AGRARI a sensi del R. D. L. 29 luglio 1927 N. 1509 e successive disposizioni e che godono, oltre i benefici dei mutui ordinari:

- a) il contributo massimo del 2.50 % sugli interessi, in forma di annualità costante;
- b) riduzione a metà delle competenze dei notai;
- c) riduzione dei diritti di commissione.

### III. — MUTUI PER LA COSTRUZIONE O L'ACQUISTO DI CASE POPOLARI OD ECONOMICHE (R. D. L. 30-XI-1919 N. 2318 e successivi) i quali inoltre godono della riduzione dei diritti erariali ad un quarto, e MUTUI PER CREDITO EDILIZIO (R. D. L. 23-I-1928 N. 20).

### IV. — MUTUI PER L'AFFRANCO DELL'IMPOSTA PATRIMONIALE i quali sono soggetti a tassa fissa minima di registro ed ipoteca in luogo dei diritti erariali.

# LE CARTELLE FONDIARIE

## DELL'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

sono garantite da PRIME E PRIVILEGIATE IPOTECHE su terreni e fabbricati NON INDUSTRIALI di valore almeno DOPPIO e di reddito CERTO e CONTINUO. Esse hanno la garanzia suppletiva di appositi fondi per oltre CENTODIECI MILIONI, più le particolari responsabilità degli Istituti partecipanti.

Le CARTELLE FONDIARIE sono rimborsabili tutte ALLA PARI, nel termine medio di 20 anni mediante sorteggio semestrale.

I capitali degli INTERDETTI, dei MINORI ed in generale tutti quelli che per legge, per regolamento, convenzione o disposizione testamentaria, devono essere impiegati in prestiti ipotecari, in acquisti di immobili od altrimenti possono essere investiti o convertiti in CARTELLE FONDIARIE (art. 35 della Legge 16 luglio 1905, N. 646 - Testo Unico.)

Le SOCIETÀ, gli ENTI MORALI, le ISTITUZIONI DI BENEFICENZA, e gli altri ISTITUTI i quali, per le leggi che li concernono, hanno l'obbligo di impiegare in titoli emessi o garantiti dallo Stato il loro patrimonio in tutto o in parte, avranno facoltà di farne l'impiego sino ad un quarto in CARTELLE EMESSE DAGLI ISTITUTI DI CREDITO FONDIARIO (art. 17 della Legge 22 dicembre 1905 N. 592).

LE CARTELLE FONDIARIE possono essere ricevute in pegno per ANTICIPAZIONE da ogni Istituto di Credito (art. 33 della Legge 16 luglio 1905 N. 646 - Testo Unico) oppure a riporto od a garanzia di aperture di credito.

Le CARTELLE FONDIARIE possono essere accettate per CAUZIONE anche per contratti di appalto o di esattoria dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Istituzioni pubbliche di Beneficenza, dalle Casse di Risparmio, dai Monti di Pietà, per un valore ragguagliato ai nove decimi del prezzo medio di Borsa nel semestre precedente (art. 18 della Legge 22-12-1905 N. 592).

Le CARTELLE FONDIARIE possono essere al portatore o nominative e queste anche con cedole al portatore; sono inesquestrabili così le cartelle come gli interessi, pagabili presso l'Istituto mutuante, i suoi Partecipanti, gli altri Istituti di Credito Fondiario, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, le principali Casse di Risparmio del Regno, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e molte altre banche.

## L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

a) si presta GRATUITAMENTE nelle pratiche per la conversione di altri titoli in CARTELLE FONDIARIE proprie, anche se i titoli si trovino depositati presso altri Istituti a garanzia di anticipazioni o per altre cause;

b) riceve proprie cartelle in DEPOSITO AMMINISTRATO GRATUITO.

## DATI STATISTICI SULLO SVILUPPO DELL'ISTITUTO

DATA		MUTUI			Fondo di garanzia e riserva		Utile netto		
		Quantità	Importo						
1920	Dicembre	31	686	19.257.943	38	10.000.000	—	332.403	74
1921	Dicembre	31	710	27.739.884	34	10.034.408	37	426.613	76
1922	Dicembre	31	785	33.851.486	80	10.080.456	25	435.340	41
1923	Dicembre	31	911	49.490.987	10	11.130.482	89	598.807	89
1924	Dicembre	31	1322	119.727.746	36	11.329.777	41	671.987	10
1925	Dicembre	31	2055	185.579.697	12	12.984.330	08	723.977	67
1926	Dicembre	31	2694	222.049.342	12	21.330.727	27	1.373.875	16
1927	Dicembre	31	4130	361.133.945	38	31.270.425	37	2.091.939	77
1928	Dicembre	31	6814	596.084.881	08	53.077.142	72	2.724.193	53
1929	Dicembre	31	10009	794.847.457	35	61.058.655	03	4.207.290	05
1930	Dicembre	31	12295	914.537.769	92	72.167.963	46	5.208.674	28
1931	Dicembre	31	14921	1.106.364.504	24	88.444.430	49	6.047.850	24
1932	Dicembre	31	16652	1.272.286.928	24	103.980.856	56	6.175.290	80
1933	Dicembre	31	17741	1.356.612.657	94	112.212.027	12	6.206.716	47
1934	Novembre	30	19015	1.422.714.112	37	113.537.899	29	da liquidarsi	—

Sull'utile viene anzitutto prelevato il 10 % per il fondo di riserva; indi un dividendo non superiore al 5 % viene distribuito ai partecipanti; il residuo va pure ad incremento della riserva.

# ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Gr. Uff. Avv. RICCARDO GALLI

VICE PRESIDENTE

On. Sen. Co. Gr. Cr. Ing. GIACOMO MIARI DE' CUMANI

CONSIGLIERI

Gr. Uff. Avv. Mario Bertacchi - Sen. Cav. Gr. Cr. Giorgio Bombi - Cav. Uff. Carlo Colussi - Giuseppe Gonnassier - Comm. Emilio Monti - Cav. Uff. Giovanni Monti  
Comm. Avv. Prof. Angelo Panzino - Comm. Giovanni Belli - Cav. Gr. Cr. Avv. Max Ravà - Avv. Luigi Rismonda - Gr. Uff. Dott. Lodovico Rizzi - Co. Federico  
Toggenburg - Comm. Avv. Dott. Ugo Trevisani - Gr. Uff. Avv. Urbano Ubertone - Giuseppe Webhofer.

Direttore Generale - Comm. Dott. CESARE BIGATELLO

## SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1984 A. XIII.

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari in cartelle serie 3,75% L.	12.941.392	17	Fondo di garanzia . . . . . L.	99.861.812	52
Mutui ipotecari in cartelle serie 4% . . . . . »	420.369.575	43	Fondo di riserva . . . . . »	12.256.393	98
Mutui ipotecari in cartelle serie 5% . . . . . »	281.153.926	67	Fondo oscillazione titoli . . . . . »	1.419.692	29
Mutui ipotecari in cartelle serie 6% . . . . . »	616.459.412	17	Cartelle fond. in circolazione serie 3,75% . . . . . »	12.946.500	—
Mutui ipot. in cart. serie 7% (dollari) . . . . . »	54.455.381	66	Cartelle fond. in circolazione serie 4% . . . . . »	420.356.000	—
Mutui ipotecari in numerario . . . . . »	37.334.424	27	Cartelle fond. in circolazione serie 5% . . . . . »	280.968.000	—
<b>Totale n. 19015 mutui per L.</b>	<b>1.422.714.112</b>	<b>37</b>	Cartelle fond. in circolazione serie 6% . . . . . »	614.082.000	—
Titoli di proprietà . . . . . »	30.645.910	02	Cartelle fond. in circol. serie 7% (dollari) . . . . . »	55.093.942	—
Immobili di proprietà . . . . . »	24.375.403	73	Cartelle fondiarie estratte da rimborsare . . . . . »	53.912.000	—
Semestralità mutui scadute 1-7-934 XII . . . . . »	16.807.036	56	Cedole fondiarie scadute . . . . . »	6.126.017	91
Crediti ipotecari e diversi . . . . . »	120.205.217	54	Conti correnti . . . . . »	25.053.549	43
Mobilio . . . . . »	502.689	75	Debiti diversi . . . . . »	33.796.633	70
Numerario in cassa . . . . . »	81.459	05	Residui insoluti d'interessi e spese . . . . . »	3.772.188	56
Residui inesatti d'interessi e rendite . . . . . »	10.028.403	86	Partite di giro . . . . . »	49.863.681	29
Partite di giro . . . . . »	49.863.681	29			
<b>L.</b>	<b>1.675.223.914</b>	<b>17</b>	<b>L.</b>	<b>1.669.508.412</b>	<b>18</b>
Valori in deposito . . . . . »	170.270.096	80	Creditori per valori depositati . . . . . »	170.270.096	80
Valori del Fondo pensioni . . . . . »	3.622.126	90	Fondo pensioni per il personale . . . . . »	3.622.126	90
Spesa da liquidarsi . . . . . »	10.436.320	83	Rendite da liquidarsi . . . . . »	16.151.822	82
<b>L.</b>	<b>1.859.552.458</b>	<b>70</b>	<b>L.</b>	<b>1.859.552.458</b>	<b>70</b>

Roma, 2 marzo '95

Egregio Signorini,

Sono stato al Ministero di Agricoltura, ma ho dovuto convincermi della impossibilità di ottenere una lettera senza preciso indirizzo che raccomandasse genericamente la operazione a favore condizionale.

Credo invece che - avviate le pratiche con qualche Istituto, ~~per~~ senza accennare che si tratta di riscattare contributi già ceduti - si possa ottenere ~~per~~ che il Ministero <sup>risponda</sup> ~~risponda~~ ad una richiesta dell'Istituto ~~stesso~~ stesso, esprimendo il ~~desiderio~~ <sup>gradimento</sup> ~~gradimento~~ <sup>suo</sup> per l'operazione di riscatto.

Si tratta ora di trovare l'Istituto.

~~Lo martedì 12, sarò a Ferrara e potrò parlare personalmente al cap. Bigatello visto che~~

Dalla archessa reclamo l'istituto  
di Credito Fondiario già invitato  
preferibilmente nella ore  
venete, senza escludere  
tattivamente al fine migliori

Se a Padova non potremo  
concludere potremo proseguire  
per Padova per concludere  
col rag. Mantaschi.

Il ~~giorno~~ ~~martedì~~ ~~martedì~~ mattina  
da Bologna proveniente  
da Roma e sarà a Padova alle  
ore 8.45.

Se ella ~~non~~ ~~non~~ verrà a Padova  
con l'auto potremo trovarci  
alle ore 9.50 al caffè Dante,  
in piazza Dante.

Si confermi se le sta bene  
per telegramma

credo che occorra far capo al  
Mag. Mentastri che vive a  
Cafosì per il Veneto e anche  
Milano, dove ha fatto opera  
già importante.

Io posso sperare a Padova  
martedì 14 corr. alle ore  
7. 27. Perché Ella probabil-  
mente verrà in auto, potremo  
trovarci alle ore 9. 30 di martedì  
al caffè Pedrocchi.  
Mi affido a telegrammi  
della sua venuta.  
Cordiali saluti.

Se posso partire da Parma per  
Padova via me

### INDICAZIONI EVENTUALI ABBREVIATE

(Mod. 30 Teleg. 1930) (VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure	D	Avviso di ricevimento postale oppure	PCP
Urgentissimo	*	UGS	Per posteggio	PS
Postale urgente	*	PU	Per posteggio pagato	FSP
Dittando	*	LCF	Posta raccomandata	PR
	*	LCO	Espresso pagato	XP
Spese pagate a lire e franchi sviz.	*	LCO	Da consegnarsi in mano propria	MP
	*	RP	Fermo telegramma	TR
Telegramma collaudato	*	TC	Fermo posta	GP
Avviso di ricevimento telegrafico	*	PC	Fermo posta raccomandata	GPR
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	*	PCD	X telegrammi	TM
			Comunicazione telegrafica	CTA

UFFICIO TELEGRAFICO
DI

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario perde il diritto a reclamo in caso di ritardo della consegna.

9 MAR 1930 1753 - CT 4 9,30

Ricevuto il \_\_\_\_\_ ore  
 Per circuito N. \_\_\_\_\_ Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi laterali e con vari paesi esteri si segue da una mezzoretta all'altra.  
 Nel telegrammi in codice le cifre romane, il primo numero dopo il segno del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	1035 RM MASSALOMBARDA		200	14	18	1845	9 MAR 1930 XIII 1750

= STA BENE MARTEDI. 19.30 PETROCCHI OSSEBUI. = BONVICINI. =

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ASENZIONE DA QUALSIASI TASSA

LIBERTA 4 ROMA

ECCELLENZA IVANOE BONONI PIAZZA

recapito - rimesso al fattorino ad ore

# TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per recapito.  
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando  
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegare

8910  
1008

TELEGRAMMA  
- 9335  
RITO

### INDICAZIONI EVENTUALI ABBREVIATE

(Mod. 30 Teleg. 1930) (A/VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure = <b>D</b> =	Avviso di ricevimento postale oppure = <b>PCP</b> =
In postissima	= <b>UGS</b> =	Per proseguire = <b>FS</b> =
Postalmente urgente	= <b>PU</b> =	Per proseguire pagato = <b>FSP</b> =
Diffuso	= <b>LCF</b> =	Per raccomandata = <b>PR</b> =
	= <b>LCO</b> =	Spese pagate = <b>XP</b> =
Riquale pagato (linea frasciana)	= <b>LCD</b> =	Da consegnare in mano propria = <b>MP</b> =
	= <b>RP</b> =	Fermo librato = <b>TR</b> =
Telegramma esattoriale	= <b>TC</b> =	Fermo posta = <b>GP</b> =
Avviso di recapimento telegrafico	= <b>PC</b> =	Fermo posta raccomandata = <b>GPR</b> =
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	= <b>PCD</b> =	X indirizzato = <b>TM</b> =
		Comunicare tutti indirizzi = <b>CTA</b> =

UFFICIO TELEGRAFICO di

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

La tassa riscossa in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 127 / 1933 ore 18  
 Del circuito N. 18  
 Fattorino 18



La rete si continua sul territorio corrispondente ai tempi di via dell'Europa centrale, e per telegrammi italiani e con vari paesi esteri di seguito da una nazione all'altra.  
 Nel telegramma, il primo numero dopo il segno del telegrafo, indica quello del telegramma; il secondo, quello della data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINATARIO	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Che e minuti	
	302	VE NE Z I A	1306	18	9	1750	

MARTEDI SARO ROMA OSSEBUI = MEINTASTI

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

S E BONONI PIAZZA LIBERTA E ROMA

N. di *17* recapito - rimesso al fattorino ad ore

## TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.  
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando  
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegare



CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA



a S.E. il Cav. Avv. IVANOE BONCOMI

~~Piazza della Libertà, 4~~

*Costa Mantovana*

~~POMI~~

*Mantova*



CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12  
N° 26

C. P. E. N° 1305

REF. B.GG.

MASSALOMBARDA 14 Aprile 1935 XIII°

A S.E. il Cav. Avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

Dispiacenti di non averla potuto trovare nella nostra  
breve visita a Roma .

La Cassa di Risparmio di Roma ha approvato lo sconto delle  
ventisei annuità (i due terzi del totale) al 5,50 % . Abbiamo in-  
teressato il Ministero affinché insista per ottenere il 5 % (che è  
il tasso ufficiale a cui il Ministero stesso desidera che le Banche  
scontino i loro contributi) e che scontino anche le quarantatre seme-  
stralità .

Le escludiamo un elenco delle cariche della Cassa di Rispar-  
mio di Roma per il caso che Ella potesse avere conoscenze . Sembra  
che abbiano molto liquidò , e infatti hanno approvato lo sconto mag-  
giore senza alcuna pressione per cui non dovrebbe riuscire impos-  
sibile ottenere anche lo sconto più piccolo e il tasso del 5 % .

Potrebbe eventualmente fare la raccomandazione d'accordo  
coll'Avv. Cassinelli onde evitare interferenze .

Certo che avremmo urgenza di questo benedetto sconto !

Voglia gradire , Eccellenza , i nostri migliori saluti

CASA AGRICOLA  
FRATELLI BONVICINI & FIGLIO - MASSALOMBARDA  
C. P. E. N° 1305 - TEL. N° 12, 26 - 1935

*Fratelli Bonvicini*

CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

---

Presidente March. Avv. Cav. Carlo Giulio Claverino

Vice Presidente March. Ing. Carlo Lepri .

Consiglieri :  
Avv. Tito Clarini  
Comm. Francesco di Rienzo  
Cav. Gr. Cr. Ernesto Hock  
Princ. D. Giuseppe Lancellotti  
Conte Avv. Com. Pio Albertazzi  
Avv. Comm. Antonio Sante Martorelli  
Duca Ing. Giuseppe Caffarelli  
Gr. Uff. Giscom Ferretti  
Ing. Conte Comm. Stefano Gentiloni Silveri  
Conte Guido Pasolini  
Ing. D. Endo Di Napoli Rampolla Principe di Resuttano (I)  
Cav. Gr. Cr. Filippo Cremonesi  
Avv. Comm. Costantine Benucci  
Conte Stanislao Pecci

Segretario Affari Generali : Comm. Prof. Rag. Ettore D'Avack .

Ragioniere Capo Rag. Nazzeno Montecchi

Capo Ufficio Legale Avv. Luigi Nicolò Amati

(I) Funge da Direttore perchè questi è dimissionario



due decreti destinate al servizio dell'~~ente~~  
montro di £ 6,000,000 <sup>concepiti</sup>  
<sup>precedentemente</sup> dal Consiglio Nazionale per il credito  
di miglioramento ai Fratelli  
Bovicini con rogito Panbianco del  
7 dicembre 1931.

Tale montro ~~di sei milioni~~  
che era <sup>inizialmente</sup> di  
sei milioni è stato ridotto a soli  
tre milioni per parziale estinguimento  
come da rogito Panbianco del 27  
aprile 1932.

Le Fratelli Bovicini chiedono ora  
di poter ~~assegnare~~ convertire il  
loro residuo <sup>al Meliorconsorzio</sup> montro, ~~che~~ per cui  
oggi pagano <sup>al Meliorconsorzio</sup> il 6,50 per cento più  
~~il diritto~~ di commissione, in un  
altro montro da stipularsi con  
la Cassa di Risparmio di Torino  
~~ad un~~ ad un tasso inferiore  
cheggere ~~portando di poter il~~  
che per

Per detta conversione sono già <sup>state</sup> im-  
pilate le protiche sia col Meliorconsorzio  
- che ha in sua prima adotta - sia  
con la Cassa di Risparmio di Torino.  
Si chiede pertanto il consenso  
di cotesto Ministero per la cessazione  
della annualità, ~~del nuovo Istituto~~  
decreto ministeriale al Meliorconsorzio  
già vincolato con  
al nuovo Istituto mutante.

## II

Poiché la guerra, ma non  
raggiunta sistematicamente dei  
fratelli Bonvicini venne eseguita  
sotto la direttiva e la sorveglianza  
di cotesto Ministero, ~~ci~~ <sup>venne</sup>  
ordinato ~~di~~ ridurre il nostro  
mutuo con l'Istituto di S. Paolo  
da quattro milioni, quale  
era inizialmente, ~~in~~ a tre  
milioni e mezzo, ~~restituendo~~

in conto del mutuo stesso, mezzo milione  
di lire, cioè i Bonvicini hanno fatto  
nel 1932 ottemperando alle proposte  
del Ministero.

Però per raggiungere la sistemazione  
(che è lo scopo al quale si sono ispirati  
i provvedimenti ministeriali) occorre ora  
chiedere all'Istituto di S. Paolo che  
consenta a ripristinare il mutuo  
nella misura anteriore, e cioè mutui  
quel mezzo milione già restituito.

Non deve essere difficile da ottenere  
dall'Istituto di S. Paolo, il quale, se ha  
consentito alla cifra di quattro milioni quando  
il patrimonio dei Bonvicini <sup>era più elevato</sup> era  
maggiore, ~~ora~~ ~~troverà~~ ~~ora~~ ~~maggiore~~  
il patrimonio più alleggerito, maggiori  
garanzie.

Ma per avviare le pratiche opportune  
occorre il consenso di questo Ministero,  
giacché essendosi fatta la riduzione  
del mutuo per espressa volontà  
ministeriale, il ripristino dell.  
mutuo antico abbisogna di un  
preventivo consenso.

Pro memoria Fratelli Bonvicini  
di Massalombarda .

*Le nuove richieste*  
*Il sollecito) che la D. G. G.*  
*Ministero non riguardava la*

*si è sempre fatto a quel*

I Fratelli Bonvicini di Massalombarda ~~non insistono sulle~~  
~~domanda di revisione e aumento del contributo di benemerenz~~  
già ottenuto da codesto Ministero. La loro nuova domanda (in  
data 23 ottobre 1934 aderisce al suggerimento verbale, dato da  
codesto Ministero, di chiedere ~~cioè non la revisione dei con-~~  
~~tributi, ma~~ provvedimenti che, senza onore per l'Erario, pos-  
sano risolvere la loro situazione finanziaria.

Insistono, pertanto, su ~~questi~~ due provvedimenti che sono di  
assoluta urgenza.

I°

Con decreto ministeriale 4 gennaio 1932 X vennero concesse  
ai Fratelli Bonvicini 50 annualità di L. 52.895, e con decre-  
to ministeriale 18 aprile 1932 X vennero concesse 29 annualità  
di L. 152.158,38. Queste annualità vennero, per disposizione  
dei predetti due decreti, destinate al servizio del mutuo di  
L. 6.000.000 concesso precedentemente dal Consorzio Nazionale  
per il Credito Agrario di Miglioramento ai Fratelli Bonvicini  
con rogito Panebianco del 7 dicembre 1931.

Tale mutuo, che era inizialmente di sei milioni, è stato ridot-  
to a soli tre milioni per parziale estinzione, come da rogito Pane-  
bianco del 27 aprile 1932.

*A esplicita A esplicita*  
I Fratelli Bonvicini chiedono ora di poter convertire ~~il loro re-~~  
~~siduo mutuo, per cui oggi pagano al Meliorconsorzio il 6,50 %~~  
*La operazione di scarto di contributi, passando da*

*che si è sempre fatto in via provvisoria, cioè*  
*per la "provision" e le "spese"*  
*che con riserva si fa ridurre poi da "provision" e le "spese"*  
*de' altri Bonvicini benemeriti, a cui il Ministero lo*  
*avrebbe concesso per il L. 14 marzo 1934*  
*che si è sempre fatto in via provvisoria, cioè*

*Meliorconsorzio alla*

~~più la commissione, in un altre mutue da stipularsi con la~~

Cassa di Risparmio di Torino, <sup>(dove si è proposta a rilasciare l'ipoteca)</sup> ad un tasso inferiore. *(con 4% di*

~~assunto, a questo scopo~~ <sup>per dette conversione</sup> sono già state iniziate le pratiche sia

col Meliorconsorzio - che ha in massima aderito <sup>(collo stesso Meliorconsorzio)</sup> - sia con la Cas= sa di Risparmio di Torino.

Si chiede pertanto il consenso di codesto Ministero per la ces= sione delle annualità, già vincolate con decreto ministeriale al Meliorconsorzio, al nuovo Istituto mutuante.

*È inteso che il margine, che in tal modo si realizza, sarà destinato al pagamento di altre paricite, (collo stesso Meliorconsorzio).*  
II. *da stipularsi*

Poichè la sperata, ma non raggiunta, sistemazione dei Fratelli Bonvicini, venne eseguita sotto le direttive e la sorveglianza di codesto ~~Ministero~~, ci venne ordinato di ridurre il nostro mutuo con l' Istituto di S. Paolo da quattro milioni, quale era inizialmente, a tre milioni e mezzo, restituendo ~~in~~ conto del mutuo stesso, mezzo milione di Lire. Ciò i Bonvicini hanno fatto nel 1932 <sup>(in esecuzione, ma)</sup> <sup>e peraltro</sup> ottemperando alle proposte del Ministero.

Senonchè per raggiungere la sistemazione (che è lo scopo al qua= le si sono ispirati i provvedimenti ministeriali) occorre ora chiedere all' Istituto di S. Paolo che consenta a ripristinare il mutuo nella misura anteriore, cioè mutuo ancora quel mezzo mi= lione già restituito.

Ciò non deve essere difficile da ottenere dall' Istituto di S. Paolo, il quale, <sup>di classe il mutuo</sup> se ha consentito <sup>alla</sup> cifra di quattro milioni

quando il patrimonio dei Bonvicini era più oberato e i loro oneri erano maggiori, troverà ora, in un patrimonio più alleggerito, <sup>molto</sup> mag=

giori garanzie. *Quindi, dati i recenti provvedimenti di concessione,*

*occorrono, per il servizio del mutuo, per il quale si è versato a quella finanzia, un ammontare di 3.500.000 lire, di cui 2.500.000 lire sono a quella finanzia.*

Ma per avviare le pratiche opportune occorre il consenso di codesto Ministero, giacchè essendosi fatta la riduzione del mutuo per espressa volontà ministeriale, il ripristino del mutuo antico abbisogna di un preventivo consenso.

*trattato più facile quando il mutuo  
 contratto dall'Eschito N. San Paolo si collegi ad un  
 procedimento N. Indice e Spese risarcimento  
 finanziari della impetibile azienda della Sella  
Bassivini*

Pro memoria Fratelli Bonvicini

di Massalombarda.

*Le nuove richieste che la Ditta*

*si è permessa di fare a codesto Ministero*

*non riguardano la*

~~1~~ Fratelli Bonvicini di Massalombarda ~~non insistono sulla~~  
~~domanda di~~ revisione e aumento del contributo di benemerenz  
già ottenuto, da codesto Ministero. La loro nuova domanda, in  
data 23 ottobre 1934, aderisce al suggerimento verbale, dato da  
codesto Ministero, di chiedere, ~~cioè non la revisione dei con-~~  
~~tributi, ma~~ provvedimenti che, senza onore per l'Erario, pos-  
sano risolvere la loro situazione finanziaria.

Insistono pertanto su ~~questi~~ due provvedimenti che sono di  
assoluta urgenza.

I°

Con decreto ministeriale 4 gennaio 1932 X vennero concesse  
ai Fratelli Bonvicini 50 annualità di L. 52.895 e con decre-  
to ministeriale 18 aprile 1932 X vennero concesse 29 annualità  
di L. 152.158,38. Queste annualità vennero, per disposizione  
dei predetti due decreti, destinate al servizio del mutuo di  
L. 6.000.000 concesso precedentemente dal Consorzio Nazionale  
Per il Credito Agrario di Miglioramento ai Fratelli Bonvicini  
con rogito Panebianco del 7 dicembre 1931.

Tale mutuo, che era inizialmente di sei milioni, è stato ridot-  
to a soli tre milioni per parziale estinzione come da rogito Pane-  
bianco del 27 aprile 1932.

~~I Fratelli Bonvicini chiedono ora di poter convertire il loro res-~~  
~~siduo mutuo, per cui oggi pagano al Meliorconsorzio il 6,50 %~~

*A copertura del residuo mutuo di tre milioni la Ditta  
Bonvicini ha ceduto al Meliorconsorzio i contributi statali, cessione  
che però si doveva considerare fatta in via provvisoria, con  
riserva di far rilevare poi la "posizione" da altro  
Istituto bancario, se il Ministero lo avesse*

consentito (lettere 14 marzo e 27 aprile 1952 dirette al Meliorconsorzio dalla Ditta Bonvicini).

I Fratelli Bonvicini chiedono ora di poter convertire la operazione di sconto dei contributi passandola dal Meliorconsorzio <sup>alla</sup> più la commissione, in un altro mutuo da stipularsi con la

alla Cassa di Risparmio di Torino ad un tasso inferiore.

Per detta conversione sono già state iniziate le pratiche sia <sup>salvo il benestare del Ministero -</sup> col Meliorconsorzio - che ha in massima aderito - sia con la Cas-

sa di Risparmio di Torino, che è disposta a rilevare l'operazione.

Si chiede pertanto il consenso di codesto Ministero per la ces-

sione delle annualità, già vincolate con decreto ministeriale al Meliorconsorzio, al nuovo Istituto mutuante.

Tutto ciò <sup>destinato al pagamento di passività, II.</sup> ~~destinato al pagamento di passività~~ che il margine, che in tal modo si realizza, sarà <sup>destinato al pagamento di passività, II.</sup> ~~destinato al pagamento di passività~~ da estinguersi sotto il controllo del Ministero.

Poichè la sperata, ma non raggiunta, sistemazione dei Fratelli

Bonvicini venne eseguita sotto le direttive e la sorveglianza

di codesto Ministero, <sup>alla Ditta</sup> ~~di~~ venne ordinato di ridurre il ~~mutuo~~ suo

mutuo con l'Istituto di S. Paolo da quattro milioni, quale era

inizialmente, a tre milioni e mezzo, restituendo ~~il~~ conto del

mutuo stesso, mezzo milione di Lire. Ciò i Bonvicini hanno fatto

nel 1932 <sup>soltanto per</sup> ~~ottenendo~~ <sup>volontà e alle direttive</sup> ~~alla proposta~~ (del Ministero).

Se nonchè per raggiungere la sistemazione (che è lo scopo al qua-

le si sono ispirati i provvedimenti ministeriali) occorre ora

chiedere all'Istituto di S. Paolo che consenta a ripristinare il

mutuo nella misura anteriore, cioè mutuo ancora quel mezzo mi-

lione già restituito.

Ciò non deve essere difficile da ottenere dall'Istituto di S.

Paolo, il quale, se ha consentito alla cifra di quattro milioni

quando il patrimonio dei Bonvicini era più oberato e i loro oneri

erano maggiori, troverà ora, in un patrimonio più alleggerito mag-

giori garanzie. Basterà notare che, dati i recenti provvedimenti

di conversione, occorrerà per il servizio del mutuo, pur elevato a quattro milioni, una semestralità superiore a quella finora sostenuta dalla

Ditta Bonvicini per il mutuo di L. 3.500.000.

3.

Ma per avviare le pratiche opportune occorre il consenso di codesto Ministero, giacchè, essendosi fatta la riduzione del mutuo per espressa volontà ministeriale, il ripristino del mutuo antico abbisogna di un preventivo consenso.

Tale consenso non dovrebbe tardare in quanto il nuovo mutuo dell'Istituto di San Paolo si collega ad un provvedimento di radicale e definitivo risanamento finanziario dell'importante azienda dei fratelli Bonvicini.

Pro memoria

Scopia  
memoria

La ~~zitta~~ Fratelli Bonvicini di Maspalombarda  
(Pavenna) ~~ebbero assicurazione che ogni provvedimento~~  
ebbero a cedere al Consorzio di Credito  
per Miglioramenti Agrari i due contributi  
di beneficenza ~~concessi~~ concessi da ~~questo~~  
S. S. il Ministro di Agricoltura con Decreti  
4 gennaio e 18 aprile 1952 X e per l'importo  
complessivo di L. 204.955.

Tale cessione venne fatta al tasso del 6,50  
più L. 0,56 di commissioni.

Al fine di venire incontro ~~ad~~ ai bisogni  
(necessità) e alle impellenti necessità dei Bonvicini  
(necessità dimostrate e documentate) e  
~~istate~~ ~~Ministero~~ il Direttore generale

del credito ~~abbe~~ ~~ad~~ ~~appoggiare~~ ~~una~~  
questo Ministero consentendo che la cessione dei  
~~due~~ ~~contributi~~ ~~fosse~~ ~~ad~~ ~~operata~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~la~~ ~~cessione~~ ~~dei~~  
contributi fatta al Melioramento potesse farsi  
al Consorzio ~~per~~ ~~che~~ ~~concessa~~ ~~al~~  
~~per~~ ~~ricordo~~ ~~dell'~~ ~~paragrafo~~ ~~del~~  
scritto da parte ~~del~~ altro Istituto

ad un tasso inferiore, con beneficio dei Bonvicini.

Il Consorzio di Credito per il Miglioramento  
Agrario sembra ~~al~~ ~~resto~~ ~~ad~~ aderire  
alla domanda, con ~~autorizzazione~~  
appoggiata da ~~questo~~ ~~Ministero~~, tenendo  
(volta)

di creare un precedente che consenta  
~~l'...~~ il ~~...~~ di tutte le  
cessioni già stipulate.

Si fa osservare che il caso Bonvicini  
è specialissimo, e, ~~...~~ <sup>risolto</sup> sia  
a loro favore, non può creare alcun  
precedente.

Sta infatti che, ~~...~~ a differenza di  
ogni altra ~~...~~ ordinaria cessione,  
i Fratelli Bonvicini ~~...~~  
~~...~~ con i Meliorconsorzi  
più, ~~...~~ nell'occasione stessa  
della cessione, ~~...~~ queste ~~...~~ specialissimi  
patti:

1° con lettera 14 marzo 1932 i Bonvicini  
dichiaravano al Meliorconsorzio di  
riservarsi la facoltà di far rilevare  
l'operazione dal Istituto di San Paolo  
di Torino ad un tasso inferiore, impe-  
gnandosi, in tale caso, ~~...~~ pagare al  
Meliorconsorzio £ 60,000 come  
provvigione;

2° con lettera 27 aprile 1932 i Fratelli

Bonvicini scrisse ancora al  
Meliorconsorzio una lettera (che  
doveva portare a chiaramento e  
ad integrazione del rogito in  
quel giorno stipulato) con la quale  
si conferimava ~~al Melior~~ ~~la~~ ~~riserva~~ di  
~~la~~ ~~riserva~~ ~~di~~ ~~riservare~~ ~~la~~ ~~riserva~~ di  
i contanti provvisoriamente  
ceduti o all'Opera ~~di~~ San Paolo di  
Genova o ad altro Istituto di credito  
e si impegnava a corrispondere  
al Meliorconsorzio, per questa  
liberazione, la somma a forfait  
di £ 60.000.

*È vero che il Meliorconsorzio, per le parti  
verbalì, intermedie, non ~~rispose~~ alle due  
lettere ~~scritte~~ tradusse i patto convenuti in  
scritto, ma il*

~~È vero che il Meliorconsorzio non~~  
ha ~~scritto~~ ~~certificatamente~~  
dato <sup>propria</sup> ~~certificatamente~~ ~~il~~ ~~proprio~~ ~~breve~~  
stare alle due lettere di Bonvicini,  
~~ma~~ ~~il~~ ~~silenzio~~ ~~del~~ ~~consorzio~~ e  
il fatto positivo di aver stipulato  
~~il~~ dopo la prima lettera e nel  
giorno stesso della seconda, il rogito  
per la cessione, dimostrano

che il Meliorconsorzio accettava  
le ~~condizioni~~ <sup>di chi apr'urvi</sup> dei Bonvicini e ~~che~~  
stipulava sotto la riserva e  
con i patti in quelle due lettere  
contenute.

Pertanto il trovare del Meliorcon-  
sorzio di creare un precedente  
pericoloso non sussiste. Nessuna  
altra ~~operazione~~ <sup>operazione</sup> è stata  
conclusa sotto riserva del suo  
rilevo, con l'esplicita partecipazione  
di un premio a forfait.

Si prega pertanto S. E. il Ministro  
~~di far presente che il~~  
~~autorvole~~ ~~potrebbe~~ di intervenire  
autorevolmente perché il Meliorcon-  
sorzio si avvinca della legittimità  
della richiesta Bonvicini, richiesta  
che se accolta non permetterebbe  
all'azienda di superare le difficoltà  
odieree e di ~~rendere~~ ~~corrente~~  
rendere sicuro di risultati e ~~di~~  
finanziario che questo ministero ha già  
generosamente concesso.

questo Istituto, preoccupato di non creare  
 un precedente che ~~consenta~~ agevolit l'annullamento  
 di tutte le espressioni di contributi statali  
 fatte a tassi superiori al saggio corrente <sup>per questo motivo</sup>  
 ha ritenuto di non acogliere la  
 nostra domanda.

Ma la legittima preoccupazione di  
 questo Istituto non ha ragione  
 d'essere, ~~per~~ <sup>per</sup> un anno ~~non~~ si esaurisce  
 il caso speciale primo ~~che~~ ~~della~~  
 costituito dalla nostra domanda,  
 la quale è suffragata da precise pattuizioni  
 e che ~~non~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~parte~~ ~~dei~~ ~~contributi~~  
~~circostanze non può essere creato~~  
~~un precedente.~~

Adunque non si tratta di una  
 compra-venuta <sup>a un prezzo prestabilito</sup> di contributi statali,  
 talché, esaurito ~~con~~ ~~l'atto~~ ~~di~~ ~~acquisto~~  
~~con la stipula del~~ con la compra e  
 la vendita i rapporti fra  
 le parti, non ~~si~~ ~~resta~~ più altro  
 da chiedere e da pretendere. Diversa  
 è la natura degli atti rogati a mezzo  
 del notaio Parubiano, e nel ~~caso~~ ~~generale~~  
 primo dei generali

(che resta a fondamento di tutte le successive operazioni) è detto  
e chiaramente ~~stipulato~~ <sup>vengono</sup> che ~~si~~ i conti  
benti statali ~~non~~ <sup>sono</sup> ~~adatti~~ <sup>adatti</sup>  
per servire il mutuo di sei milioni  
con l'obbligo dei mutuatari di pagare  
anche la quota a carico dello Stato  
qualora fosse comunque creata  
la concessione del corso statale  
sul pagamento degli interessi  
ne fosse istituita la liquidazione  
(art. 5 § progetto Paroliano 7 dicembre 1931)

Del resto questa speciale <sup>carattere</sup>  
dell'operazione è ammesso anche  
da questo Istituto che con lettera  
7 marzo 1933 ci scriveva: « Non  
vi fu fatta alcuna operazione di  
sconto di contributi statali, ma  
vi fu semplicemente consentito  
di affrancare, con l'importo del deposito  
che avevate presso di noi, la annualità  
di ammortamento che era a  
vostro carico per il finanziamento  
da voi fatto, devoto dalle annualità

universale quanto era a carico <sup>3</sup> dello  
Stato per il contributo statale, ~~che~~ <sup>ceduto</sup>  
~~provvedimento~~ a maggior garanzia  
del nostro credito, »

Precisato così il carattere dell'operazione,  
~~è necessario esaminare, sotto aspetti,~~  
~~condizioni e a riserva le quali~~  
~~hanno consentito di stipulare~~

~~la quale per amministrare de~~  
è naturale che essa <sup>alla contrattazione stipulate si consulti</sup> ~~con~~ <sup>ai</sup>  
ai mutuatari il diritto di riscatto,  
~~pagando~~ versando il valore attuale  
delle residue rate. È così che venne

<sup>inserito nel predetto regolamento</sup>  
<sup>del 7 dicembre 1931,</sup>  
l'art. 12 che ~~recita~~ <sup>ripudiamo</sup>

- « È in facoltà, in ogni tempo, dei mutua-  
« tari di liberarsi in tutto o in parte  
« del debito versando il valore attuale  
« al giorno del riscatto, di tutte le residue  
« rate, ovvero di talune, a suo carico,  
« comprensive di capitale, interessi e  
« diritto di commissione o altro, e scontate  
« al saggio complessivo del mutuo e cioè  
« al saggio del 6,50%. »



di assoluto silenzio,

5

il nuovo giro di lavoro, ~~che~~

nel <sup>stesso</sup> ~~giorno~~ <sup>di questa</sup> stipula si <sup>convincano</sup> a maggiore precisazione delle condizioni  
giornali che essi metteranno al loro  
consenso, inviando al Meliorconsorzio  
un'altra lettera in cui « confermano »

che si riservano di proporre  
all'Opera Pa di S. Paolo o ad altro  
Istituto di credito di riscontare

i contributi statali. » In tale  
lettera ~~non~~ il Meliorconsorzio da  
~~non~~ ~~rispondere~~ ~~giacché~~ ~~implicitamente~~  
mente la sua adesione, ~~non~~

~~rispondere~~ ~~giacché~~ ~~implicitamente~~  
chi stipula, riconoscendo le condizioni  
giornali che l'altra parte propone  
al suo consenso, dimostra ~~col suo~~  
silenzio ~~essendo~~ di accettare queste condizioni

potrebbe l'Istituto potra ~~accettare~~  
a mezzo del suo ufficio legale della  
validità giuridica ~~dei~~ ~~delle~~ delle  
argomentazioni che qui si espongono,  
e che certo potranno essere

6  
sufficenti ~~per~~ a ~~provvedere~~ <sup>provvedere ogni</sup>  
controversia e a far ~~accettare~~ <sup>accettare</sup>  
riconoscere il buon dritto dei  
suntuari a ~~stipendiare~~ <sup>riceveranno</sup> il loro residuo debito garantito dai contributi statali,  
~~rispetto~~ ~~ai~~ ~~contributi~~ ~~statali~~

~~una~~ ~~di~~ ~~interessi~~ ~~per~~ ~~non~~ ~~far~~  
ora che il ~~comune~~ <sup>Ministero</sup>  
ha ritenuto <sup>nel suo caso speciale di</sup> ~~comunicare~~ <sup>comunicare</sup>  
l'empower di nuovi decreti  
~~per~~ ~~certare~~ ~~stati~~ ~~contributi~~ ~~statali~~  
~~un~~ ~~saggio~~ ~~minimo~~  
per concretare l'operato.

Di tale ~~interessi~~ <sup>dopo aver</sup> ~~del~~ Ministero  
e prova la lettera che esso  
comune è detto nella ~~lettera~~  
del com. Nientra che non si  
allegare) ha tratta a <sup>comunicazione</sup> ~~testi~~  
istituto per ~~il~~ appoggiare la  
domanda degli scriventi. Lettera  
che è stata dettata dalla

~~precisa~~ ferma ministeriale  
~~perfezionata~~ 7  
il caso ~~personaggi~~ (che  
~~si sono~~ ~~le circostanze~~ ~~di~~ tal  
~~da~~ ~~non~~ da creare ~~una~~ una  
fondata attesa di ~~accogli~~ mento  
della <sup>loro</sup> ~~dominanza~~ e da non  
~~vulnerare~~ ~~appalto~~ gli interessi  
<sup>per la sua eccezionale specialità</sup>  
<sup>generalis</sup> di ~~questo~~ ~~istituto~~ che assurdo

CASA AGRICOLA  
**FRATELLI BONVICINI & FIGLIO**

MASSALOMBARDA - ITALIA

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI MASSALOMBARDA  
TELEFONO 1130  
C.P.V. N. 1303

RETB/ A

MASSALOMBARDA 25 maggio 1934 XII<sup>o</sup>

ILL.mo SIG. AVV. GUIDO CASSINELLI

ROMA

Via Spallanzani 22

Egregio Avvocato,

Il mio rag. Ballardini ha potuto parlare martedì scorso col Comm. Filippi, ma non col Comm. Nicotra il quale è stato occupato tutto mercoledì nel Comitato del Grano. Il Comm. Filippi si è dimostrato molto gentile ed ha detto che la pratica è sotto decisione e che ne parlerà al Ministro. Ci ha pure consigliati di parlare al Comm. Nicotra.

Siamo convinti che sia questo il momento di premere e pensiamo che sia utile ora che il nostro Amico agisca in quella direzione che potrà, e crediamo pure che, siccome la "misura" del contributo verrà stabilita presso il Comm. Nicotra, sarebbe bene rinnovare l'intervento presso di lui del prefetto D'Adamo prospettando le due soluzioni: 1) Mutuo suppletivo di 2,5 milioni assistito da un contributo X - 2) Contributo scontabile il cui valore attuale dia L.I.200.000/I.300.000 col quale alleggerire fino al limite del sopportabile la massa delle passività.

L'amico dott. Guzzini ci ha promesso di far parlare a S.E. Acerbo dal vice direttore generale dell'Agricoltura Comm. Marinucci del quale è amicissimo. Egli è in intimità col ministro, è l'estensore dei suoi discorsi e in generale non gli nega nulla. Egli prospetterebbe la raccomandazione come originata dalla Confederazione degli Agricoltori la quale, assieme alla direzione dell'agricoltura, vede favorevolmente che l'azienda Bonvicini sia definitivamente assestata.

Fra una decina di giorni, quando a mezzo suo si sarà parlato a Nicotra, a mezzo Guzzini a S.E., e anche il nostro Amico avrà fatto qualche cosa, io penserei di venire a Roma per perorare personalmente con S.E. e col Comm. Nicotra.

Gradirei conoscere presto la Sua opinione e avere notizie dei passi fatti.

Non so se l'Ispettorato abbia rimesso a Roma anche il nostro promemoria che accompagnava la documentazione richiesta: conteneva dati e

./.

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA ITALIA

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI MASSALOMBARDA  
TELEFONO N. 52  
C.P. N. 1305

REF. rB/M

MASSALOMBARDA 25 Maggio 1934 XIII°

- 2 -

ILL.mo SIG. AVV. GUIDO CASSINELLI - ROMA -

regioni che mi sembrano importanti per chi deve giudicare a Roma. Come fare per essere certi che al Ministero ci sia e possano leggerlo? E' il caso forse di farne un altro da mandare direttamente? (Gliene accludiamo copia)

Gradirò avere presto Sue notizie e Le invio vive cordialità.



P.S. Il Comm. Filippi ha detto che in questi giorni si stanno dividendo i servizi della bonifica integrale da quelli dei contributi ai benemeriti che il Duce vuole appoggiare in modo particolare.....

PRO MEMORIA

Massalombarda li 27 febbraio 1934 XII°

ATTUALI PASSIVITA' - Vanno distinte in due gruppi :

1) Mutuo per 50 anni Istituto di S. Paolo di Torino (già di Lire quattro milioni) ora di	L. 3.500.000.-
2) Diverse, fluttuanti e varie	" 2.910.000.-
	<hr/>
Totale	L. 6.410.000.-

Le prime cifre non dà luogo ad alcuna preoccupazione trattandosi di un debito già consolidato.

La seconda cifra è composta delle passività che elenciamo nell'ALLEGATO A, avendo subito delle variazioni della nostra comunicazione del 29 ottobre scorso, e va convalidata a quanto meno rispetto al circolante determinato in cause stagionali e transitorie.

PASSIVITA' ACCREDITATE AL 30 GIUGNO 1930 e decurtate colle due operazioni fatte col Melliorconsorzio in date 7 dicembre 1931 e 27 aprile 1932 (ALLEGATO B) :

	L. 9.194.300.-
da cui dedotte le somme realizzate attraverso le operazioni col Melliorconsorzio, come sopra in	" 3.904.000.-
residuano	L. 5.290.300.-

representate appunto : a) dal mutuo coll'Istituto di S. Paolo di	L. 3.500.000.-
b) del debito fluttuante come sopra,	" 3.910.000.-
in totale	L. 6.410.000.-
con una differenza in più di	" 120.000.-

devute all'accumulo di interessi sulle passività precedenti non consolidate e ad imprevisti degli esercizi 1932 e 1933. In sostanza le vecchie passività sono state decurtate secondo il piano già da noi stabilito, ma l'Azienda ha acceso altre passività varie fluttuanti e di esercizio.

MIGLIORIE DELL'AZIENDA DI MASSALOMBARDA - Considerate, cioè dell'operazione 7/12/31 col Melliorconsorzio - si allega il progetto (ALLEGATO C) già a suo tempo determinato perché un calcolo simile deve trovarsi nella pratica istruita dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento,

*Per mio errore,  
non si va tenuto  
conto*



che l'On. Ministero potrà richiamare.

MIGLIORIE AZIENDA DI MOLINELLA - di cui alla nostra istanza di revisione in data 6 aprile 1933 - si allega il prospetto (ALLEGATO D)

CERTIFICATI CATASTALI - si allegano facendo presente che i relativi dati risultano tutti dal primo contratto di mutuo in data 7 dicembre 1931 col Meliorconsorzio.

CERTIFICATO CENSUARIO di Giulio e Gaetano Bonvicini - si allega.

CRITERI SEGUITI NELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO E NELLA OPERAZIONE TRATTATA COL MELIORCONSORZIO NEL 1931 - per una interpretazione restrittiva da noi data ai provvedimenti per i benemeriti → intervenuti da pochi mesi e della cui portata in quel momento nessuno forse ebbe esatta notizia - noi non prospettammo né a noi stessi, né al Ministero, e per esso a codesto Ispettorato e al Meliorconsorzio - "un piano di sistemazione" - ma facemmo presente quella che a noi parve allora l'unica aspirazione da noi realizzabile, facendo domanda per ottenere un mutuo di sei milioni, in luogo di quello di quattro milioni (esistente coll'Istituto di S. Paolo) per consolidare una maggiore quota del nostro passivo e ridurre i debiti fluttuanti a quelle che potevano ritenersi normali basi finanziarie di una azienda importante come la nostra, specie nella previsione di un aumento di prezzi e di un progressivo aumento dell'esportazione, che finora quel momento aveva ogni anno rappresentato una ascesa rispetto all'anno precedente. La situazione attuale invece rende necessario una riduzione radicale e sensibilissima di quello che allora da noi si ritenne un passivo fluttuante sopportabile.



NOSTRO PROGRAMMA AGRICOLO - COMMERCIALE - La nostra Ditta si è trovata e si trova in questa situazione: mentre i mercati esteri si chiudono sempre di più (e in modo ormai addirittura inopinato e preoccupante) essa - per merito della sua estesa rete commerciale all'estero - ha avuto anche nel 1933 richieste, ed ha effettuato vendite, per cifre soddisfacenti. Questa situazione, la nostra Ditta non ha creduto di sciuparla con gretti criteri o per mancanza di slancio: per provocare e, nel tempo stesso, per mantenere il gettito dell'esportazione, ha accettato ogni sacrificio nella riduzione dei prezzi di vendita. La perdita di un esercizio - con la prospettiva e beneficio di mantenere fino all'ultimo le posizioni e le relazioni conquistate

*valute  
estere*

nei mercati esteri - é sembrata preferibile al danno della perdita definitiva di piazze estere conquistate ai prodotti italiani con sacrifici di tanta dura portata ed esperienza.

La consegna da noi seguita è stata questa : tenere , fino al possibile, intatte le posizioni per il momento della auspicata ripresa di normali relazioni commerciali internazionali. Questa direttiva ci ha permesso di esportare, ancora nel 1933, i nostri prodotti per tutta Europa, Palestina, Egitto, Tunisia.

Queste considerazioni - mentre completano i precedenti dati da noi forniti - confermeranno, certo, alle Superiori Autorità la necessità dei provvedimenti di revisione e di integrazione da noi invocati per la sistemazione definitiva ed in profondità di una azienda, che ha necessità di ridurre il debito fluttuante , dato i tempi; ma é intrinsecamente sana e adempie importanti funzioni nel quadro dell'economia agricola regionale e nazionale.

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:  
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 219  
C. P. E. N° 1305

REF. rB/M

MASSALOMBARDA

19 Marzo 1934 XII<sup>o</sup>

ILL.MO SIG. AVV. GUIDO CASSINELLI

R C M 2

Via Spallansani 22

Egregio Avvocato,

L'Ispettorato Agrario, al quale presentammo tutta la documentazione richiesta, ci ha assicurati che riferirà a Roma nel più breve termine possibile rendendoci conto della nostra urgenza.

Noi pensiamo che intanto sia necessario trovare degli appoggi autorevoli. Il nostro Amico può ancora influire efficacemente? Può esser utile parlare o far parlare a S.E. Rossoni per ottenere una spinta della Presidenza? Si può trovare altra via?

Sarebbe necessario che arrivassimo ad una di queste soluzioni:

- 1) Mutuo in 2. sede di L.2.500.000.- assistito da un contributo più alto possibile il cui valore scontato sia almeno di L.750.000.-
- 2) Oppure mutuo in prima sede di L.6.000.000.- assistito dal contributo suddetto. (estinguendo 3,5 milioni del S. Paolo.)
- 3) Oppure contributo come sopra di almeno L.750.000.- valore attuale e mutuo governativo di altrettanto all'Ip estinguibile dopo 15/20 anni. Questo sistema è stato già praticato dal Governo per la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari la quale ha ripartito il mutuo alle Cooperative per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli aderenti. Ad esempio nel 1932 la locale Cooperative Frutticoltori ha ottenuto L.300.000.- all'interesse dell'Ipeda restituire dopo 20 anni!

Con questa terza soluzione, che potrebbe anche essere la migliore, elimineremo le maggiori passività e col beneficio degli interessi risparmiati verremo a decurtare più facilmente le rimanenti.

- 4) Oppure, se non è possibile altro, trovare la via per forzare al massimo il contributo suppletivo per farlo arrivare al milione netto di valore attuale scontato.

Tutte idee suggerite dal bisogno colla speranza di trovare coll'aiuto Suo la via per arrivare alla meta. Ci farà molto piacere ricevere presto Sue confortevoli notizie e intanto Le inviamo cordialità e saluti.

CASA AGRICOLA

*Frattini*

CASA AGRICOLA

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI MASSALOMBARDA  
TELEFONO N° 12  
C.P.S. N° 1305

REF. B/V

MASSALOMBARDA

11 5 Febbraio 1934/XII

ESPRESSO

EGREGIO SIGNOR AVV. GUIDO CASSINELLI

R O M A

Via Spallanzani 22

Il Ministero dell' Agricoltura a firma di S. E. il Ministro, ha scritto all' Ispettorato agrario in questi termini :

" La S. V. propone per la Ditta Bonvicini le seguenti soluzioni ecc. ecc. e la S.V. riferisce che col ricavo dell' operazione di anticipata estinzione e non con L. 2904000 vennero eseguiti vari pagamenti, e fa presente che l' azienda risulta ancora gravata da ulteriori passività per ben L. 6.098.999 non tutte consolidabili per deficienza di garanzia .

" Prego pertanto di voler accertare se le passività per complessivi 9 milioni circa fossero già in essere al momento della concessione del contributo e se siano state accese successivamente ed in tale ipotesi quali motivi ne giustifica l' accensione.

" D' altra parte per una previa cognizione della pratica sembra necessario che la S. V. integri gli accertamenti già compiuti e riferisca circa l' estensione della proprietà, circa il valore di essa, l' entità delle migliorie e l' epoca nella quale esse vennero eseguite.

" Coll' occasione la S. V. vorrà rimettere certificati catastali e fiscali di cui alla ministeriale 27/I/933. "

Come vede sembra vogliamo rifare da capo tutta la pratica Ma l' elenco delle migliorie, il valore e la descrizione della proprietà ecc. non sono tutte nella pratica pel contributo di benemeranza e di bonifico integrale sia presso il Ministero che il Meliorconsorzio ? Si potrebbero riavere in visione questi documenti dal Meliorconsorzio per non contraddirci ?

Attendiamo di conoscere il suo parere in merito prima di rispondere all' Ispettorato.

*Luigi Bonvicini*

CASA AGRICOLA

F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

P.S. La lettera provverrà da N. o da P. ?

3

Roma, 13 Gennaio 1934.XII.

P r o m e m o r i a

La nota Casa Agricola F.lli Bonvicini e Figlio di Massa Lombarda (Ravenna), in data 6 aprile 1933, ha presentato domanda di revisione del contributo di benemerenzza, basandola sulle seguenti circostanze:

- 1) per essersi i precedenti provvedimenti di sistemazione, chiusi con una minore liquidità di cassa (di un milione di lire) rispetto alle previsioni fatte dalla Ditta; per minore ricavo netto dello sconto del primo contributo statale, e per decurtazione dovuta eseguire del mutuo acceso con l'Opera Pia di San Paolo di Torino;
- 2) per non essersi tenuto conto, nella liquidazione del primo contributo, dei notevoli nuovi impianti frutticoli eseguiti a Molinella (in zona eminentemente politica);
- 3) per la chiusura dei mercati esteri e la riduzione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, ben più sensibile e grave di quella che, a suo tempo, si volle prendere per base, malgrado taluni sintomi e avvisaglie che la stessa Ditta aveva segnalato.

" " "

Dopo ampia istruttoria, sembra che l'Ispettorato di Bologna - pur non formulando conclusioni precise - abbia prospettato al superiore Ministero le seguenti circostanze:

- 1) che effettivamente l'Azienda ha un giro di passività fluttuanti tale da preoccupare e da mettere in pericolo la solidità, specie nel caso (che è sempre da calcolare) di un solo anno di raccolte cattive;
- 2) che tuttavia l'Azienda ha un passivo attuale di L. 143.000 annue, perchè essa ha bisogno di L. 190.000 per decurtare, di mano in mano, il giro cambiario ed assicurarsi i rinnovi; mentre - se non dovesse provvedere a tali decurtazioni - il bilancio annuo potrebbe dirsi attivo;
- 3) che, peraltro, per ammortizzare le dette passività in 25 anni, non occorrerebbero annue L. 143.000; ma sarebbe sufficiente un contributo minore;

./..

4) che l'insieme della situazione dell'Azienda è tale che occorrerebbe accordare ad essa un mutuo di L. 2.600.000 ad ammortamento venticinquennale, garantito in seconda ipoteca sulla cospicua proprietà immobiliare, in terreni e fabbricati (essendovi in prima ipoteca il mutuo di lire 3.500.000 dell'Opera di San Paolo di Torino), nonchè garantito da un contributo statale di L. 75 mila annue per 25 anni.

Se, poi, l'Istituto mutuante non si ritenesse garantito dalla seconda ipoteca, il contributo statale potrebbe essere calcolato in modo da assicurare l'ammortamento del mutuo venticinquennale di L. 2.600.000: salvo l'obbligo della Ditta di restituire, ogni anno, al Ministero quel di più che ad essa le si fosse accordato unicamente a questo titolo (per assicurare il servizio del mutuo).

" " "

A questo proposito, si fa osservare che il Meliorconsorzio potrebbe facilmente accordare il detto mutuo in seconda ipoteca, avendo esso stimato (in precedente occasione) la proprietà Bonvicini in oltre L. 12 milioni. Perciò, calcolato, per garanzia, nel doppio - cioè in L. 7 milioni - il mutuo di L. 3.500.000 concessa in prima ipoteca dall'Opera Pia di San Paolo: resta un valore di garanzia di L. 5 milioni, utilizzabile per un mutuo di L. 2.600.000: specie ove si tenga conto del supplemento di contributo statale.

" " "

Poichè il Ministero ha richiesto l'invio della documentazione delle passività, la Ditta Bonvicini prega vivamente di rinviare la richiesta di tale documentazione al momento della stipulazione del mutuo: dato che la esposizione cambiaria della Ditta è in continuo movimento (per rinnovi, estinzioni di passività con creazione di nuove) e dato che il richiedere, anche a nome del Ministero, dichiarazioni ed effetti cambiari ai creditori creerebbe, oggi, un allarme ingiustificato e pericoloso.

L'elenco può frattanto essere controllato sui libri della Ditta e con abili informazioni da assumersi dall'Ispettore Regionale o da S.E. il Prefetto.

# FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA - ITALIA

2

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA  
TELEFONO N. 12  
C.F.C. N. 1305

*Espresso*

REF. rB/M MASSALOMBARDA II Gennaio 1934 XII°

ILL.mo SIGNOR AVV. GUIDO CASSINELLI

R O M A

Via Spallanzani 22

Egregio Avvocato

A Bologna ci è stata cortesemente letta la relazione trasmessa a Roma il 29 dicembre scorso. Essa è stesa sulla base del nostro esposto senza però mettere in rilievo le quattro ragioni per le quali noi chiedevamo il contributo supplementare, ma attenendosi unicamente alle cifre. L'estensore fa questo ragionamento: il deficit esposto dalla ditta è di L.143.000.- ma siccome fra le uscite ci sono circa L. 190.000.- di quote di decurtazioni che la ditta può fare ogni anno, se le entrate si manterranno sulla base del 1933, ne consegue che effettivamente esiste un avanzo di L.48.000.- per cui la somma necessaria alla ditta per decurtare annualmente i debiti è di circa L. 143.000.-. Ma se il Governo concedesse un contributo equivalente per 25 anni ne verrebbe di conseguenza che dopo circa 10 anni i debiti sarebbero pagati e la ditta beneficerebbe in seguito di un contributo del quale non avrebbe bisogno.

Perciò è necessario che il contributo si limiti in una cifra tale per mezzo della quale i debiti si possono estinguere in 25 anni? E accenna alla cifra di L. 50.000.-, lasciando al giudizio ministeriale di fissarla poi in definitiva. (Qui bisogna osservare che il calcolo esposto nella relazione è sbagliato perché se un contributo di L.143.000.- è eccessivo, uno di L.50.000.- è insufficiente.)

La relazione prosegue con un ulteriore ragionamento a noi più favorevole del precedente + osservando che le L.2.600.000.- di debiti non consolidati alle quali vanno aggiunte altre L. 500.000.- per debiti da contrarre nell'inverno per anticipazioni necessarie all'azienda, sono a breve scadenza per cui, siccome l'azienda non può decurtare che complessive L.190.000.- circa all'anno, si rende necessario un continuo lavoro di accensione di nuovi debiti per l'estinzione di quelli che vanno a scadere per cui la vita dell'azienda corre sulla lama di un rasoio, data la delicatezza della situazione che richiede che l'ingranaggio dell'estinzione e dell'accensione dei nuovi debiti non abbia mai a subire inconvenienti e che le annate agrico-

./.

## FRATELLI BONVICINI &amp; FIGLIO

MASSALOMBARDA - ITALIA

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTITELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA  
TELEFONO N. 110  
C.P. N. 1534REF. rB/M MASSALOMBARDA II Gennaio 1934 XII<sup>o</sup>

- 2 -

Ill.mo Signor Avvocato Guido Cassinelli - Roma -

le si svolgano con produzione abbondante e remunerativa, con una costanza che é dubbio si possa avere .

Per tutto questo la situazione dell'azienda , che apparentemente sembra buona, é in realtà assai pericolosa causa la natura dei debiti , la delicatezza del meccanismo necessario per tenerli regolati e la necessità di avere un prosiegua di annate floride con una costanza che difficilmente potrà avverarsi.

La relazione ammette che un contributo puro e semplice contabile non sarebbe sufficiente a risanare la situazione perché rimarrebbe sempre scoperta una rilevante parte di debiti e propone al Ministero due soluzioni :

- 1) Un consolidamento mediante un mutuo ipotecario in seconda sede di L.2.600.000.- , di cui il Ministero dovrebbe facilitare l'ottenimento assistendo il mutuo col contributo che il Ministero concederà.
- 2) Qualora per quistione di garanzia immobiliare, tale mutuo non si potesse ottenere occorrerebbe che il Ministero aumentasse il contributo della cifra necessaria . L'azienda però dovrebbe restituire al Governo annualmente questa parte di contributo , per la durata del mutuo con quota fissa . In questo modo, sottintende la relazione, l'azienda verrebbe a restituire allo Stato quel quid che questo verrebbe a versare in più, evitando l'indebito arricchimento come detto sopra .

Evidentemente se questa seconda soluzione non fosse praticabile occorrerebbe che si riuscisse a contrarre il mutuo anche se non si riscontrasse la piena capienza , oppure che si trovasse una soluzione intermedia , ottenendo un aumento di contributo , ad esempio fino a L.75/80.000.- , che fosse giudicato sufficiente ad assistere il mutuo di L.2.600.000.- senza bisogno di restituzioni annuali allo Stato.

Il Comm. L. é d'avviso che queste considerazioni debbano essere abilmente prospettate al Comm. Nicotra il quale , egli dice, può decidere tutto ciò che vuole ed ha la mentalità per ben comprenderle .

Crediamo perciò che sia opportunissimo che Ella abbia al più presto possibile con lui un colloquio a tale scopo, colloquio dal quale speriamo scaturirà la desiderata soluzione la cui realizzazione come Ella sa , diviene ormai urgente .

La Sua visita al Comm. Nicotra é necessaria anche per questo: il Comm.

./.

## FRATELLI BONVICINI &amp; FIGLIO

MASSALOMBARDA - ITALIA

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTITELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA  
TELEFONO N° 12  
C.P.S. N° 1305REF. rB/M MASSALOMBARDA II/I/34 XII  
- 3 -Ill.mo Sign. Avv. Guido Cassinelli Roma

Nicotra, appena ricevuta la relazione da Bologna, ha telegrafato al Comm. L. richiedendo la documentazione delle passività giusta la circolare 2 dicembre scorso. Il Comm. L. non aveva ritenuto opportuno di richiedercela perché la pratica non è di nuova origine. Ieri in proposito abbiamo fatte al Comm. L. queste considerazioni: dato che si cammina sulla lama del noto rasoio, richiedere ora questa documentazione può allarmare ingiustificatamente creando una pericolosa situazione data la necessità di rinnovare i vecchi debiti e di crearne dei nuovi per le anticipazioni di questi primi mesi dell'anno. Bisogna avere presente che la nostra situazione debitoria non è statica o congelata e che richiede continue manovre, permesse dalla fiducia dei creditori, per evitare appunto questo stato di semi-insolvenza. Il Comm. L. si è reso conto della cosa soggiungendo che egli non avrebbe neppure richiesto questa documentazione.

Sarebbe perciò necessario che Ella ottenesse che ci esonerassero dal farla, tanto più che non si sa se si possa contrarre il mutuo né per quale cifra, oppure se ci si debba accontentare di uno sconto di contributi che permetta soltanto una riduzione parziale dei debiti, per cui sarebbe inutile e dannoso allarmare tutti i creditori. Al massimo si potrebbe presentare una documentazione al momento della stipulazione.

Come vede, Egregio Avvocato, è necessario il Suo pronto intervento con tutti quei ragionamenti e quell'opera persuasiva che potrà esplicare.

Con molta ansietà attenderemo Sue notizie e frattanto Le inviamo vive cordialità.

CASA AGRICOLA  
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda


*(1) l'ho messo in rilievo  
percorso al Com. Nicotra e le ragioni  
da non essere*

CASA AGRICOLA

**FRATELLI BONVICINI & FIGLIO**

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE  
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI  
BONVICINI - MASSALOMBARDA  
TELEFONO N° 12  
C.P.E. N° 1305

REF. **rb/M**

MASSALOMBARDA

7 Aprile 1933 XI°

ILL.mo SIGNOR AVV. GUIDO CASSINELLI

ROMA

Via Spallanzani N° 22

Abbiamo spedito oggi l'istanza al Ministero e la copia a  
S.E. a casa e rimaniamo in attesa di notizie da Lei.

Per Paestum abbiamo ricevuto la Sua lettera e prendiamo  
atto.

Cordiali e distinti saluti.

F. CASA AGRICOLA  
F. BONVICINI & FIGLIO - MASSALOMBARDA  
Reg. Dir. 10/10/1929 Reg. 20/10/1929 N. 229 Vol. 88



I allegato.

RACCOMANDATA

Massalombarda li 6 aprile 1933 XI°

ECC.mo MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Direzione Generale del Credito Agrario

ROMA

La sottoscritta Casa Agricola Flli Bonvicini & Figlio, con Sede in Massalombarda, a seguito della risposta ad essa data dall'On. Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento con lettera 7 marzo 1933 N° 3397, signora sottoporre a Codesto On. Ministero la situazione, che ne deriva, nei riguardi delle necessità della definitiva sistemazione della propria azienda agricola.

I.

Dopo stipulato il mutuo col Meliorconsorzio o giusto rogito Panebianco 7 Gennaio 1932, la nostra ditta, esaminata la propria situazione di cassa - che costituiva la maggiore e più impellente preoccupazione - propose a codesto Dicastero ed al Meliorconsorzio l'anticipata liquidazione dell'operazione attraverso lo sconto delle annualità, proponendosene il beneficio di una disponibilità immediata di passa di circa L.1.400.000.=, come si faceva appunto presente nel relativo memoriale in data 9 febbraio 1932.

Anzi, sempre per la detta preoccupazione, es-

./.

sendo apparso nelle trattative svolte col Meliorconsorzio che lo sconto delle annualità statali avrebbero dovuto fare a tasso più elevato di quanto prevedavamo, noi prospettammo al Meliorconsorzio la opportunità di lasciare a noi, in prosieguo, la possibilità di collocare le annualità stesse, per nostro conto, a tasso più favorevole. Ed in tal senso, nello stesso giorno della liquidazione dell'operazione col Meliorconsorzio, avanzammo allo stesso la relativa proposta con lettera in data 27 aprile 1932.

In sostanza, l'insieme di queste trattative e proposte era diretto a provvedere alla nostra ditta dei massi di cassa di cui aveva assoluto bisogno e calcolati inizialmente nelle L. I. 000.000 circa, che si prevedeva di avere disponibili dalla liquidazione dell'operazione col Meliorconsorzio, ed in Lire 500.000 circa che si prevedeva di avere disponibili dal successivo risconto delle annualità statali come sopra proposto.

## II.

E' noto invece a Codesto On. Ministero, che la disponibilità dalle Lire I.000.000= si ridusse di fatto a meno di Lire 500.000, dato che le Superiori Autorità ritennero necessario, malgrado

la nostra riluttanza , di versare Lire 500.000.-  
all'Istituto di San Paolo, con conseguente minore  
liquidità di Lire cinquecentomila per la nostra  
cassa.

Ed ora la risposta 7 marzo 1933 N° 3397 del  
Meliorconsorzio - respingendo le proposte da noi  
fatte con lettere 27 aprile 1932 e 6 Febbraio  
1933 , per il riflesso che Codesto On. Ministero  
ritiene che il ricorso al risconto di annualità  
possa essere eseguito soltanto dal Meliorconsor-  
zio ed a proprio beneficio - viene a spostare una  
seconda volta le previsioni sulle quali, come so-  
pra detto, noi esplicitamente basammo la necessa-  
ria sistemazione di cassa della nostra Azienda.

Anche per la deferenza che dobbiamo a Codesto  
Ecc.mo Ministero e all'On. Consorzio Nazionale per  
il Credito Agrario di Miglioramento non ci permet-  
tiamo di discutere né l'affermazione che nella  
specie non ci sia stata - nella sostanza - una  
cessione di annualità statali dalla nostra ditta  
al Meliorconsorzio , né il criterio che di massi-  
ma le operazioni di risconto debbano costituire  
un fatto che può riguardare soltanto il Meliorcon-  
sorzio ed il proprio interesse.

Noi dobbiamo, invece, richiamare l'attenzione

di Codesto On. Ministero sul fatto che il riscon-  
to di queste annualità constitui parte essenziale  
delle proposte e, comunque, delle previsioni della  
nostra ditta ai fini delle necessità della propria  
sistemazione di cassa; previsioni che sono state  
radicalmente spostate, prima della volontà supe-  
riore che portò, al versamento di L. 500.000.=  
all'Istituto di San Paolo, ora dal rifiuto al-  
l'accoglimento della nostra iniziale ed immediata  
richiesta di consentirci di negoziare le annuali-  
tà dei contributi statali a nostro favore, in via  
di risconto.

Questi due fatti concorrenti sono di tale  
gravità che sentiamo il bisogno di sottoporre la  
situazione a Codesto On. Ministero, al quale deb-  
biamo far presente come la necessaria effettiva  
sistemazione di cassa della nostra azienda non  
potrebbe essere assicurata senza la concessione  
di un supplemento di contributo di benemeranza  
di L.75.000.= e con la autorizzazione al risconto  
dei contributi di cui al rogito Fanebianco 7 di-  
cembre 1931, richieste dalla nostra ditta tempesti-  
vamente con le lettere su richiamate: sia pure con  
un errore di diritto che ora, nella lettera 7 mar-  
zo 1933 del Meliorconsorzio, le si rimprovera ed

oppone : senza tenere che , però , esso ha avuto la grave conseguenza di incidere sulle previsioni fatte a suo tempo , nei riguardi soprattutto della situazione di casa.

E' per questo che la Ditta sottoscritta si permette anche di insistere sul risconto della annualità, che, come ha fatto presente anche con la lettera 6 Febbraio 1933 , risponde politicamente e finanziariamente alle finalità per cui il Meliorconsorzio é stato costituito, dato che avrebbe per presupposto il rimborso al Meliorconsorzio del suo denaro, mettendo questo benemerito Ente in condizione di averlo disponibile per assolvere i suoi compiti statutari.

Quanto al contributo suppletivo , se é conseguenza del riesame della situazione a seguito del deficit venutosi a creare rispetto alle nostre prudenziali previsioni, esso costituisce pur sempre un dovuto riconoscimento dell'importanza della nostra azienda.

Non é inopportuno ricordare come non si sia mai tenuto conto degli enormi nuovi impianti frutticoli che abbiamo eseguito a Molinella, dando un esempio ad un'intera regione, con un impianto di ben 40.000 soggetti di peschi, peri, meli, susini,

collegi, per un'estensione di circa 200 Ettari sui 381 costituenti il tenimento. Tale frutteto inizierà la produzione fra un paio di anni, che raggiungerà ben presto i 20/25000 Qli di frutta. E politicamente non può sfuggire il significato che in quella zona ha avuto il sorgere di una nuova iniziativa in Regime Fascista, quando la popolazione locale temeva che, cadute altre forme di iniziativa, nessun'altra avesse potuto e saputo sostituirsi, specie data la coincidenza del sopravvenire della crisi economica <sup>italiana</sup> e mondiale.

Ed in linea di generale equità vorrà codesto On. Ministero tenere anche conto che la nostra azienda ha dimostrato anche in questo durissimo anno, come essa - se sotto l'aspetto individuale costituisce ancora fonte di gravi sacrifici e rischi - sotto l'aspetto nazionale è fonte cospicua di lavoro e di nuove rendite.

La chiusura dei mercati e la flessione di taluni prezzi ortofrutticoli (altro motivo che indipendentemente dai due già adottati potrebbe indurre il Governo Nazionale al riesame della nostra situazione ai fini del contributo supplementare da noi domandato) non ci ha trovati né impreparati né inerti.

Così si sono conquistati nuovi mercati, quasi il Marocco, la Tunisia, la Palestina, e la Siria : si noti, per la prima volta proprio in questi difficili anni. Così, in piena crisi mondiale, la nostra ditta ha importato divise estere per oltre Lire 3.000.000.= proprio in questo ultimo anno agrario, e nello stesso anno le nostre aziende hanno speso oltre Lire 300.000.= per concimi, sementi, anticrittogamici, insetticidi, hanno erogato mano d'opera per oltre Lire 2.500.000.= ed hanno prodotto Qli 27.000.- di frutta, Qli 5500 di grano, Qli 8500 di barbabietole, Qli 7000 di patate, Qli 5000 di cipolle, Qli 6000 di pomodoro, Qli 1500 di frumentone, Qli 33.000 di foraggi, Qli 8500 di uva oltre agli altri prodotti minori.

I nostri sforzi sono documentati da tali cifre.

Per questi motivi - che vanno dalle spostamento nelle previsioni di cassa che le due circostanze sopra segnalate verrebbero a creare, e dalla mancata valutazione dei cospicui nuovi lavori fatti nella zona di Molinella sopra una tenuta di ettari 381, fino alla nuova situazione creata dalla chiusura dei mercati danneggiando imprevedibilmente l'industria ortofrutticola - siamo certi che Codesto Ecc.mo Ministero vorrà con equità

e benevolenza concederci i nuovi provvedimenti richiesti, elevando il contributo in via eccezionale ed autorizzando il risconto dei contributi precedenti ; pronti a nostra volta a dare al Governo la certezza che la nostra azienda , sistemate le esigenze di cassa , le uniche che ormai la preoccupano - costituirà uno degli elementi più notevoli, in questo settore, per la ricchezza nazionale e per la piena ripresa economica.

Con profondo ossequio.

Roma, 31 dicembre 1951

Egregio sig. Bonvicini,

L'incerto che alla mi ha  
mandato mi sembra dia un fondamento giuridico  
saldissimo alla loro domanda. Se, come credo, io  
non ho davanti i tre rogati Penbianco del  
7 dicembre 1951, del 7 gennaio e del 27 aprile 1952  
i tre atti rogati dal mutuo Penbianco sono  
strettamente connessi fra loro, talché i due  
ultimi <sup>si debbono considerare</sup> ~~sono~~ sviluppo successivo di  
una operazione già messa in essere dal  
primo, non vi è dubbio che il patto di  
riscatto di cui all'art. 12 è invariabile  
anche per il riscatto delle annualità statali,  
le quali sono arrivate a <sup>servire e a</sup> garantire il  
credito originario del Mebriconsorzio.

Perciò io consiglierai di rivolgere la <sup>nuova</sup>  
domanda al Credito di Miglioramento prospettando  
la posizione giuridica dei mutuatari  
quale emerge dalla natura dell'operazione

affermata chiaramente nella lettera  
del Mell'orconsorzio del 7 marzo 1933 (su-  
steriore a tutti i mutui), e dal patto  
di riscatto inserito nel rogito 7 dicembre  
1931.

Di più io consiglierei di far notare  
che le due lettere Borvicini del 4  
marzo e del 27 aprile 1932 erano l'illustra-  
zione e lo sviluppo del patto inserito  
3 mesi prima nel rogito Pirebianco, e  
comunque il silenzio del Mell'orconsorzio  
e suona implicita adesione alle condizioni  
poste dai Borvicini alla stipula del  
rogito 27 aprile '32.

Tutto ciò si può che converga dire chiara-  
mente nella nuova domanda per dare  
l'impressione che si vuole si di rinviare  
e prevenire un litigio, ma si è anche  
disposti a sostenere ~~in~~<sup>senza</sup> ~~altra~~<sup>nessuna</sup> sede il  
proprio diritto. L'arcivescovo all'Ufficio Legale  
del Mell'orconsorzio (che trovo nella bozza  
che ella mi ha mandata) mi pare opportuno.

Avv. IVANOE BONOMI

PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4

ROMA

TELEFONO 31-321

Credo poi indispensabile il ricorso  
alla recisa opinione del Ministero. Dopo  
il colloquio nostro con il com. Filippi,  
credo si possa dire, con sicurezza, che  
il Ministero è persuaso della giustiz-  
tezza della domanda.

Certo sarebbe desiderabile che il com.  
Niotra scrivesse ancora al Melcon-  
sorgio, ma poiché potrà darsi che  
egli si rifiuti di riscrivere, credo  
opportuno (a prova dell'interessamento  
del ministero) inviare la copia  
della lettera del com. Niotra nella  
quale si dava appuntamento che  
il Ministero provvederà ad appoggiare  
la domanda al Melcon-  
sorgio e  
al S. Paolo.

Approvo la sua proposta di  
togliere il ~~cerchio~~ <sup>circa l'evangelismo</sup>  
del beneficio sotto il controllo del  
Ministero. E' questa una questione  
che interessa i rapporti fra i  
Domiuni e il Ministero, ma  
che e' estranea affatto al  
Mellencourage.

Le invio i migliori auguri  
per l'anno nuovo.

Cordialmente

Warner Swann

Roma, 27/4/1932 X

SPETT. CONSORZIO NAZIONALE

PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

R O M A

Via Versilia 10

Con riferimento alla n/ 14 marzo 1932 ed al rogito Panebianco stipulato in data odierna, confermiamo a Codesto On. Consorzio che noi ci riserviamo di proporre all' Opera Pia di S. Paolo di Torino, o ad altro Istituto di Credito, di riscontare i contributi statali ora assegnati in pagamento a codesto Istituto, rilevandone la posizione, contro pagamento a codesto On. Consorzio :

1° delle L. 3.000.000 ( tre milioni ) per cui detti contributi sono stati conteggiati nell' operazione regolata col Rogito Panebianco odierno e col congruaggio degli interessi e delle quote di ammortamento ;

2° della somma di L. 60.000 ( sessantamila ) quale provvigione a forfait da riconoscersi a codesto Consorzio.

La differenza che l' Istituto rilevatario riconoscesse nella relativa operazione, per avere acceduto alla nostra proposta di applicarci un tasso di capitalizzazione più favorevole, sarà a noi riservata, con l' intesa che il relativo importo, al netto delle eventuali spese, dovrà essere destinato all' estinzione di passività della nostra Ditta, sotto il controllo di codesto On. Consorzio.

Con profondo ossequio.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

---

VEDUTO l'art. 4 del R.D.L. 15 maggio 1931 N° 632 che autorizza la concessione di un contributo straordinario nel pagamento degli interessi - in misura non superiore al 3,50% su operazioni di credito contratte e da contrarsi nell'interesse dell'agricoltura e l'articolo unico del R.D.L. 24 settembre 1931 N° 1244;

VEDUTA l'istanza presentata dai Sigg. Gaetano e Giulio Bonvicini diretta ad ottenere la concessione del beneficio di cui sopra sulle somme da essi impiegate e da impiegare in lavori ed opere di bonifica e miglioramenti agrari eseguiti nei fondi di proprietà dell'Azienda Agricola Fratelli Bonvicini, siti in Massalombarda ;

VEDUTO il rapporto redatto, in data 27 giugno 1931, dallo Ispettore Regionale Agrario per l'Emilia ;

CONSIDERATO che per l'incremento dato alla loro azienda agraria , i predetti Sigg. Bonvicini sono da ritenersi meritevoli di speciali agevolazioni , anche in vista della situazione economica verificatasi nell'azienda stessa, in dipendenza degli oneri assunti ;

DECRETA

Art. 1°

Sul mutuo di Lire sei milioni ( L.6.000.000) accordato dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ai Sigg. Giulio e Gaetano Bonvicini mediante atto 7 dicembre 1931 rog. Panebianco , N. 14123 di repertorio al saggio del 6½% , estinguibile in anni 29, decorrenti dal 1° gennaio 1932, é concesso, per la durata di anni 25, decorrenti dal 1° gennaio 1932, il contributo straordinario previsto dall'art.4 del R.D.L. 15 maggio 1931 N.632 e dall'articolo unico del R.D.L. 24 settembre 1931 N. 1244.

Art. 2°

Il contributo di cui al precedente articolo, da liquidarsi a favore

dell'Istituto mutuante e che, comunque, non potrà essere ceduto ad ente o persona diversi dall'Istituto medesimo, é determinato in 50 semestralità anticipate, ciascuna di lire cinquantaduemilaottocentonovantacinque ( L. 52.895) da pagarsi al 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno, la prima il 1° gennaio 1932 , la cinquantesima ed ultima il 1° luglio 1956.

Art. 3°

La spesa relativa farà carico al capitolo 80 ter dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario , per quanto riguarda il pagamento della prima semestralità, ai corrispondenti capitoli dei futuri esercizi per quelle rimanenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione .

Roma 4 gennaio 1932,X

IL MINISTRO

f° Acerbo

Per copia conforme  
Il Direttore Generale  
f° Nicotra

52.895  
152.158  

---

205.053

Roma li 14 Marzo 1932

SPETT. CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO  
AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

R O M A

Via Versilia

In risposta alla v/ 9 corr. Vi dichiariamo di accettare l' operazione nei termini da Voi stabiliti.

E' inteso, pertanto, che il mutuo di L. 6.000.000 ( lire sei milioni) da Voi concessoci come dai rogiti Panebianco 7 dicembre 1931 e 7 Gennaio 1932 sarà da noi estinto anticipatamente, mediante la corrispondenza di L. 3.000.000 ( lire tre milioni ) a termini della Vostra 2 marzo u.s. N. 2698, che preleverete dalla maggior somma di L. 3.921.304,05 depositata presso di Voi, residuo dell' originale deposito di L. 4.050.000, costituito a termini dell' ultima parte dell' art. I del detto rogito 7 Gennaio 1932. La differenza a raggiungere l' importo del detto mutuo di lire sei milioni, resta definitivamente fronteggiata dai due contributi concessoci dal Ministero dell' Agricoltura e da questi resi irrevocabili in conformità a formale dichiarazione rimessa al Vostro Consorzio.

Quanto all' estinzione del mutuo di lire quattro milioni concessoci dal Credito Fondiario dell' Istituto di S. Paolo in Torino coi rogiti Galleano 17 ottobre e 2 dicembre 1930 \_ alla quale per accordi corsi esclusivamente tra noi e il Vostro Consorzio, avevamo destinato l' accennato deposito di originarie LL. 4.050.000 - Vi confermiamo che non esiste alcuna considerazione giuridica che impegni Voi a farlo verso l' Istituto di S. Paolo ( il quale, nella stessa procura 5 gennaio 1932 - dichiarò di "rimanere estraneo" alle relative pattuizioni ) in quanto che detto deposito fu, nei soli rapporti fra la nostra Ditta e il Vostro Consorzio, previsto e costituito all' unico scopo di soddisfare il Vostro interesse di conseguire il primo rango ipotecario. Interesse alla cancellazione dell' operazione a rogito Galleano 2 dicembre 1930 che cessa per il Vostro Consorzio con il regolamento anticipato dell' operazione di sei milioni, ora fra noi concordato, secondo le modalità sopra riferite.

Non sussiste quindi alcun obbligo nè nostro nè vostro verso l' Istituto di S. Paolo di Torino.

Tuttavia - ferma la detta posizione contrattuale ed il regolamento dell' operazione di lire sei milioni, come sopra fra noi concordata - Vi comunichiamo fin da ora che, in un secondo tempo, l' Istituto di San Paolo di Torino si riserberebbe di farVi la seguente proposta anche nel nostro interesse e giusto i più precisi accordi che, in tale eventualità andremmo a prendere :

-

./.

- 1' Istituto di S. Paolo assumerebbe il posto del Vostro Consorzio nei riguardi dei contributi statali, versandovene il valore attuale al saggio di favore del cento per cinque e cinquanta.
- In considerazione del fatto che tale saggio di favore verrebbe applicato all' operazione per il nostro intervento e per la speciale finalità della riduzione del mutuo fondiario a rogito Galleano 2 dicembre 1930, l' equivalente di detta cessione dei contributi statali dovrà essere utilizzato come segue :
  - 1° per lire tre milioni, sarà versato al Vostro Consorzio a totale e definitiva estinzione in contanti dell' operazione di cui al rogito Panebianco 7 gennaio 1932 ed a complemento delle lire tre milioni già da noi restituiteVi in contanti giusta quanto accennato nella prima parte della presente lettera;
  - 2° Per Lire sessantamila sarà versata al Vostro Consorzio, come provvigione dell' operazione, pari ad una annualità uno per cento di commissione, provvigione ed accessori, come di uso, in simili operazioni ;
  - 3° la differenza dovrà da Voi essere riversata all' Istituto di S. Paolo che la imputerà a parziale riduzione del mutuo di lire quattro milioni a rogito Galleano due dicembre 1930.

Tutte le operazioni suddette, compresi i conteggi inerenti al deposito di L. 4.050.000 costituito presso di Voi, si intendono effettuate previo congruaglio degli interessi.

Porgiamo al V/ Istituto i sensi del più vivo ossequio e ringraziamento, per il modo con cui è venuto incontro alle esigenze della sistemazione finanziaria della nostra Ditta, impegnandola a continuare nel suo programma di affermazione agricola- industriale specie sui mercati esteri.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

---

VEDUTO il proprio decreto, emanato , di concerto col Ministro delle Finanze , in data 30 dicembre 1931, registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio 1932 reg. A - 1 foglio N.35, col quale venne disposta l'assegnazione del concorso statale del 3,50% negli interessi, previsto dalla legge 27 giugno 1929 N.1107 , sul mutuo di £ 6.000.000 da concedersi dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento alla Ditta F.lli Bonvicini di Massalombarda, ai sensi e per gli effetti della citata legge 27 giugno 1929 n.1107;

VEDUTO l'atto 7 dicembre 1931 rogito Panebianco N. 14123 di repertorio, col quale il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ha concesso a mutuo alla ditta Flli Bonvicini la convenuta somma di lire sei milioni al saggio di interesse del 6,50% , estinguibile in anni 29, decorrenti dal 1° gennaio 1932;

VEDUTO il prospetto in base al quale il Consorzio mutuante richiede la liquidazione del concorso statale di cui alla citata legge 27 giugno 1929 N. 1107, preventivamente assegnato all'operazione in parola col Decreto interministeriale 30 dicembre 1931 registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio 1932 , registro N. 4 foglio N. 35:

D E C R E T A

Art. 1°

Il concorso statale del 3,50% negli interessi previsto dalla legge 27 giugno 1929 N.1107 da liquidare sul mutuo di lire sei milioni concesso mediante atto 7 dicembre 1931 rogito Panebianco N. 14123 di repertorio - dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento alla Ditta F.lli Bonvicini di Massalombarda, al saggio del 6,50 % estinguibile in anni 29 decorrenti dal 1° gennaio 1932 , concorso statale preventivamente assegnato all'operazione in parola , con D.M. 30 dicembre 1931, registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio 1932, reg. 1 , foglio 35, é determinato

in 29 annualità costanti, ciascuna di lire centocinquantaduemila centocinquantotto e 38/100 (L.152.158,38) da pagarsi al 1° gennaio di ogni anno, la prima il 1° gennaio 1933, la ventinovesima ed ultima il 1° gennaio 1961

Tenuto conto, per altro, che l'importo del mutuo é stato somministrato in epoca posteriore all'inizio del periodo di ammortamento dell'importo della prima annualità di contributo di cui sopra, saranno detratti gli interessi a credito che si determinano - giusta le risultanze dell'allegato prospetto - in L. 3.500; epperò, a saldo dell'annualità in parola sarà corrisposta alla scadenza del 1° gennaio 1933, la somma di L.148.658,38.

Art. 2°

Al pagamento delle annualità di contributo di cui al precedente articolo, da effettuarsi alle scadenze indicate, a favore dell'Istituto mutuante sarà provveduto per la metà della prima annualità a carico del capitolo 77 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario, al corrispondente capitolo dell'esercizio 1932 - 1933 ed a quelli successivi per quanto riguarda la seconda metà della prima annualità e delle residue 28.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma addì 18 aprile 1932, X

IL MINISTRO

f° Acerbo

Per copia conforme - Il Direttore Generale

fo . Nicotra .

copia

Reg.to PANEBIANCO 7/12/1931

Art. 12

E' in facoltà, in ogni tempo dei mutuatari di liberarsi in tutto od in parte del debito versando il valore attuale al giorno del riscatto, di tutte le residue rate ovvero di talune, a suo carico, comprensive di capitale, interessi e diritto di commissione od altro, e scontate al saggio complessivo del mutuo e cioè al saggio del 6,50 %.

Nel caso in cui i mutuatari intendano di fare un riscatto parziale, questo si opererà a partire dalle rate di più remota scadenza.

Potranno anche i mutuatari richiedere la riduzione delle rate a maturare intese come sopra versando il valore attuale al giorno della riduzione, delle quote di cui deve essere diminuito l'importo delle rate stesse, calcolato il detto valore mediante sconto al saggio complessivo del mutuo e cioè del 6,50 %.

Rog.to PANEBIANCO 7/12/1931

ART. 5

La somma di L. 6.000.000 ( lire sei milioni ) come al precedente art. 2, mutuata, sarà dai mutuatari o dai loro successori rimborsata al Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento col sistema dell' ammortamento all' interesse del 6,50 % oltre il diritto fisso di L. 0,56 a titolo di commissione, provvigione e rimborso di diritti erariali in anni ventinove ( 29 ) con decorrenza del 1° gennaio 1932 ( primo gennaio millenovecentotrentadue ), X . L' annualità ventinovenale , alle condizioni predette, ammonta, per il presente mutuo di L. 6.000.000 ( sei milioni ) a complessive Lire quattrocentonovantottomila quattrocentoquarantasei e 40 /100 di cui lire quattrocentosessantaquattromila ottocentoquarantasei e 40/100 per ammortamento capitale e interessi in ragione di L. 6,50 % e Lire trentatremilaseicento per accessori in ragione di L. 0,56 % . Stante il concorso dello Stato come nelle premesse pari alla totalità degli interessi per i primi venticinque ( 25 ) anni e limitato al 3,50 % sugli interessi degli ultimi quattro ( 4 ) anni,

Le annualità di ammortamento, nell' importo residuo, che risulteranno dovute dai mutuatari in misura diversa per i primi venticinque anni e per gli ultimi quattro anni, saranno trasformate in annualità costanti, equivalenti, per tutto il periodo ventinovenale di ammortamento.

Le annualità così trasformate saranno pagate dai mutuatari in cinquantotto rate, di cui ciascuna pari alla metà dell' importo di ogni annualità, alle scadenze del 15 agosto e 15 novembre di ciascuno degli anni dal 1932 al 1960. Per tanto la prima rata scadrà il 15 agosto del 1932 e l' ultima rata il 15 Novembre 1960.

Le rate anzidette devono essere pagate in Roma presso la Sede del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento dovunque si troverà ed attualmente in Via Versilia N. 10, alle scadenze convenute e posticipate di cui innanzi salvo i casi di risoluzione e di riscatto di cui infra e salvo altresì l' obbligo solidale dei mutuatari di pagare anche la quota a carico dello Stato, qualora, fosse, comunque revocata la concessione del concorso statale nel pagamento degli interessi o ne fosse ritardata la liquidazione.

Il Consorzio mutuante avrà uguale diritto di esigere dai mutuatari il pagamento della mancata quota di concorso statale, nel caso in cui per le ragioni previste dall' art. 10 del R. D.L. 29 luglio 1927 N. 1509 chieda la risoluzione del presente contratto a norma dell' art. 1165 del Codice Civile.

In tali casi, il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ne darà conoscenza ai mutuatari con atto notificato da Ufficiale

giudiziario o per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e i mutuatari saranno tenuti a pagare al Consorzio , nella sua sede in Roma, la quota di concorso della Stato alle predette scadenze .

Se successivamente lo Stato verserà al Consorzio il concorso di cui sopra, le relative quote saranno accreditate ai mutuatari in un conto infruttifero.

Copia

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

Sede in Roma

6

Prot. N. 2187

Roma 19 Febbraio 1932 Anno X

Risposta a...

Oggetto :

Mutuo di L. 6.000.000

Sigg.

Fratelli Bonvicini & Figlio

MASSAOMBARDA

( Ravenna )

Dalla On.le Presidenza del Consiglio dei Ministri abbiamo ricevuto il pro-memoria da Voi redatto, nei riguardi del mutuo di L. 6.000.000, da noi concessoVi con atto 7 dicembre 1931 a rogito Panebianco, al quale è connessa l' anticipata estinzione del Vostro Mutuo fondiario con l' Istituto S. Paolo di Torino.

Ci affrettiamo a significarVi che non abbiamo difficoltà a venire incontro al Vostro desiderio, adattando però la richiesta da Voi formulata alle necessità derivanti dal contratto tra noi interceduto.

Non possiamo cioè, allo stato delle cose, trasformare l' operazione da noi consentitaVi, limitandola ad una operazione di sconto dei due contributi dai quali il mutuo di L. 6.000.000,== è assistito, in quanto i contributi stessi, e particolarmente quello del 3,50 % sono in diretta dipendenza della concessione del mutuo di L. 6.000.000. Potremo quindi consentirVi l' anticipata totale estinzione del Vostro debito, al quale corrisponde al valore attuale 6 1/2 % delle 29 annualità di L. 246.314,= ciascuna poste a Vostro carico, contro rinuncia alla estinzione del mutuo con l' Istituto S. Paolo di Torino.

Riteniamo però che tale operazione debba essere preceduta da intese col detto Istituto, e ciò indipendentemente dalla esistenza di obblighi giuridici, ma per la opportunità da parte nostra e Vostra, di conservare con l' istituto stesso i migliori rapporti di cordiale correntezza. Dovrà poi pervenirci formale dichiarazione da parte del Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste circa la irrevocabilità dei due contributi. Vi facciamo presente che il valore attuale 6 1/2 % delle 29 Annualità di L. 246.314 da Voi dovuteci, risulta al 1° gennaio u.s. di L. 3.179.295,72; per dimostrarVi la nostra buona disposizione nei Vostri riguardi, proporremo ai ns/ organi deliberanti di limitare la somma

suddetta a L. 3.000.000,- rinunciando quindi all' utile che dovrebbe contrattualmente derivarci dall' operazione, e salvo conguaglio degli interessi dal 1° gennaio 1932 al giorno nel quale l' anticipata estinzione potrà essere eseguita.

Il Vostro versamento di L. 4.050.000, come Vi è noto, è ora ridotto, in linea capitale, a L. 3.921.304,05, e pertanto la disponibilità che potrà venirVi dall' operazione, risulta di lire 921.304,05, salvo conguaglio degli interessi, come è detto innanzi.

A solo scopo di notizia, teniamo a farVi conoscere che non siete esattamente informati delle condizioni alle quali è stata concretata l' operazione con la Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, alla quale avete fatto cenno nel vostro pro-memoria.

Vi preghiamo di favorirci cortese sollecito riscontro, e frattanto porgiamo distinti saluti.

CONSORZIO ECC.

Il Direttore Generale  
( Fto Sessi )

Copia

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO  
SEDE IN ROMA

Prot.N.3007

ESPRESSO

Roma 9 Marzo 1932 Anno X°

Riposta a letters  
del 7/3/1932 N.

Oggetto :

Mutuo di L. 600.000,=

Sigg.

Fratelli BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA

Riceviamo la vostra 7 corrente, e ci duole di non potere modificare quanto da noi già comunicatoVi in merito alla anticipata estinzione della parte a Vostro debito del mutuo di L. 6.000.000 da noi concessoVi e somministratoVi.

Non intendiamo neppure questa volta limitarci ad una risposta puramente negativa, col solo richiamo a quanto Vi abbiamo fatto presente colla precedente corrispondenza, perchè è nostro desiderio che resti in Voi la convinzione che Vi abbiamo dimostrato correttezza e benevolenza nella maggiore misura consentitaci.

Vi dichiariamo quindi, che l'operazione non potendosi attuare sotto forma di sconto dei due contributi dei quali il mutuo è assistito, e ciò per la considerazione accennata nella nostra lettera del 18 febbraio u.s., l'anticipata estinzione della serie di annualità a Vostro carico, deve essere valutata al saggio di concessione del mutuo, come è stabilito nel contratto di mutuo, del quale non possiamo in alcun modo prescindere. A tal proposito dobbiamo aggiungere, che non ci è possibile attardarci in una computazione delle Vostre argomentazioni, circa la diversità della funzione matematica ed economica del saggio di capitalizzazione rispetto a quello di ammortamento; teniamo soltanto a dichiararvi, che non Vi abbiamo mai usato il torto di assegnare alle annualità da Voi dovute, un valore inferiore a quello delle annualità statali, perchè l'elemento rischio, in tutte le operazioni da noi consentite, viene preliminarmente considerato attraverso l'esame delle garanzie che ci vengono offerte, e le condizioni di concessione sono quindi da noi stabilite soltanto in relazione al costo del denaro, ed al rimborso delle spese relative al funzionamento dell'Istituto.

Della irrevocabilità dei contributi statali, dobbiamo poi farVi rilevare, non abbiamo mai dubitato; soggiungiamo anzi, che essa è un presupposto dell'operazione di mutuo.

La dichiarazione di conferme da parte del Ministero, è stata da noi richiesta soltanto pel fatto dell'anticipata estinzione del mutuo, in quanto la esistenza di contributi concessi a titolo di concorso nel pagamento di interessi, potrebbe intendersi connessa alla vita del mutuo, che è pel fatto della estinzione anticipata viene interrotta .

Tutto ciò premesso, e richiamandoci alla più ampia trattazione fatta con la corrispondenza tra noi intercorsa , Vi preghiamo di ritenere definitive le condizioni da noi indicatevi , sulle quali, se d'accordo, chiederemo e deliberare il nostro Comitato Esecutivo .

Circa le spese per la registrazione dell'atto e la cancellazione dell'ipoteca , riteniamo che esse possano usufruire della stessa agevolazione dell'atto principale .

Vi facciamo presente la necessità di concludere , perchè il trentuno del corrente mese scade il termine entro il quale dobbiamo contrattualmente provvedere all'estinzione del mutuo coll'Istituto di S. Paolo in Torino .

Porgiamo distinti saluti

CONSORZIO ECC.  
Il Direttore Generale  
( Fto Sessi )

Copia

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO  
SEDE IN ROMA

Roma 7 Marzo 1933 Anno XI)

Prot. N. 3397

Risposta a \_\_\_\_\_  
del 6/2/933 N.....

Spett.

Oggetto :  
Contributi statali

CASA AGRICOLA FRATELLI BONVICINI & FIGLIO  
MASSALOMBARDA

In risposta alle lettere sopra citate riteniamo opportuno precisarVi che , con il rogito Panebianco del 27 aprile 1932 , non Vi fu fatta alcuna operazione di sconto di contributi statali, ma Vi fu solamente e semplicemente consentito di effrancare , con l'importo del deposito che avevate presso di noi , le annualità di ammortamento che erano a Vostro carico per il finanziamento da noi fattoVi , dedotto dalle annualità normale quanto era a carico dello Stato per il contributo statale normale che assisteva la nostra operazione e per quelle straordinarie di benemeranza che da Voi ci era stato definitivamente e irrevocabilmente ceduto a maggior garanzia del nostro credito .

Per l'accoglimento della richiesta ora avanzata noi dovremmo riscontare presso l'Istituto di S. Paolo di Torino , i contributi anzidetti, facendovi beneficiare di quell'utile che potrebbe derivare dalla applicazione, nella operazione di risconto o cessione, di un saggio di interesse più favorevole .

Dobbiamo dichiararVi in modo esplicito che l'operazione da Voi proposta non rientra nei fini e nella prassi della nostra istituzione ; aggiungendo che qualora i nostri organi deliberanti, in via affatto eccezionale e per agevolariVi , fossero disposti a consentirla , la deliberazione relativa non riporterebbe l'approvazione dell'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale ha già espresso l'avviso che , qualora si dovesse ricorrere al risconto di annualità dovuteci dallo Stato, il vantaggio delle operazioni relative debba andare esclusivamente a beneficio del Consorzio .

Con distinti saluti

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO  
AGRARIO DI MIGLIORAMENTO  
Il Direttore Generale  
Fto A.Sessi

Roma 27/4/1932 X°

Spett. CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

R O M A  
Via Versilia, 10

Con riferimento alla nostra 14 marzo 1932 ed al rogito Panebianco stipulato in data odierna, confermiamo a codesto On. Consorzio che noi ci riserviamo di proporre all'Opera Pia di S. Paolo di Torino; o ad altro Istituto di Credito, di riscattare i contributi statali ora assegnati in pagamento a codesto Istituto, rilevandone la posizione, contro pagamento a codesto On. Consorzio :

- 1°) delle lire 3.000.000 (tre milioni) per cui detti contributi sono stati conteggiati nell'operazione regolata col rogito Panebianco odierno e col conguaglio degli interessi e delle quote di ammortamento ;
- 2°) della somma di L. 60.000 (sessantamila) quale provvigione a forfait da riconoscersi a codesto Consorzio .

La differenza che L'Istituto rilevatario riconoscesse nella relativa operazione , per avere acceduto alla nostra proposta di applicarsi un tasso di capitalizzazione più favorevole , sarà a noi riservata coll'intesa che il relativo importo , al netto delle eventuali spese, dovrà essere destinato all'estinzione di passività della nostra Ditta, sotto il controllo di codesto On. Consorzio .

Con profondo ossequio

Copia

Roma; li 14 Marzo 1932 X

2

SPETT. CONSORZIO NAZIONALE

PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

R O M A  
Via Versilia

In risposta alla Vostra 9 corr. vi dichiariamo di accettare l'operazione nei termini da voi stabiliti.

E' inteso, pertanto, che il mutuo di L. 6.000.000 ( lire sei milioni ) da voi concessoci come dai Rogiti Panebianco 7 Dicembre 1931 e 7 Gennaio 1932 sarà da noi estinto anticipatamente, mediante la corrisponsione dei L. 3.000.000 ( lire tre milioni ) a termini della vostra 2 marzo u.s. N. 2698, che preleverete dalla maggior somma di L. 3.921.304,05 depositata presso di voi residuo dell' originale deposito di L. 4.050.000 costituito a termini dell' ultima parte dell' art. I del detto Rogito 7 Gennaio 1932. La differenza a raggiungere l' importo del detto mutuo di L. 6.000.000 resta definitivamente fronteggiata dai due contributi concessoci del Ministero dell' Agricoltura e da questo resi irrevocabili in conformità a formale dichiarazione firmata al Vostro Consorzio.

Quanto all' estinzione del mutuo di L. 4.000.000 concessoci dal Credito Fondiario dell' Istituto di S. Paolo in Torino coi Rogiti Galleano 17 Ottobre e 2 dicembre 1930 ( alla quale per accordi corsi esclusivamente fra noi e il Vostro Consorzio, avevamo destinato l' accennato deposito di originarie L. 4.050.000 - vi confermiamo che non esiste alcuna considerazione giuridica che impegni Voi a farlo verso l' Istituto di S. Paolo ( il quale nella stessa procura 5 gennaio 1932 - dichiarò di "rimanere estraneo" alle relative pattuizioni ) in quanto che detto deposito fu nei soli rapporti fra la nostra ditta e il Vostro Consorzio, previsto e costituito all' unico scopo di soddisfare il vostro interesse di conseguire il primo rango ipotecario. Interesse alla cancellazione dell' operazione a rogito Galleano 2 dicembre 1930 che cessa per il Vostro Consorzio con il regolamento anticipato dell' operazione di sei milioni, ora fra noi concordato, secondo le modalità sopra riferite.

Non sussiste quindi alcun obbligo nè nostro nè Vostro verso l' Istituto di S. Paolo di Torino.

Tuttavia - ferma la detta posizione contrattuale ed il regolamento dell' operazione di L. 6.000.000, come sopra fra noi concordata - vi comunichiamo fin da ora che in un secondo tempo, l' Istituto di S. Paolo di Torino di riserverebbe di farvi la seguente proposta anche nel nostro interesse e giusto i più precisi accordi che, in tale eventualità, andremmo a prendere :

- l'Istituto di S. Paolo assumerebbe il posto del Vostro Consorzio nei riguardi dei contributi statali, versandoVene il valore attuale al saggio di favore del cento ~~per cento~~ per cinque e cinquanta .

-in considerazione del fatto che tale saggio di favore verrebbe applicato all'operazione per il nostro intervento e per la speciale finalità della riduzione del mutuo fondiario a rogito Gallesano 2 dicembre 1930, l'equivalente di detta cessione dei contributi statali dovrà essere utilizzato come segue :

- 1) per lire tre milioni, sarà versato al Vostro Consorzio a totale e definitiva estinzione in contanti dell'operazione di cui al rogito Panebianco 7 gennaio 1932 ed a complemento delle lire tre milioni già da noi restituiteVi in contanti giusta quanto accennato nella prima parte della presente lettera ;
- 2) per lire sessantemila sarà versata al Vostro Consorzio, come provvigione dell'operazione , pari ad una annuità uno per cento di commissione, provvigione , ed accessori , come di uso in simili operazioni ;
- 3) la differenza dovrà da Voi essere riversata all'Istituto di S. Paolo che la imputerà a parziale riduzione del mutuo di lire quattro milioni a rogito Gallesano 2 dicembre 1930 .

Tutte le operazioni suddette, compresi i conteggi inerenti al deposito di lire 4.050.000 costituito presso di Voi , si intendono effettuate previo conguaglio degli interessi .

Porgiamo al Vostro Istituto i sensi del più vivo ossequio e ringraziamento , per il modo con cui è venuto incontro alle esigenze della sistemazione finanziaria della nostra Ditta , impegnandola a continuare nel suo programma di affermazione agricola - industriale specie sui mercati esteri .

Roma, 19 dicembre 1934-XIII

*Borzya*

Ill.mo Signor  
Presidente  
del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario  
di Miglioramento

R o m a

\*\*\*\*\*

La sottoscritta Ditta F.lli Bonvicini e Figlio chiede che la S.V. Onorevolissima voglia far sottoporre al Consiglio di codesto Spett. Istituto la posizione speciale in cui si trova la sua domanda di cessione dei contributi ad altro Ente, dato che tale domanda è del 14 marzo e del 27 aprile 1932, cioè anteriore e contemporanea all'atto notarile con cui furono ceduti al Consorzio i contributi riconosciuti alla Ditta Bonvicini dallo Stato.

Infatti, come è noto a codesto On. Consorzio, al principio dell'anno 1932, fu eseguita l'estinzione parziale del mutuo già stipulato dalla nostra Ditta con codesto Ente per lire sei milioni, riducendolo a tre milioni, che a sua volta furono regolati con valore attuale dei contributi statali concessici, giusto rogito Panebianco 27 aprile 1932.

Nello stesso giorno - e giusta le intelligenze precorse con il Consorzio, in via di massima, con riserva cioè della autorizzazione ministeriale - noi domandammo di considerare la cessione dei contributi come provvisoria, cioè come fatta pro solvendo (e non pro soluto) al Consorzio per permettere alla nostra Ditta di cercare di ottenere, presso altro Istituto di Credito, uno sconto dei contributi a tasso inferiore, rilevando la posizione contro pagamento a codesto Spett. Consorzio della somma di lire tre milioni, oltre alla somma di lire sessantamila quale provvigione a forfait e, come è ovvio, col congruaglio degli interessi e delle quote di ammortamento.

Ciò risulta dalle lettere 14 marzo 1932 (anteriore all'operazione) e 27 aprile 1932 (della stessa data dell'operazione) dirette a codesto Consorzio e che alleghiamo in copia.

Tale nostra domanda era giustificata dal fatto che la sistemazione completa della nostra azienda non si poté raggiungere subito a causa di una interpretazione restrittiva da noi data ai provvedimenti per i benemeriti - intervenuti da pochi mesi e della cui portata in quel momento forse nessuno ebbe esatta notizia.

Infatti, noi allora non prospettammo nè a noi stessi, nè al Ministero un "piano" di sistemazione, ma facemmo soltanto domanda per ottenere il mutuo di sei milioni, domanda a cui si aggiunse poi la richiesta di potere anche beneficiare della somma di circa lire cinquecento mila che si sarebbe realizzata dal risconto dei contributi al tasso del cinque per cento ove ci fosse stato possibile ottenerla in prosieguo di tempo.

L'Ecc.mo Ministero dell'Agricoltura - dopo avere opposto difficoltà alla richiesta autorizzazione per la sub-cessione dei contributi - l'ha ora consentita rendendosi conto delle necessità che abbiamo esposte e della opportunità di completare la propria opera, onde non venga frustrato - ai fini nazionali - il beneficio concessoci. Ci ha così dichiarato di ammettere che i contributi decretati a nostro favore, vengano riscontati, lasciando a noi il beneficio del margine di capitalizzazione: e questo in considerazione sia del caso speciale, sia perchè l'assegnazione dei nostri contributi e la nostra domanda di subcessione sono del marzo ed aprile 1932, e quindi anteriori al Decreto Ministeriale dell'agosto 1933 col quale è stato stabilito che gli eventuali margini sul risconto di contributi va devoluto di massima, a favore del bilancio del Dicastero.

" " "

Lo stato della pratica della Ditta sottoscritta è evidentemente specialissimo, e tale da non potersi confondere con la questione di massima, già decisa dal Consiglio.

Il Consiglio, infatti, non potrà non riconoscere che - nel caso speciale di cui si tratta - deve consentirsi la deroga al principio generale, dato che l'impegno di massima consacrato nelle allegate lettere del 14 marzo 1932 e del 27 aprile 1932: rispettivamente anteriore e contemporanea all'atto notarile di cessione dei contributi (rogito Panebianco 27 aprile 1932).

Questa deroga - se non poteva essere consentita dal Comitato, una volta che sulla questione si era già pronunciato il Consiglio di Amministrazione in via generale - può peraltro essere decisa dal Consiglio. E lo stesso Ufficio Legale potrà confermare che, in linea giuridica, nei rapporti in-

terni (lettere 14 marzo e 27 aprile 1932) gli accordi presi sono sempre impegnativi e prevalgono alla "firma" dati alla stipulazione nel rogito notarile.

Ciò premesso, preghiamo di nuovo codesto on. Consorzio affinché voglia proporre e far esaminare benevolmente dal Consiglio la nostra proposta ed alle condizioni sopra espresse, contribuendo così efficacemente alla sistemazione di una azienda che è e vuole rimanere all'avanguardia nel campo agricolo e nella esportazione orto-frutticola.

Il margine attivo, da ricavarsi dall'operazione, sarà destinato a pagare le passività in corso, sotto il controllo del superiore Ministero e del Consorzio.

Coi sensi del più vivo ossequio.

Fratelli Bonvicini e Figlio

C o p i a

Roma, li 14 marzo 1932

Spettabile CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO  
Via Versilia, 10

R O M A

\*\*\*\*\*

In risposta alla Vostra 9 corr. Vi dichiariamo di accettare l'operazione nei termini da Voi stabiliti.

E' inteso pertanto, che il mutuo di L. 6.000.000 (lire sei milioni) da Voi concessoci come dai rogiti Panebianco 7 dicembre 1931 e 7 gennaio 1932 sarà da noi estinto anticipatamente, mediante la corresponsione di L. 3.000.000 (lire tre milioni) a termini della Vostra 2 marzo u.s. n. 2698, che preleverete dalla maggior somma di L. 3.921.304,05 depositata presso di Voi, residuo dell'originale deposito di Lire 4.050.000 costituito a termini dell'ultima parte dell'art. 1 del detto rogito 7 gennaio 1932. La differenza a raggiungere l'importo del detto mutuo di lire sei milioni, resta definitivamente fronteggiata dai due contributi concessoci dal Ministero dell'Agricoltura e da questo resi irrevocabili in conformità a formale dichiarazione rimessa al Vostro Consorzio.

Quanto all'estinzione del mutuo di lire quattro milioni concessoci dal Credito Fondiario dell'Istituto di S. Paolo in Torino coi rogiti Galleano 17 ottobre e 2 dicembre 1930 - alla quale per accordi corsi esclusivamente tra noi e il Vostro Consorzio, avevamo destinato l'accennato deposito di originarie L. 4.050.000 - Vi confermiamo che non esiste alcuna considerazione giuridica che impegni Voi a farlo verso l'Istituto di S. Paolo (il quale nella stessa procura 5 gennaio 1932 dichiarò di "rimanere estraneo" alle relative pattuizioni) in quanto che detto deposito fu, nei soli rapporti fra la nostra Ditta e il Vostro Consorzio, previsto e costituito all'unico scopo di soddisfare il Vostro interesse di conseguire il primo rango ipotecario. Interesse alla cancellazione della operazione a rogito Galleano 2 dicembre 1930 che cessa per il Vostro Consorzio con il regolamento anticipato dell'operazione di sei milioni, ora fra noi concordato, secondo le modalità sopra riferite.

Non sussiste quindi alcun obbligo nè nostro nè Vostro verso l'Istituto di S. Paolo di Torino.

Tuttavia - ferma la posizione contrattuale ed il regolamento dell'operazione di lire sei milioni, come sopra fra noi concordata - Vi comunichiamo fin da ora che, in un secondo tempo, l'Istituto di San Paolo di Torino si riserverebbe di farVi la seguente proposta anche nel nostro interesse e giusto i più precisi accordi che, in tale eventualità, andremo a prendere:

= l'Istituto di S. Paolo assumerebbe il posto del Vostro Consorzio nei riguardi dei contributi statali, versandoVene il valore attuale al saggio di favore del cento per cinque e cinquanta;

= in considerazione del fatto che tale saggio di favore verrebbe applicato all'operazione per il nostro intervento e per la speciale finalità della riduzione del mutuo fondiario a rogito Galleano 2 dicembre 1930, l'equivalente di detta cessione dei contributi statali dovrà essere utilizzato come segue:

1) per lire tre milioni, sarà versato al Vostro Consorzio a totale e definitiva estinzione in contanti dell'operazione di cui al rogito Panebianco 7 gennaio 1932 ed a complemento delle lire tre milioni già da noi restituitevi in contanti giusta quanto accennato nella prima parte della presente lettera;

2) per lire sessantamila sarà versata al Vostro Consorzio, come provvigione dell'operazione, pari ad una annualità uno per cento di commissione, provvigione ed accessori, come di uso in simili operazioni;

3) la differenza dovrà da Voi essere riservata all'Istituto di S. Paolo che la imputerà a parziale riduzione del mutuo di lire quattro milioni a rogito Galleano 2 dicembre 1939.

Tutte le operazioni suddette, compresi i conteggi inerenti al deposito di lire 4.050.000 costituito presso di Voi, si intendono effettuate previo congruimento degli interessi.

Porgiamo al V/ Istituto i sensi del più vivo ossequio e ringraziamento, per il modo con cui è venuto incontro alle esigenze della sistemazione finanziaria della nostra ditta, impegnandola a continuare nel suo programma di affermazione agricola-industriale specie sui mercati esteri.

F.to Casa Agricola F.lli Bonvicini & Figlio

C o p i a

Roma, 27/4/1930.X

Spett. CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

R O M A

-----  
Via Versilia, 10

Con riferimento alla n/ 14 marzo 1932 ed al rogito Panebianco stipulato in data odierna, confermiamo a codesto On. Consorzio che noi ci riserviamo di proporre all'Opera Pia di S. Paolo di Torino, o ad altro istituto di credito, di riscattare i contributi statali ora assegnati in pagamento a codesto Istituto, rilevandone la posizione, contro pagamento a codesto On. Consorzio:

1° delle L. 3.000.000 (tre milioni) per cui detti contributi sono stati conteggiati nell'operazione regolata col rogito Panebianco odierno e col congruaggio degli interessi e delle quote di ammortamento;

2° della somma di L. 60.000 (sessantamila) quale provvigione a forfait da riconoscersi a codesto Consorzio.

La differenza che l'Istituto rilevatorio riconoscesse nella relativa operazione, per avere acceduto alla nostra proposta di applicarci un tasso di capitalizzazione più favorevole, sarà a noi riservata, con l'intesa che il relativo importo, al netto delle eventuali spese, dovrà essere destinato alla estinzione di passività della nostra Ditta, sotto il controllo di codesto On. Consorzio.

Con profondo ossequio.

F.to Casa Agricola F.lli Bonvicini & Figlio

Premette che il Consiglio respinse la massima generale e il Comitato poi non accettò la nostra domanda, perchè accettando la tesi esposta nelle molte domande pervenute, verrebbero intaccati troppo gravemente gli interessi e l'attività del Meliorconsorzio il quale ha comprato ( ?? ) dei contributi e dovrebbe restituirli investendo il danaro ricevuto a tasso inferiore. Esso Consorzio non potrebbe cedere che davanti ad un decreto (ciò collima colle informazioni avute nell'ambito dell'Istituto).

Però egli avrebbe piacere di favorirci e chiede gli diamo il mezzo di dimostrare che siamo in condizioni "speciali" verso il Consorzio: egli in tal caso appoggerà la nostra domanda, intesa come eccezione. Soggiunge a questo punto: "non avrete mica bisogno che si faccia in 24 ore!". Ricorda che nell'adunanza del 21 corrente dette al Comm. Sessi lo spunto per potere ottenere una deliberazione speciale accennando che nel caso nostro doveva esservi una "convenzione". Il Comm. Sessi non afferrò la corda lanciategli, ma fu negativo mostrando che esisteva soltanto la nostra lettera del 27 aprile 1932, che non ebbe conferma del Consorzio - ( e non mostrò la lettera nostra del 14/3/1932 con cui rispondevamo alla lettera del Consorzio del 9/3/1932 nella quale il Consorzio stesso stabiliva che non si poteva eseguire una semplice operazione di sconti di contributi, come da noi chiesto, ma che si poteva eseguire una estinzione parziale del mutuo ) - .

Alla nostra osservazione, che egli era pure Direttore di Banca e che se avesse ricevuto ben due lettere colle quali si faceva riserve e si accen-

aveva ad accordi, delle quali una anteriore ed una contemporanea al rogito 27/4/1932, sulle quali non fosse stato d'accordo, avrebbe per lo meno scritto una lettera nella quale ci diceva dei fatti, egli ci rispondeva " sta bene fate confermare al Direttore questo fatto e per me è sufficiente . Andate quindi dal Sessi, presentategli la vostra nuova domanda, insistete perchè sia portata al primo consiglio e mandatene una copia a me personalmente unendo copie della ministeriale nella quale il Ministero confermava di avere fatto a noi premure in proposito" . E soggiunse : d'altra parte , io , superiore , non posso dire ad un mio dipendente : perchè io possa appoggiare Bonvicini riferitemi in questo modo piuttosto che in quest'altro . E' necessario che possa venire dimostrata al Consiglio l'eccezionalità della cosa e dell'impegno preso affinchè non mi si dica che io non tutelo a sufficienza l'interesse del Consorzio per favorire una Ditta della mia Provincia .

Disse anche che era bene che il Ministero avesse scritto un'altra volta al Consorzio insistendo affinchè avesse approvato l'operazione Bonvicini . Egli effettivamente non sapeva che il Ministero avesse scritto una prima volta .

Durante il colloquio , nel quale è stato molto cordiale e si è dimostrato ben disposto, ci ha bene impressionato il fatto che egli si dimostrò informato di tutti i dettagli e ne deduciamo che si è veramente occupato del nostro caso e che quindi si può ben credere alle sue dichiarazioni di essere ben disposto a favorirci .

& &

&

OSSERVAZIONI

Allo scopo di dare modo al Presidente di concretare le sue buone intenzioni, vedere se è opportuno ritoccare la domanda fatta a Roma (ALLEGATO 0) in modo speciale studiando se può essere giusto inserire anche la tesi che qui sotto indichiamo :

Il Meliorconsorzio tanto colle lettere 7/3/1933 (ALLEGATO 4) , che 9/3/1932 (ALLEGATO 5) ; che 19/2/1932 (ALLEGATO 6) , ha sempre sostenuto che non ci ha fatto nessuna operazione di sconto di contributi, ma che ha acconsentito che affrancassimo la parte di mutuo a nostro carico - che si trattava dell'anticipata estinzione di parte del mutuo - che la operazione non si poteva attuare sotto forma di sconto dei due contributi dai quali il mutuo è assistito - che non poteva trasformare l'operazione consentitaci limitandola ad un'operazione di sconto dei contributi dai quali il mutuo, di lire sei milioni è assistito - che poteva quindi acconsentire soltanto l'anticipata estinzione del nostro debito .- Inoltre l'art. 5 del rogito Panebianco 7/12/1931 che contempla casi di risoluzione e di riscatto stabilisce anche che noi dovremmo sostituirci allo Stato nel pagamento dei contributi qualora questo vi venga meno (ALLEGATO 7) ; e l'art. 12 del Rogito Panebianco 7/12/1931 stabilisce le nostre facoltà di liberarci in tutto o in parte del debito versando il valore attuale al giorno del riscatto di tutte le residue rate ovvero di telune a nostro carico (ALLEGATO 8) .

Dato quanto precede, per controbattere la tesi che il Meliorconsorzio ha comprato da noi i contributi a un prezzo stabilito e che non ce li può più restituire senza suo danno, non possiamo sostenere ora noi ciò che

prima sosteneva il Consorzio , e che cioè egli non ci ha mai scontato dei contributi che quindi non glie li abbiamo mai venduti , ma che è rimasto in essere un mutuo , di cui noi siamo tuttora responsabili, le cui annualità vengono pagate dallo Stato per nostro conto, mutuo che noi abbiamo facoltà di estinguere in ogni momento ?

Questo concetto risponderebbe del resto agli accordi presi colle famose due lettere nostre del 27/4/1932 e 14/3/1932 (ALLEGATI 1 e 2)(notare che la nostra del 14/3/32 risponde alla loro del 9/3/932 colle quale dichiarava che l'operazione non si poteva attuare sotto forma di sconto dei due contributi) e corrisponderebbe anche col conteggio che si fece in seguito agli accordi di cui alle due lettere suddette, espresso semplicemente così : il mutuo era di sei milioni, ne avevamo pagati tre , per estinguere il resto se ne dovevano pagare altri tre oltre ad una provvigione tot . (Temiemo che se si dovesse fare un diverso ragionamento in base allo sconto dei contributi, il conteggio diventerebbe differente).

Riteniamo inoltre opportuno annullare l'ultimo periodo nella bozza della domanda laddove dice "il margine attivo da ricevere dall'operazione sarà destinato a pagare le passività in corso sotto al controllo ecc." perchè, siccome non verremmo a fare che un pagamento molto parziale e ridotto delle passività medesime, sarebbe pericoloso per noi erogare la somma immediatamente, ma ci sarebbe invece utilissimo adoperarla come massa di manovra; inoltre se le Banche vedessero una rimessa fatta a loro dal Meliorconsorzio o da altri potrebbero insospettirsi o chiuderci il credito pensando che non abbiamo più bisogno di niente .

& &  
&

Riguardo alle spese di cessione, che sarebbero fortissime, è giusto ritenere che se il Meliorconsorzio approva l'operazione e il Ministero emette un nuovo decreto mediante il quale i contributi vengono versati irrevocabilmente alla nuova Banca, si evitino automaticamente la cessione e le spese relative, perchè il decreto stesso sostituirebbe la cessione ?

& &  
&

Un'ultima osservazione : siccome in corrispettivo dei contributi scontati ( o comprati ) al tasso 7,06 per cento , il Meliorconsorzio sta emettendo delle obbligazioni al quattro per cento, ritirando le vecchie sei per cento , in considerazione del caso specialissimo, non potrebbe assumersi egli stesso l'operazione dello sconto dei contributi nostri al tasso del cinque per cento versandoci la differenza dopo essersi trattenuto i tre milioni e le lire sessantamila di provvigione ? In questo modo l'operazione potrebbe rimanere più coperta e non creerebbe il precedente di restituzione dei contributi. Questa idea si può lavorare ?

28 dicembre 1934 XIII°

Ill.mo Signor Avv. GUIDO CASSINELLI

SAINT MORITZ

Egregio Avvocato ,

Accludiamo il riassunto del colloquio avuto con S.E. Frignani e alcune nostre osservazioni accompagnate dalle copie dei documenti relativi . La preghiamo di studiare come perfezionare la domanda e se è opportuno modificarla, mandandoci la bozza che desidereremmo pronta per i primi dell'anno e mandarla subito in copia a S.E.Frignani . Verremo poi a Roma alcuni giorni prima del Consiglio .

Occorre trovare assolutamente il motivo dell'eccezionalità del nostro caso e qui è deciso che il Comm.Sessi ricordi bene l'impegno assunto con Lei presenti anche Giulio e Gaetano Bonvicini e il Rag. Ballardini . Ella può ben parlargli francamente ed egli non potrà negarlo . Con questo il Presidente ci appoggerà apertamente . Potrà escogitare quella formula che vuole per il Presidente e per il Consiglio stesso .

Se avesse poi valore la nostra osservazione relativa all'estinzione pura e semplice del residuo mutuo e alla <sup>questo è forse fattibile</sup> ~~inesistenza~~ <sup>di un caso</sup> della vendita dei contributi, allora <sup>almeno</sup> ~~tento~~ il <sup>caso</sup> ~~Direttore~~ che il Presidente potrebbero con maggiore facilità far prendere deliberazione favorevole . Quindi sarà opportuno che Ella parli al Comm. Sessi prima di presentare la domanda .

Gradiremo ricevere risposte al più presto possibile e Le inviamo molti auguri e vive cordialità .